

NOTARIORUM ITINERA

IX

Mafeo de Mercato di Meda
(Milano-Meda, 1290-1294)

a cura di
MARTA LUIGINA MANGINI

con un saggio di
GIUSEPPE POLIMENI



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2021

Notariorum Itinera

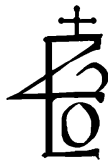
IX

Collana diretta da Marta Calleri

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Mafeo de Mercato di Meda (Milano-Meda, 1290-1294)

a cura di
Marta Luigina Mangini
con un saggio di
Giuseppe Polimeni



GENOVA 2021

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:

http://www.storiapatriagenova.it/Ref_ast.aspx

Il volume è stato sottoposto in forma anonima ad almeno un revisore.

This volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

La pubblicazione del volume rientra nel programma di ricerca LIMEN - *Linguaggi della mediazione notarile (secc. XII-XV)* - Seal of Excellence del Bando Straordinario per Progetti Interdipartimentali dell'Università degli Studi di Milano 2020 sui cui fondi gravano le spese di pubblicazione.

Introduzione

1. *Il manoscritto*

L'attenzione finora riservata al più antico protocollo notarile conservato tra gli *Atti dei notai* dell'*Archivio Notarile* presso l'Archivio di Stato di Milano¹ sta tutta – o quasi – nelle parole con le quali nel 1895 lo descrisse Emilio Motta: «è cronologicamente l'anziano dei notai e l'unico esistente del secolo XIII. Sono pochi atti, raccolti in un fascicolo membranaceo di 12 carte, di un notaio Maffeo abitante in Meda e non di casato Meda. Documenti senza nessuna importanza»². Quasi un secolo più tardi, Luisa Zagni gli riservò un velocissimo cenno in nota al suo *La redazione dei protocolli notarili a Milano nel secolo XIV* (1982)³, mentre più recentemente chi scrive gli ha dedicato un primo tentativo di disamina nel più ampio contesto di una ricerca sui protocolli notarili milanesi del secolo XIII⁴.

Il cartolare di cui si dà l'edizione in questa sede rappresenta l'unica documentazione in forma di libro del notaio Mafeo (1290-1294)⁵, per il resto documentato in attività tra il 1287 luglio 29 e il 1301 giugno 27 grazie a numerosi *munda* conservati presso il *Fondo San Vittore*, sezione *Pergamene, secoli XIII e XIV* dell'Archivio Antona Traversi Grismondi di Meda⁶, ed è anche tra i pochissimi registri notarili duecenteschi ambrosiani superstiti, testimoni della «fase di messa a punto del sistema»⁷ di triplice redazione della documentazione in area milanese e, più in generale, lombarda⁸.

¹ Milano, Archivio di Stato, *Archivio Notarile, Atti dei notai*, 1. L'Archivio Notarile di Milano, aperto il 1° ottobre 1765 sotto la primigenia denominazione di *Archivio pubblico*, raccoglie protocolli, filze e rubriche dei notai che hanno rogato nel territorio del ducato di Milano, v. FORTE 1948; *Guida* 1983, pp. 949-950; CEREGHINI 2001, pp. 59-62.

² MOTTA 1985, p. 334.

³ «A Milano, le imbreviature notarili, le più antiche delle quali risalgono all'ultimo scorcio del sec. XIII, v. Archivio di Stato di Milano, d'ora in poi ASMi, Archivio notarile, cart. n. 1, protocollo di Maffeo Meda (1290-1294)», v. ZAGNI 1983, p. 43 nota 4.

⁴ MANGINI 2011a.

⁵ In merito alla sua identificazione v. § *Il notaio*.

⁶ Sull'Archivio Antona Traversi Grismondi di Meda e sullo stato degli studi condotti sul suo ricchissimo materiale documentario v. ZOPPE 1971, pp. 90 e 126; MARCORÀ 1987; ALBUZZI 2002, pp. 58-59; *Carte del secolo XII*, pp. VII-X.

⁷ ZAGNI 1983, p. 43.

⁸ Prendendo per comodità a riferimento le provincie attuali, in area lombarda per il Duecento si registra l'assenza di protocolli rogati da notai attivi a Varese, Como, Sondrio, Lodi, Monza e Brescia,

Il manoscritto è condizionato entro due piatti di cartone (mm 350x230), su uno dei quali una mano tardo settecentesca ha annotato «Matteo n(on) n(ominato) abitante nel borgo di Meda, si crede Meda q...., anni 1290, 91, 93, 94» e la segnatura «497/2» attribuitagli al suo ingresso all'Archivio Notarile di Milano dove, a partire dall'Editto Reale del 1 ottobre 1775, confluirono progressivamente filze e rubriche dei notai defunti che avevano rogato nel territorio della città e del ducato di Milano (eccetto Como, Cremona, Lodi, Pavia e in parte Varese)⁹. Sull'altro piatto una mano novecentesca, in matita rossa, ha aggiornato la segnatura in «Filza n. 1», corrispondente al numero che si legge sulla fascetta di cartoncino beige – «Mafeo Meda q. 1290-91-93-94, 1» – aggiunta al momento del versamento dell'*Archivio Notarile* presso l'Archivio di Stato di Milano (1944-1953)¹⁰.

Il protocollo di Mafeo è privo di copertina ed è costituito da un unico fascicolo di tre bifogli di pergamena al momento slegati, sebbene i quattro fori che si individuano nella piega centrale lascino immaginare per il passato l'esistenza di un filo di cucitura non più in sede¹¹. I bifogli si affrontano secondo la regola del *vis-à-vis*¹² e hanno dimensioni irregolari¹³.

La membrana utilizzata proviene per lo più dal groppone dell'animale, corrispondente alla sezione centrale della spoglia; solo a f. 3 è visibile una *lisière*. La preparazione del supporto non è stata particolarmente accurata: lo spessore dei fogli è grossolano, sono presenti due buchi circolari provocati dall'eccessiva scarnitura (ff. 2 e 5) nonché una profonda fessura verticale (f. 3) causata dalla rasatura di una *scriptio inferior* i cui lacerti affiorano in più punti del bifoglio centrale (ff. 3 e 4) lasciando intuire un andamento identico a quello della *superior*¹⁴. In ogni caso la scrittura di

mentre se ne conservano un buon numero per Pavia, Bergamo e Cremona: v. le indicazioni archivistiche e bibliografiche contenute in MEYER 2000, pp. 179-222, e i risultati di più recenti ricerche in MANGINI 2011b; MANGINI 2012 e *Giovannibello Bentevoglio*.

⁹ FORTE 1948. La segnatura corrisponde a quella che si legge nell'*Elenco alfabetico dei notai (redatto nel 1824)* <https://www.archiviodistatomilano.beniculturali.it/it/241/n>.

¹⁰ Guida 1983, pp. 949-950; CEREGHINI 2001, pp. 59-62 e http://www.asmilano.it/AriannaWeb/main.htm#1161512_archivio.

¹¹ Il secondo e il terzo bifoglio sono stati numerati da una mano settecentesca. Nel margine di testa di f. 2r si legge «22»; parimenti a f. 3r si legge «33».

¹² Lato carne (f. 1r), pelo (f. 1v), pelo (f. 2r), carne (f. 2v), carne (f. 3r), pelo (f. 3v), pelo (f. 4r), carne (f. 4v), carne (f. 5r), pelo (f. 5v), pelo (f. 6r), carne (f. 6v).

¹³ 320/325x200/205 (f. 1), 315/320x210/215 (f.2), 325/308 x200/215 (f. 3), 325/340x200/215 (f. 4), 300/3100x210/215 (f. 5), 330x200/215 (f. 6).

¹⁴ *Ibidem*, a f. 4r si intravedono «et omo» nella sottolinea in corrispondenza di «persolvendum»

Mafeo evita diligentemente tutte le imperfezioni e ciò è dimostrazione del fatto che esse erano già presenti al momento della stesura del testo.

Al netto degli elementi fin qui descritti che pertengono alle fasi e alle modalità di predisposizione e poi di impiego del supporto scrittorio, le membrane hanno subito nel corso dei secoli numerosi danni dovuti a disidratazione e irrigidimento, nonché micro-lacerazioni, erosioni superficiali e lacune mai sottoposte a interventi conservativi. Problematica è poi la lettura del testo, il cui inchiostro in più casi risulta quasi del tutto evanito. Per ovviare a ciò si è dapprima – senza molto successo – provato a impiegare la luce a ultravioletti in stanza scura e si è infine deciso di procedere alla digitalizzazione ad alta risoluzione dell'intero cartolare e alla manipolazione delle relative immagini mediante un *collaborative open source tool* sviluppato dall'Università dello Utah chiamato RetroReveal Channel Inspector¹⁵. Il *tool* ha permesso di trasformare le immagini da uno spazio colore RGB standard in una varietà di altri spazi colore che, pur con alcuni limiti, hanno reso più evidente il pigmento bruno usato per l'inchiostro e con ciò agevolato la sua lettura¹⁶.

2. *Il notaio*

Il cartolare è stato attribuito al notaio Mafeo *di / da* Meda: così si trova indicato negli inventari d'archivio e nella pur circoscritta storiografia di settore. Il primo degli elementi identificativi si evince dall'autocitazione «instrumentum decreti confectum per me Mafeum notarium infrascriptum»¹⁷, mentre il secondo è dedotto dall'analisi del suo impegno professionale che, pur discontinuo se paragonato a quello di altri notai d'area milanese a lui coevi¹⁸, appare nondimeno prevalentemente gravitante intorno alla vita economica e sociale di Meda, borgo a Nord di Milano, lungo la strada che porta a Como. Fatta eccezione per 7 documenti redatti a Milano¹⁹, per il resto le abbreviature attestano Mafeo al lavoro nel borgo brianzolo o

(n. 36), nonché nella sopralinea in corrispondenza di «proximum venientem sterios X» dello stesso documento almeno altre quattro parole il cui inchiostro è ormai quasi completamente evanito. Altrettanti affioramenti di difficile lettura si scorgono nel margine esterno e in quello di piede di f. 4v che il notaio evita preferendo proseguire – senza omissione di formulario – il n. 42 a f. 5r.

¹⁵ <http://retroreveal.org/>.

¹⁶ In merito ai Colorspaces impiegati v. <http://retroreveal.org/glossary>.

¹⁷ N. 6.

¹⁸ V. *infra* § *Le abbreviature e Giovannibello Bentevoglio*, pp. XIV-XV e XLI-XLII.

¹⁹ Nn. 6-12.

nelle immediate vicinanze – Cabiato²⁰, Copreno²¹, Farga²², Seregno²³ – dove presumibilmente è situata l’abitazione presso la quale talvolta riceve gli autori dei negozi giuridici – « actum in domo mei notarii »²⁴. La sua clientela comprende abitanti di Meda – tra cui i rappresentanti della chiesa di San Giorgio sita « inter burgum de Medda et locum de Cabiato, plebis de Marliano »²⁵ – e dei paesi limitrofi, soprattutto di Lentate, Giussano, Cesano Maderno, Arosio, Seregno e Cantù.

In aggiunta a tali informazioni – di per sé indicative dell’appartenenza e forse anche della provenienza geografica di Mafeo – disponiamo del suo *signum* – apposto su f. 1r, all’apertura del protocollo della prima imbreviatura²⁶ – e possiamo altresì riflettere su numerose particolarità ortografiche, grammaticali e sintattiche che costituiscono una delle cifre del suo modo di lavorare – per le quali si rimanda al contributo di Giuseppe Polimeni – nonché sulla grafia da lui impiegata nel cartolare, unica per tutti i fogli²⁷, in minuscola usuale corsiva di modulo piuttosto ridotto, contraddistinta da un *ductus* spigoloso e nell’insieme molto disordinato, in genere più compresso verso la fine della pagina, sia per quanto riguarda l’intervallo interlineare, sia per quello tra le lettere.

L’analisi di tali elementi, tanto dal punto di vista paleografico e diplomatico quanto sotto il profilo di storia della lingua, permette di isolare alcuni tratti distintivi delle tecniche redazionali di questo professionista e consente di riconoscerlo all’opera anche in alcuni *munda* rogati sia per il monastero di San Vittore di Meda

²⁰ Nn. 4-5, 13-14, 69.

²¹ Nn. 19-22.

²² Nn. 44.

²³ N. 61.

²⁴ Nn. 1-3, 18, 23-24, 27, 62.

²⁵ Si tratta di un piccolo *corpus* di undici imbreviature relative all’assegnazione di un beneficio rimasto vacante presso la chiesa di San Giorgio di Cabiato (nn. 4-15), a cui si aggiunge un’investitura a massaricio concessa da prete Franzio, cappellano della predetta chiesa, in data 1293 agosto 10 (n. 68).

²⁶ L’assenza dell’intitolazione completa di nome e cognome, paternità e residenza e, di contro, la presenza del solo *signum notarii* in apertura non è infrequente a Milano e in Lombardia a questa altezza cronologica, v. il protocollo del notaio Giacomo 1275 (MANGINI 2012, p. 554) il terzo (1277) dei quattro *quaterni* di Giovannibello de Vaprio (*Giovannibello Bentevoglio*, p. XI) o i frammenti di Pietro Alleiro del 1301 (BOLLA 2018-2019) e Franzolo Cagnola del 1334-1335 (CRESPI 2016-2017).

²⁷ Ad eccezione delle seguenti annotazioni di mano moderna *in lapis*: f. 3v, nel margine esterno, in corrispondenza dei nn. 23, 27, « 1291 »; f. 3v, nel margine di piede, in corrispondenza del n. 29, « 1 »; f. 6r, nel margine interno, in corrispondenza del n. 29, « 1293 ».

sia per il comune di Milano²⁸. Il *corpus* documentario che fa capo alla responsabilità di Mafeo è dunque più ampio rispetto al solo cartolare, risultando composto anche da 20 documenti su pergamena sciolta, di cui 18 tràditi in forma di originale²⁹ – in 10 dei quali Mafeo figura in qualità di rogatario³⁰ e in 8 come sottoscrittore³¹ – e 2 non finiti, ma a lui attribuibili sulla base dell'analisi paleografica e del *signum notarii*³².

Potendo contare oltre che sull'autocitazione all'interno del cartolare, anche su un buon numero di originali da Mafeo scritti e/o sottoscritti³³, possediamo il «massimo grado di evidenza riguardo alla responsabilità di un essere umano nella designazione di sé stesso»³⁴ e possiamo quindi tentare di aggiungere qualche dato in merito alla sua identità.

²⁸ Meda, Archivio Antona Traversi Grismondi, *San Vittore, Pergamene*, secoli XIII e XIV (d'ora in poi *San Vittore, Pergamene*), alle date 1287 luglio 29; 1291 gennaio 4; 1291 febbraio 14; 1291 aprile 1 e altro in pari data, uno dei quali edito in *Atti del comune IV*, n. 537; 1291 ottobre 21; 1292 gennaio 30 edito *ibidem*, n. 559; 1292 marzo 1; 1293 aprile 8 edito *ibidem*, n. 578; 1293 luglio 19; 1293 agosto 2; 1294 settembre 28; 1294 ottobre 31; 1297 giugno 30 edito *ibidem*, n. 684; 1299 luglio 18 edito *ibidem*, n. 735 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 736; 1300 settembre 23 edito *ibidem*, n. 787; 1300 ottobre 3 edito *ibidem*, n. 793 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 794; 1301 giugno 27 edito in ALBUZZI 2002, pp. 69-71, dove si segnalano alcune delle particolarità dell'*usus scribendi* di Mafeo.

²⁹ *San Vittore, Pergamene*, alle date 1287 luglio 29; 1291 gennaio 4; 1291 febbraio 14; 1291 aprile 1 e altro in pari data, uno dei quali edito in *Atti del comune IV*, n. 537; 1291 ottobre 21; 1292 gennaio 30 edito *ibidem*, n. 559; 1292 marzo 1; 1293 aprile 8 edito *ibidem*, n. 578; 1294 settembre 28; 1294 ottobre 31; 1297 giugno 30 edito *ibidem*, n. 684; 1299 luglio 18 edito *ibidem*, n. 735 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 736; 1300 settembre 23 edito *ibidem*, n. 787; 1300 ottobre 3 edito *ibidem*, n. 793 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 794; 1301 giugno 27 edito in ALBUZZI 2002, pp. 69-71.

³⁰ *San Vittore, Pergamene*, alle date 1291 gennaio 4; 1291 febbraio 14; 1293 aprile 8 edito *ibidem*, n. 578; 1294 settembre 28; 1297 giugno 30 edito *ibidem*, n. 684; 1299 luglio 18 edito *ibidem*, n. 735 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 736; 1300 settembre 23 edito *ibidem*, n. 787; 1300 ottobre 3 edito *ibidem*, n. 793 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 794.

³¹ Mafeo sottoscrive in qualità di scrittore i documenti in *San Vittore, Pergamene*, alle date 1287 luglio 9; 1291 aprile 1 e ancora un altro in pari data, uno dei quali edito in *Atti del comune IV*, n. 537; 1291 ottobre 21; 1292 gennaio 30 edito *ibidem*, n. 559; 1292 marzo 1; 1294 ottobre 31.

³² *San Vittore, Pergamene*, alle date 1293 luglio 19; 1293 agosto 2; 1301 giugno 27 edito in ALBUZZI 2002, pp. 69-71.

³³ *San Vittore, Pergamene*, alle date 1287 luglio 29; 1291 gennaio 4; 1291 febbraio 14; 1291 aprile 1 e altro in pari data, uno dei quali edito in *Atti del comune IV*, n. 537; 1291 ottobre 21; 1292 gennaio 30 edito *ibidem*, n. 559; 1292 marzo 1; 1293 aprile 8 edito *ibidem*, n. 578; 1294 settembre 28; 1294 ottobre 31; 1297 giugno 30 edito *ibidem*, n. 684; 1299 luglio 18 edito *ibidem*, n. 735 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 736; 1300 settembre 23 edito *ibidem*, n. 787; 1300 ottobre 3 edito *ibidem*, n. 793 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 794; 1301 giugno 27 edito in ALBUZZI 2002, pp. 69-71.

³⁴ HÄRTEL 1994, p. 331.

In occasione dell'attestazione più risalente al momento nota, Mafeo si dichiara « filius Antonii de Mercato de burgo Medda notarius » (1287 luglio 29); a sua volta il padre, che interviene immediatamente prima di lui in qualità di rogatario, dice di essere « filius quondam Ambroxii de Mercato notarius de burgo Medda »³⁵. Oltre al genitore, tra i numerosi membri della famiglia *de Mercato* attestati nella sua produzione ma isolati tra loro e privi di sicuri legami di parentela col nostro notaio³⁶, affiora di certo solo l'esistenza di un fratello, tale « Boltegetus filius Antonii de Mercato », testimone di un suo atto rogato in data 1300 settembre 23³⁷.

Mafeo appartiene dunque ai *de Mercato*³⁸ di Meda ed è figlio di notaio, col quale lavora in svariate occasioni³⁹, alternando però tale collaborazione a quelle, di gran lunga più documentate, con il conterraneo Arnolfo figlio di Ardico Pastorello⁴⁰ e soprattutto con Anselmo figlio di Ruggero Bocardo di Milano, porta Romana⁴¹, professionista di fiducia e *sindicus* del monastero medese di San Vittore nonché

³⁵ *San Vittore, Pergamene*, alla data.

³⁶ « Belotus de Mercato de Medda, filius quondam Petri » (nn. 18 e 46); « Castelus de Mercato, filius quondam Mayfredi, de Medda » (nn. 16, 29, 41, 58-61); « Francius de Mercato de Medda » (nn. 32, 39); « Iacobus de Mercato de Cabiante » (n. 70); « Iacobus de Mercato de Medda » (nn. 29, 45), « Iordanus de Mercato » (nn. 26 e 62), « Marchixius de Mercato » (n. 40), « Medaschus de Mercato filius Petri » (nn. 17, 18, 19, 41, 42, 58, 61-62); « Ottorinus de Mercato » (n. 33); « Paganus de Mercato de Medda » (nn. 7, 23, 45, 60, 62); « Victor de Mercato filius Petri » (nn. 17, 24, 41, 62, 69); « Villanus de Mercato de Medda » (16, 19, 37, 41, 54, 63, 67).

³⁷ *Atti del comune* IV, n. 787.

³⁸ Vale la pena di sottolineare che il cognome può forse essere in qualche modo indicativo di una localizzazione della residenza e/o provenienza di Mafeo dall'omonima contrada di Meda, v. la relativa voce d'indice; la contrada non è però geolocalizzabile perché non compare nelle mappe del Catasto Teresiano e in quelle del Catasto Lombardo Veneto ASMi, *Ufficio Tecnico Erariale, Mappe piane*, serie I, segnatura 1147, mappa 1, foglio 1 Mappa del Comune Censuario di Meda (1720-1723), <http://www.asmilano.it/Divenire/ua.htm?idUa=10658183&numPage=1>; *ibidem*, Catasto lombardo veneto. Nuovo Censo. Mappe attivazione. Prima copia (1855), Meda, 2496, <http://www.asmilano.it/Divenire/ua.htm?idUa=10651272>.

³⁹ Il padre è presente in qualità di pronotaio (nn. 1 e 64) e di testimone (nn. 38 e 44) in documenti imbreviati da Mafeo; viceversa in altri rogati dal padre Mafeo figura come estensore e sottoscrittore (*San Vittore, Pergamene*, alla data 1291 ottobre 21), pronotaio (*ibidem* alla data 1293 marzo 24) e testimone (*ibidem* alla data 1290 marzo 13).

⁴⁰ Arnolfo è testimone in un atto imbreviato da Mafeo (n. 63) e quest'ultimo è estensore e sottoscrittore di un documento di cui il primo è rogatario (*San Vittore, Pergamene*, alla data 1292 gennaio 30 edito in *Atti del comune* IV, n. 559).

⁴¹ ALBUZZI 2002, pp. 64-65; SALEMME 2019.

«notarius inventariorum novorum et veterum comunis Mediolani» (1268)⁴². Con quest'ultimo instaura rapporti non solo nell'ambito dell'attività di libera professione al servizio del cenobio benedettino⁴³, ma anche quando riveste la carica di «geometra et publicus raxonator terre» (1291)⁴⁴ e quella di «servitor» del comune di Milano (1298-1300)⁴⁵. Lo stesso Mafeo infatti, pur provenendo dal notariato urbano al pari della maggior parte dei suoi colleghi in forze presso gli *officia* comunali, alterna la libera professione a periodi di servizio tra le file del personale specializzato dell'amministrazione cittadina, accettando impegni ed esprimendo le proprie competenze – «cum iusta perticha singulariter per comune Mediolani proiecta de circho in circhum diligenter raxonavi et mensuravi et scripsi»⁴⁶ – ben oltre l'ambito tradizionalmente assegnato all'esercizio dell'*ars notarie*⁴⁷.

Qualche ulteriore spunto di riflessione può essere colto analizzando le combinazioni tra nome proprio, soprannome e cognome con le quali Mafeo compare tanto in occasione di allodenominazioni, quanto nei numerosi casi di autodenominazioni autografe all'interno sia del tenore sia delle sottoscrizioni degli atti da lui stesso rogati e/o scritti. Sebbene l'adozione di forme diverse di designazione non sia cronologicamente distribuita secondo una successione tale da permettere di rilevare un'evoluzione citazionale coerente e non sembri nemmeno correlabile all'assunzione di ruoli e funzioni specifiche, i dati raccolti mostrano con tutta evidenza che il modo con cui il notaio è meglio conosciuto non è il suo nome proprio, bensì il so-

⁴² *Atti del comune* II/2, nn. 516 e 740.

⁴³ ALBUZZI 2002, pp. 69-71; SALEMME 2019, p. 362.

⁴⁴ *Atti del comune* IV, nn. 536 e 539.

⁴⁵ *Atti di querimonia*, nn. 156, 159-162, 164-166, 169-172; *Atti del comune* IV, nn. 695, 704, 713, 722, 732, 735-736, 738-749, 751-752, 768-770, 773, 779, 781, 783, 786-788, 791, 793-794, 798.

⁴⁶ *Atti del comune* IV, n. 537. Gli ufficiali alle misurazioni del comune di Milano avevano il compito della «formazione degli inventari, ovverosia del catasto. Nel 1214 il loro ufficio era costituito da quattro militi, da due notai, da due ragioniere e da un servitore. Oltre i due notai suindicati, un terzo notaio aveva l'incarico di esigere le condanne della misura, ossia le multe dovute da quelli che avessero fatta una falsa dichiarazione della loro sostanza», v. *Atti 1216*, p. XCVI; TORELLI 1911-1915, p. 221; SANTORO 1968, pp. 41-42 e GRILLO 2001a, pp. 429, 525-527; GRILLO 2001b, pp. 23-27.

⁴⁷ Il tema della polimorfica cultura dei notai, delle loro svariate competenze e plurime attività è ormai ben conosciuto e conta su una vasta letteratura. In generale in merito ai notai *raxonatores* mi limito a rimandare a TOGNETTI 2018 e TOGNETTI 2020 e alla bibliografia più recente ivi citata; mentre con più specifica pertinenza rispetto alle capacità agrimensorie che contraddistinguono l'esperienza di Mafeo *de Mercato* alcuni spunti comparativi si rintracciano in altri casi di area pavese e milanese studiati da BARBIERI 1990, pp. 151-154 e da GRILLO, MERATI 1998-1999, pp. 487-534.

prannôme *Zucha*⁴⁸. A tale termine ricorre lui stesso⁴⁹, associandovi ora il nome e il cognome ora solo quest'ultimo e ciò non solo all'interno dei documenti nei quali si autocita, ma talvolta anche nel luogo più alto della propria definizione, vale a dire nella sottoscrizione⁵⁰. Al medesimo atteggiamento disinvolto sono riconducibili le varianti ortografiche *Mafeus*⁵¹, *Mapheus*⁵², *Mafius*⁵³ e *Maffius*⁵⁴ di per sé usuali nella lingua scritta dell'epoca se non fosse che qui è lo stesso soggetto in questione a impiegare indifferentemente le prime due per autodenominarsi.

Tra gli elementi di questo *modus operandi* difficilmente imputabile a scelte predefinite⁵⁵, va inclusa anche la scarsa precisione nella riproduzione del proprio *signum*

⁴⁸ « Pro secundo notario interfuit Zucha filius Antonii de Mercato de burgo Medda », v. *Atti del comune IV*, n. 540; e « Zucha de Mercato », v. *Atti del comune IV*, n. 672, 695, 704, 712, 713, 722, 732, 738-740, 742-749, 751-754, 758, 768, 770, 773, 779, 781, 783, 784, 787, 778, 795, 797, 798. Si tratta di un soprannome difficilmente pensabile come derivato da un appellativo costruito sull'allusione a determinate caratteristiche fisiche dal momento che si tratta di un sostantivo d'uso comune a Milano e nel distretto fin dalla prima metà del secolo XIII, v. voci *Zuca* e *Zucha* in *Atti del comune I, ad indicem*.

⁴⁹ La prima volta sottoscrivendo una vendita datata 1292 marzo 1: « (SN) Ego Mapheus dictus Zucha filius Antonii de Mercato de burgo Medda notarius », *San Vittore, Pergamene*, alla data.

⁵⁰ Nel 1299 luglio 18, in occasione dell'esecuzione di un precetto che lo vede autore del negozio giuridico in qualità di « publicus servitor comunis Mediolani », roga per se stesso autodenominandosi in apertura del *tenor* come « Mafeus dictus Zucha de Mercato » e poi nella sottoscrizione solo come « Mafeus filius Antonii de Mercato de burgo Medda notarius », *Atti del comune IV*, n. 735; mentre nell'ottobre 1300 in due immissioni in possesso da lui eseguite e rogate si autocita nel *tenor* come « Zucha de Mercato publicus servitor comunis Mediolani » e mantiene il soprannome nella sottoscrizione « Ego Mapheus dictus Zucha, filius Antonii de Mercato de burgo Medda, notarius », v. *Atti del comune IV*, nn. 793 e 794.

⁵¹ Nell'autocitazione all'interno del protocollo, n. 6; nonché in *San Vittore, Pergamene*, alle date 1287 luglio 29; 1292 gennaio 30 edito in *Atti del comune IV*, n. 559; 1294 settembre 28; 1297 giugno 30 edito *ibidem*, n. 684; 1299 luglio 18 edito *ibidem*, n. 735 e altro in pari data edito *ibidem*, n. 736; 1300 ottobre 3 edito *ibidem*, n. 793.

⁵² *San Vittore, Pergamene*, alle date 1291 gennaio 4; 1291 febbraio 14; 1291 aprile 1 e altra in pari data, uno dei quali edito in *Atti del comune IV*, n. 537; 1291 ottobre 21 e 1292 marzo 1, 1294 ottobre 31; 1300 settembre 23 edito in *ibidem*, n. 787; 1300 ottobre 3 edito *ibidem*, n. 794; 1301 giugno 27 edito in ALBUZZI 2002, pp. 69-71.

⁵³ Nn. 6 e 13.

⁵⁴ N. 6.

⁵⁵ A Milano nel corso del XIII secolo, si osserva la tendenza da parte dei notai della curia arcivescovile a connotare le proprie sottoscrizioni per sottrazione di elementi rispetto a quelli normalmente adottati nella libera professione; ma a differenza di quanto visto per Mafeo, in questi casi si tratta di scelte operate dai professionisti solo quando agiscono al servizio dell'*entourage* curiale, v. MANGINI 2011c, p. 63. Un caso simile a quello di Mafeo mi pare invece riscontrabile nell'operato del notaio ligure

personale i cui due tratti di sinistra sono talvolta tracciati obliqui, talaltra dritti e paralleli al resto del disegno (figg. 3 e 4)⁵⁶. E se per la verità a questa stessa altezza cronologica, a Milano, si registrano altre variazioni di *signum* in corso di carriera, è pur vero però che in questi casi si tratta di modificazioni imputabili a passaggi dei rispettivi notai dallo stato laicale a quello clericale⁵⁷ o a questioni pratiche legate alla difficile riproducibilità⁵⁸, mentre quelle impiegate da Mafeo affiorano in modo rapsodico e mai definitivo, distinguendosi piuttosto come significativa espressione di un'approssimazione che costituisce la cifra del nostro notaio, incurante del quadro dottrinale circa la funzione del *signum* e la sua necessaria immutabilità nel tempo⁵⁹.

A un atteggiamento tipico non solo di Mafeo e dei suoi colleghi milanesi, ma del più ampio contesto notarile medioevale italiano ed europeo⁶⁰, va invece ascritto l'impiego di almeno due registri grafici, distinguibili, in un caso, per l'assetto decisamente disimpegnato, nel quale sembra prevalere la funzione 'di servizio' finalizzata alla mera registrazione dell'atto giuridico (figg. 1 e 2) e, nell'altro, per il livello formale moderatamente più calligrafico, impiegato non tanto – o non *in primis* – in funzione della resa estetica del tratto ma della sua intellegibilità (figg. 3 e 4)⁶¹.

Tealdo che solo in un'occasione aggiunge al proprio nome il toponimico *de Sigestro*, « mai esplicitato nelle frequenti autocitazioni nelle quali si definisce sempre *Tealdus scriba* o *Tealdus notarius* e assente anche quando appone la propria sottoscrizione nei *munda*, nei quali si qualifica semplicemente *Tealdus notarius sacri palatii* senza esplicitare alcun rapporto funzionale con il comune per cui opera », CALLERI 2018, p. 63.

⁵⁶ Mafeo traccia il *signum* con le due linee di sinistra oblique (fig. 3) in *San Vittore, Pergamene*, alle date 1287 luglio 29; 1291 gennaio 4; 1291 aprile 1 e altro in pari data, edito in *Atti del comune* IV, n. 537; 1292 marzo 1, 1293 luglio 19; 1293 luglio 2; 1294 settembre 28; 1294 ottobre 31. Il *signum* presenta invece le due linee di sinistra perfettamente parallele a quella centrale in *San Vittore, Pergamene*, alle date 1291 febbraio 14; 1291 ottobre 21; 1292 gennaio 30 edito in *Atti del comune* IV, n. 559.

⁵⁷ FOIS 2013, p. 18.

⁵⁸ *Ibidem*, p. 18.

⁵⁹ Pietro d'Anzola prevedeva che « eligit tabellio signum aliquid et in suis instrumentis apposuit quod non mutet illud nec modo unum dignum in uno instrumento et aliud in alio postea ponere debet: nam istud debet servare tabellio quod semper eandem formam servet in subscribendo et signando et in uno instrumento ut in aliis facere consuevit ut comparatio fieri possit in subscriptione et signis cum opus erit ut in autoritate de fide instrumentorum », PETRI DE UNZOLA, p. 474; per altri riferimenti giurisprudenziali v. SALVI 2012, pp. 113-116.

⁶⁰ CECCHERINI 2007; CECCHERINI 2009; CECCHERINI 2010; GHIGNOLI 2013, p. 314; CECCHERINI, DE ROBERTIS 2018, pp. 163-168.

⁶¹ Oltre i casi di area toscana citati nei contributi di cui alla nota precedente, si vedano esempi di varietà di registri grafici anche in area ligure (*Antonio de Inghibertis*) e lombarda (LEONI 2005, pp. 98-99).

La grafia del *corpus* documentario attribuibile a Mafeo non si presenta dunque come un blocco omogeneo e uniforme, ma oscilla senza soluzione di continuità tra una realizzazione trascurata e molto veloce ben evidente nelle imbreviature⁶² e in alcuni originali⁶³ – con tratti spesso aperti e spezzati nonché ricchezza di abbreviazioni per contrazione, troncamento e sigla, i cui segni sono di frequente omessi o trascinati fino a piegarli come tratti costitutivi di lettere successive – e un'altra, di cui si avvale nella maggior parte dei *munda*, caratterizzata da un modulo maggiore e costante, equilibrata nello sviluppo delle aste ascendenti e discendenti, leggermente più posata nel *ductus* e ben disposta entro le marginature e lo spazio interlineare⁶⁴.

3. Le imbreviature

Il cartolare contiene 70 imbreviature⁶⁵, cui vanno aggiunti altri 10 documenti per i quali disponiamo solo di notizie indirette⁶⁶. Dal punto di vista tipologico prevalgono nettamente quietanze di pagamento (20)⁶⁷ e vendite/cessioni di immobili (18)⁶⁸, seguite da locazioni di durata variabile (9)⁶⁹, impegni di pagamento (5)⁷⁰, immissioni in possesso di beni (4)⁷¹, notifiche (2)⁷², nonché da una permuta⁷³, una

⁶² V. *supra* pp. VIII e XIII.

⁶³ *San Vittore, Pergamene*, alle date 1291 febbraio 14; 1291 ottobre 21, 1292 gennaio 30 edito in *Atti del comune IV*, n. 559.

⁶⁴ *San Vittore, Pergamene*, alle date 1287 luglio 29; 1291 gennaio 4; 1291 aprile 1 e altra in pari data, uno dei quali edito in *Atti del comune IV*, n. 537; 1293 luglio 19; 1293 agosto 2; 1294 settembre 28; 1294 ottobre 31.

⁶⁵ Due delle quali vengono citate anche in altre imbreviature in cartolare: i rimandi si riferiscono ai documenti datati 1290 novembre 24 (n. 7 e notizie ai nn. 8 e 13) e 1290 novembre 24 (n. 10 e notizia al n. 13).

⁶⁶ Documenti datati 1235 dicembre 21 (notizia al n. 25), <ante 1290 ottobre 24> (notizia al n. 2), 2 verosimilmente di pari data <ante 1290 novembre 19> (notizie ai nn. 5 e 13), 1290 novembre 19 (notizie ai nn. 6 e 7), <1290 novembre 22> (notizie ai nn. 6 e 13), <1290 novembre 22-24> (notizia al n. 13), <ante 1291 ottobre 21> (notizia al n. 38), <ante 1291 novembre 26> (notizia al n. 44), 1293 maggio 23 (notizia al n. 64).

⁶⁷ Nn. 2, 3, 23, 27, 30-34, 39, 43, 46-50, 53, 58, 66, 67.

⁶⁸ Nn. 1, 17-19, 22, 24-26, 28, 37, 41, 45, 51, 61-63, 65 e notizia al n. 64.

⁶⁹ Nn. 20, 29, 35, 36, 42, 52, 60, 68 e notizia al n. 2.

⁷⁰ Nn. 16, 54, 57, 59 e notizia al n. 25.

⁷¹ Nn. 44, 55, 56 e notizia al n. 44.

⁷² Nn. 38, 40.

⁷³ N. 64.

procura⁷⁴, una fideiussione⁷⁵, un testamento⁷⁶, dalla notizia dell'imposizione da parte del comune di Milano di fodri sui patrimoni dei nobili di Meda⁷⁷ e da un gruppo di 17 atti relativi al conferimento, alla presentazione e all'accettazione di un beneficio vacante presso la chiesa di San Giorgio di Cabiato « per traslationem domini Cabri olim beneficalis dicte ecclesie »⁷⁸.

Le imbreviature sono comprese tra il 1290 ottobre 24 e il 1294 febbraio 15, mentre la notizia cronologicamente più risalente è del 1235 dicembre 21⁷⁹: 26 datano al 1290, nei mesi di ottobre (3)⁸⁰, novembre (13)⁸¹ e dicembre (10)⁸²; 18 sono del 1291, rispettivamente di gennaio (1)⁸³, luglio (1)⁸⁴, agosto (3)⁸⁵, ottobre (8)⁸⁶ e novembre (5)⁸⁷; per il 1292 si contano 16 atti ripartiti tra gennaio (1)⁸⁸, novembre (3)⁸⁹ e dicembre (12)⁹⁰; 8 sono del 1293, nei mesi di gennaio (1)⁹¹, marzo (1)⁹², maggio (5)⁹³ e agosto (1)⁹⁴; mentre solo 2 atti risalgono al 1294, ambedue del 15 febbraio⁹⁵. La

⁷⁴ N. 70.

⁷⁵ N. 21.

⁷⁶ N. 69.

⁷⁷ Notizia in 38.

⁷⁸ Nn. 4-15 e notizie ai nn. 5, 6, 7, 8 e 13.

⁷⁹ Notizia al n. 25.

⁸⁰ Nn. 1-3.

⁸¹ Nn. 4-16.

⁸² Nn. 17-26.

⁸³ N. 27.

⁸⁴ N. 28.

⁸⁵ Nn. 29-31.

⁸⁶ Nn. 32-39.

⁸⁷ Nn. 40-44.

⁸⁸ N. 45.

⁸⁹ Nn. 46-48.

⁹⁰ Nn. 49-60.

⁹¹ N. 61.

⁹² N. 62.

⁹³ Nn. 63-67.

⁹⁴ N. 68.

⁹⁵ Nn. 69-70.

media di meno di 2 imbreviature al mese (1,75) e la loro disomogenea distribuzione lungo un periodo di poco più di 3 anni, con ampi vuoti tra febbraio e maggio del 1291, febbraio e ottobre del 1292 e nel terzo quadrimestre del 1293, non sembrano attestare un'attività particolarmente intensa e possono verosimilmente essere connesse al contemporaneo impegno di Mafeo al servizio del comune di Milano. La coincidenza tra quest'ultimo e i *gap* temporali di presunta inattività individuati lascia infatti chiaramente intendere l'esistenza di un rapporto inversamente proporzionale tra la variazione del ritmo del lavoro come libero professionista e l'assunzione degli incarichi in veste di ufficiale dell'amministrazione cittadina ambrosiana, per la quale come detto tra il 1291 e il 1293 Mafeo roga alcuni atti⁹⁶, nel 1291 ricopre la carica di « geometra et publicus raxonator terre »⁹⁷ e più tardi riveste quella di « servitor comunis » (1298-1300).

In conformità all'uso riscontrato a Milano alla stessa altezza cronologica, anche nel cartolare di Mafeo non sono mai presenti rubriche riportanti il *nomen iuris* del negozio giuridico, quello del destinatario dell'azione giuridica o della parte interessata al rilascio dell'originale⁹⁸. Quanto alla struttura dei documenti, il protocollo si apre con l'invocazione verbale « In nomine Domini » solo in tre occasioni, ma si tratta di occorrenze significative perché coincidenti con la prima imbreviatura del cartolare⁹⁹ e i cambi d'anno secondo lo stile della Natività (1291 e 1293)¹⁰⁰. Costante è invece la presenza della data cronica, generalmente espressa secondo il computo progressivo dei giorni del mese e solo di rado facendo ricorso al calendario romano – come di consueto a Milano anticipato di un'unità¹⁰¹ – o alla cosiddetta *consuetudo Bononiensis*¹⁰². Tra gli elementi cronologici che circostanziano l'*actio*, il millesimo viene menzionato solo quando il documento è il primo di un nuovo anno¹⁰³, più spesso

⁹⁶ *San Vittore, Pergamene*, alle date 1291 aprile 1 edito in *Atti del comune* IV, n. 537; 1292 gennaio 30 edito *ibidem*, n. 559; 1293 aprile 8 edito *ibidem*, n. 578.

⁹⁷ *Atti del comune* IV, nn. 536 e 539. V. *supra* nota 46.

⁹⁸ MANGINI 2012, p. 559 e *Giovannibello Bentevoglio*, p. XXX; costituiscono invece un elemento pressoché costante nei coevi cartulari di aree limitrofe, ad esempio pavese (BARBIERI 1990, pp. 104-123 e *San Pietro in Ciel d'Oro*, pp. VI-X), genovese (*Stefano di Corrado*, p. XL), cremonese (MANGINI 2020, p. 29) e piacentina (*Rufino de Rizzardo*, p. 9).

⁹⁹ N. 1.

¹⁰⁰ Nn. 23, 57.

¹⁰¹ Nn. 26 e 57, nonché nella notizia di cui al n. 25; v. SANTORO 1931.

¹⁰² Nn. 23 e 25.

¹⁰³ Nn. 1, 23, 57 e 69.

sono indicati solo il giorno del mese, il giorno della settimana e il mese¹⁰⁴, in qualche caso seguiti dall'indizione settembrina¹⁰⁵ di cui però non viene quasi mai segnalato lo scatto d'unità¹⁰⁶.

Ogni qualvolta è possibile, Mafeo tende a semplificare i riferimenti cronologici richiamando elementi precedentemente espressi in forma completa¹⁰⁷ – «suprascripto anno»¹⁰⁸ o «eodem die»¹⁰⁹ – fino a generalizzare a tal punto – «altero die» – da rendere impossibile determinare il momento dell'azione giuridica¹¹⁰. Anche per quanto riguarda la localizzazione disponiamo di dati non sempre circostanziati: infatti oltre il 51% delle abbreviature non reca indicazione di luogo¹¹¹; quando presente è di norma espressa nell'escatocollo, introdotta da *actum*¹¹², e solo di rado viene anticipata nel protocollo¹¹³.

Oltre alla data topica, l'escatocollo talvolta accoglie la menzione dei pronotai¹¹⁴ e quasi sempre l'elenco dei testimoni introdotto dal solo sostantivo «T(estes)», per lo più abbreviato per sigla, e in rare occasioni introdotto dalla formula «Interfueront ibi testes»¹¹⁵. Nella maggior parte dei casi il numero dei testimoni è 3¹¹⁶, talvolta diminuito a 2¹¹⁷ o elevato a 4¹¹⁸ e a 6, come per il testamento di Beltramo *de*

¹⁰⁴ Nn. 3, 13, 14, 19, 25-27, 29, 32-33, 36, 41-43, 45, 48-49, 51, 53, 58, 62-64.

¹⁰⁵ Nn. 4-7, 16-17, 21, 28, 30-31, 37, 40, 44, 46, 55, 61, 68.

¹⁰⁶ Il cambio tra il quarto e il quinto anno del ciclo indizionale avrebbe dovuto essere segnalato al n. 32, ma Mafeo registra il cambiamento solo al n. 37.

¹⁰⁷ Si tratta di una prassi prevista anche da Rolandino Passeggeri: «Nota quod si non fuerunt in rogatione illa anni Domini vel dies inquirat tabellio in quaterno vel libro si ibi fuerunt anni scripti et inquirat etiam si in aliqua praecedenti rogatione scriptus est dies» in *Summa totius artis notariae*, col. 1216.

¹⁰⁸ Nn. 2, 8-12, 15, 20, 22, 24, 38, 47, 50, 52, 54, 56, 59-60, 65-67, 70.

¹⁰⁹ Nn. 34-35.

¹¹⁰ N. 18.

¹¹¹ Nn. 9, 11, 15-17, 25, 28-34, 36, 38-42, 45-47, 49, 52, 54-60, 65-68, 70.

¹¹² Nn. 1-4, 7, 10, 12-13, 18-24, 26-27, 35, 37, 44, 48, 50-51, 53, 61-64, 69.

¹¹³ Nn. 5-6, 8 e 14.

¹¹⁴ Il numero varia: ne viene nominato uno solo in nn. 2, 21, 28, 41, 54, 57, 58, 61 e 63; ne vengono citati 3 al n. 19 e 4 al n. 25. Sul ruolo dei pronotai a quest'altezza cronologica a Milano v. PERELLI CIPPO 1982.

¹¹⁵ Nn. 13, 14, 18, 51, 69, 70.

¹¹⁶ Nn. 1-12, 16-20, 23-25-64, 66-70.

¹¹⁷ N. 13.

Becazollo di Birago, abitante a Cabiato, al cui capezzale sono presenti tra gli altri « presbiter Frantius de Cissano, capelanus ecclesie Sancti Georgii de Cabiato, et frater Iohannes Comes »¹¹⁹.

Rispetto alla normale posizione escatocollare delle liste testimoniali, fanno eccezione l'abbreviatura della presentazione della nomina a beneficiario della chiesa di San Giorgio di Cabiato in favore di Mafeo Visconti, preposito della chiesa di San Stefano di Mariano – rogata « in ordinaria ecclesia Mediolanensis, in domo habitacionis infrascripti domini Maffii. In presentia domini Gaspari, filii quondam Pagani, de Raude et Zanberlus qui dicitur Asaldus, custos Sancte Marie Mediolani, et Martini, filii quondam Uberti, Miracapitis, omnium civium Mediolani rogatarum et notorum »¹²⁰ – e parimenti tutte quelle abbreviature in cui prima dell'apertura del *tenor* vengono inserite formule quali « coram suprascriptis testibus » o similari con rimando ai documenti precedenti¹²¹. Adottando questo *escamotage* semplificativo alle volte però Mafeo incorre in errore: per esempio nel protocollo della quietanza di pagamento rilasciata da Tommasino Clerico di Pontirolo, figlio di Filippo, a Giorgio Verrobio¹²² si limita a richiamare la presenza dei testimoni presenti all'atto di pari data abbreviato immediatamente sopra¹²³, salvo poi accorgersi che tra questi figura anche il suddetto Giorgio Verrobio che non può essere contemporaneamente *testis* e destinatario del negozio giuridico; di qui l'aggiunta nell'escatocollo di un altro testimone da intendere – benché non venga esplicitato – come sostitutivo.

Tali errori, nonché l'alta incidenza di rogiti non collocati nello spazio e, in un caso, nel tempo rivelano un *modus operandi* alquanto superficiale e non pienamente consapevole dell'indispensabilità delle *publicationes* ai fini della completezza e della validità delle abbreviature. Dal dettato emergono poi ulteriori elementi che confermano una certa tendenza all'approssimazione: il dispositivo, sempre svolto in forma oggettiva con la sola eccezione del testamento di Beltramo *de Becazollo* di Birago¹²⁴, talvolta fornisce dati poco circostanziati¹²⁵ o incompleti nella descrizione dell'og-

¹¹⁸ Nn. 21 e 22.

¹¹⁹ N. 69.

¹²⁰ N. 6.

¹²¹ Nn. 2, 5, 9, 11-12, 15, 20, 22, 34-35, 44, 47, 56, 59, 60, 67.

¹²² N. 47.

¹²³ N. 46.

¹²⁴ N. 69.

¹²⁵ Ad esempio nn. 2 e 3.

getto del negozio giuridico¹²⁶, in altri casi si limita a far riferimento al documento precedente – « similem protestatione »¹²⁷, « similem vendicionem »¹²⁸ « similem confessionem »¹²⁹ –, sintetizzando il *tenor* al punto da arrivare a non specificare nemmeno il *nomen iuris*¹³⁰.

4. Le tecniche di redazione

Mafeo sfrutta ambedue i lati della pergamena. Dispone il testo delle sue imbreviature a piena pagina¹³¹, entro uno specchio di scrittura non definito da alcuna rigatura, marginatura e piegatura, mantenendo una certa regolarità per i margini superiore e sinistro (circa mm 105) e adeguando di volta in volta allo scritto quelli destro e inferiore. Il numero di righe accolti su ciascuna pagina varia notevolmente in ragione della presenza di spazi lasciati deliberatamente bianchi in vista di integrazioni successive mai avvenute¹³² o, per opposto, del restringimento delle interlinee al fine di inserire a posteriori brani di testo in spazi rivelatisi troppo esigui rispetto alle previsioni¹³³.

La scrittura è disposta con andamento fitto e uniforme, senza alcuna ripartizione analitica o disposizione schematica di porzioni testuali contenenti elenchi di cose o di persone, tecniche redazionali che in ambito documentario milanese, a questa altezza cronologica, vengono sfruttate ancora di rado e quasi esclusivamente per la stesura di scritture memoratorie o contabili¹³⁴. Le uniche discontinuità grafiche nell'impianto della pagina sono costituite dalle righe orizzontali tracciate da margine sinistro a margine destro, parallelamente al senso della scrittura, e dai piccoli segni paragrafali posti nel margine sinistro, in corrispondenza dell'inizio di ciascun atto. Tali accorgimenti hanno innanzitutto una funzione pratica – rendono cioè più im-

¹²⁶ Nn. 17, 35, 52.

¹²⁷ N. 11.

¹²⁸ N. 19.

¹²⁹ N. 47.

¹³⁰ « Similem fecit », n. 10.

¹³¹ I più antichi protocolli notarili milanesi sono tutti scritti a piena pagina. L'uso delle due colonne, pur se sporadico, è invece attestato nei cartulari duecenteschi di area ligure (*Liber magistrì Salmonis*, p. XXXIII e *Le carte Portoveneresi*, p. 17 nota 2).

¹³² Nn. 17, 35, 45, 52.

¹³³ N. 66.

¹³⁴ V., per Milano, i duecenteschi *Libro dei conti*, n. 1 e *Libro dei conti*, n. 2 in *Santa Radegonda*.

mediata la distinzione tra un documento e l'altro altrimenti difficile data la mancanza di rubriche – e inoltre fungono da ‘chiudi-riga’ al fine di evitare interpolazioni nei margini di testa e di piede¹³⁵.

Le linee di scrittura sono ricche di correzioni, depennamenti, inserimenti in interlinea e viene fatto largo ricorso alla ecceterazione¹³⁶ e ad abbreviazioni per sigla¹³⁷. Si tratta in ogni caso di interventi/espediti che lasciano immaginare una redazione veloce, come di chi procede nella stesura rielaborando senza troppa attenzione frettolosi appunti presi all'impronta direttamente dalla viva voce dei convenuti. Ipotesi quest'ultima che può trovare conferma nel *lapsus* del passaggio dalla terza alla prima persona in cui il notaio incorre a proposito della vendita di un terreno fatta da Pagano *de Mercato* in favore di Aselmo *de Guido* di Meda, il quale agisce « nomine et ad partem domine Contisse uxoris mee »¹³⁸.

La trascuratezza che contraddistingue le tecniche redazionali tanto dei caratteri intrinseci quanto di quelli estrinseci segna anche la fase gestionale delle imbreviature. Se infatti, a Milano, a questa altezza cronologica, le vicende di ogni documento sono di norma ripercorribili attraverso l'individuazione di tratti paralleli indicanti l'estrazione *in mundum* e incrociati, talvolta corredati¹³⁹ o sostituiti¹⁴⁰ da note marginali esplicative, per l'annullamento, nel caso di Mafeo tali elementi non sembrano essere stati sfruttati in modo coerente e univoco. Nessuna delle imbreviature del cartolare è attraversata da tratti incrociati o presenta annotazioni che lascino intendere la sua cassatura; si contano invece 3 imbreviature barrate con un unico tratto che taglia perpendicolarmente il senso della scrittura¹⁴¹, mentre altre 36 sono segnate con 2¹⁴², 3¹⁴³, 4¹⁴⁴ e financo 5¹⁴⁵ tratti obliqui paralleli. Se tali lineature indicano tutte l'avvenuta

¹³⁵ Si trovano nei margini di piede di ff. 1r, 1v e 3r che coincidono con la fine dei nn. 4, 8 e 22, nonché nel margine di testa di f. 4v che corrisponde all'inizio del n. 37.

¹³⁶ Nn. 8, 10, 15-16, 19-24, 28, 32-42.

¹³⁷ Per alcuni esempi v. nn. 16, 17, 18, 41.

¹³⁸ N. 45.

¹³⁹ *Giovannibello Bentevoglio*, p. XXXIV e nota 115.

¹⁴⁰ MANGINI 2012, p. 560.

¹⁴¹ Nn. 1, 4, 69.

¹⁴² Nn. 2, 6, 29, 34, 36, 42-43, 57, 60, 70.

¹⁴³ Nn. 3, 5, 7-8, 10-16, 25, 27-28, 30-32, 37, 39, 44-45, 50, 58.

¹⁴⁴ Nn. 41 e 61.

¹⁴⁵ N. 40.

estrazione del *mundum* significa che questa è stata richiesta da oltre il 55,7 % dei clienti, percentuale di per sé alta, ma tutto sommato coerente con quanto riscontrato per coevi protocolli notarili d'area milanese¹⁴⁶ – e non solo¹⁴⁷ –, a riprova di un adattamento ancora incompleto alle nuove procedure di produzione documentaria e dell'incapacità di sfruttare appieno le potenzialità conservative e le garanzie giuridiche da essi offerte. Stupisce invece la mancanza e/o l'imprecisione in alcune imbreviature di qualche elemento, talvolta rilevante – coerenze degli immobili¹⁴⁸, data topica¹⁴⁹, data cronica¹⁵⁰ – soprattutto perché alcune di queste sono barrate e se ciò va inteso come segnale del loro sviluppo in pubblica forma allora significa che il loro completamento non è avvenuto nemmeno in occasione della richiesta del *mundum*¹⁵¹, dando dunque corso a una procedura che pone seri interrogativi circa il valore giuridico delle imbreviature, in particolare a seguito del rilascio dell'originale. Come poteva Mafeo ricordare o almeno risalire al luogo in cui si era svolto il negozio giuridico che doveva essere indicato nell'originale? e ammesso che lo ricordasse, perché una volta risalito al dato mancante non l'ha aggiunto all'imbreviatura del suo cartolare? Forse le assenze sottintendono che in questi casi si trattava di documenti rogati in un posto a tal punto abituale da essere superfluo scriverlo? forse a Meda, presso la sua *domus*, dove pure dichiara esplicitamente di redigere altri atti?¹⁵² oppure tali omissioni erano per lui integrabili senza difficoltà indicando genericamente il solo nome del borgo senza aggiungere alcun microtoponimo?

Purtroppo, non disponiamo dei *munda* estratti da queste imbreviature la cui diamina avrebbe permesso di verificare se e in che modo il notaio e, alla sua morte, i colleghi autorizzati a estrarre dal suo protocollo fossero in grado di risolvere tali problematiche risalendo ora al luogo dell'*actio*, ora alle coerenze degli immobili, ora ad altri elementi circostanziali non strettamente riconducibili al formulario in uso. Presso il *Fondo San Vittore*, sezione *Pergamene, secoli XIII e XIV* dell'Archivio Antona Traversi Grismondi di Meda è però conservata una consistente percentuale di atti, so-

¹⁴⁶ *Giovannibello Bentevoglio*, p. XXXIV.

¹⁴⁷ A Verona v. *Oltremarino da Castello*, pp. XIII-XXII: XVII; a Piacenza v. *Rufino de Rizzardo*, p. 10; a Firenze, v. *Matteo di Biliotto*; a Genova v. *Stefano di Corrado*, p. XLI e *Uberto II*, pp. XXV-XXVII.

¹⁴⁸ Nn. 35, 52, 69.

¹⁴⁹ Nn. 9, 11, 15-17, 25, 28-34, 36, 38-42, 45-47, 49, 52, 54-60, 65-68, 70.

¹⁵⁰ La datazione all'altero die del n. 18 non consente di collocare il negozio giuridico in un preciso giorno.

¹⁵¹ Nn. 11, 15-16, 25, 28-32, 34, 36, 39-42, 45, 57-58, 60, 69, 70.

¹⁵² Nn. 1-3, 18, 23-24, 27, 62.

prattutto affitti, scritta da Mafeo « iussu Anselmi Bocardi notarii » e trasmessa sotto forma di originali redatti l'uno di seguito all'altro su un unico supporto membranaceo¹⁵³. Lo sviluppo sincronico di questi documenti datati anche a distanza di anni gli uni dagli altri, ma tutti aventi come autore del negozio Contessa, badessa del monastero di San Vittore di Meda, permette di immaginare che il *modus operandi* di Mafeo nel rilascio di documenti in pubblica forma fosse molto simile a quello adottato dallo stesso Anselmo Bocardo e dei colleghi medesi Ubertino *de Curte* del fu Ferando, Ubertino Cristiano, Arnolfo Pessina del fu Arnolfo di Seregno¹⁵⁴ nonché di molti altri notai coevi d'area milanese – e non solo¹⁵⁵ – che vantavano un rapporto privilegiato con importanti enti ecclesiastici¹⁵⁶. Si tratta infatti in tutti i casi di professionisti a cui l'ente per il quale lavorano richiede di estrarre *munda* su unità codicologiche organizzate tematicamente e/o cronologicamente e/o geograficamente in modo da disporre a posteriori di *dossier* di originali preordinati secondo esigenze pratiche gestionali¹⁵⁷.

Un'ultima considerazione rispetto al *modus operandi* di Mafeo riguarda le rare indicazioni – solo 6¹⁵⁸ – del suo onorario. Si tratta di sintetiche annotazioni poste nei margini laterali in corrispondenza sia di alcune abbreviature in cui la lineatura indica l'estrazione del *mundum*, sia di altre che ne sono prive. Sono vergate con lo stesso colore d'inchiostro impiegato per le abbreviature, quindi forse in contemporanea a quest'ultime. È probabile che le cifre attestino la somma versata dalla parte interessata alla scritturazione, in genere il destinatario dell'azione giuridica, al momento della *rogatio* e che alla consegna dell'originale Mafeo avanzasse richiesta di un ulteriore pagamento, di cui si trova effettivamente traccia sul verso di un suo *mundum*¹⁵⁹.

In merito all'ammontare del compenso i dati sono troppo esigui per poter trarre considerazioni definitive, ma quanto emerge lascia perlomeno ipotizzare che non esista alcuna correlazione tra l'onorario e la tipologia del negozio giuridico né tra quest'ultimo e la somma pecuniaria della *res* in oggetto: in tre casi, due

¹⁵³ *San Vittore, Pergamene*, 5 originali l'uno di seguito all'altro su un'unica pergamena e tutti datati 1293 luglio 19; 3 originali l'uno di seguito all'altro su un'unica pergamena e tutti datati 1293 agosto 2; 7 originali l'uno di seguito all'altro su un'unica pergamena datati 1294 settembre 28, 1294 novembre 7, 1295 aprile 6, 1295 maggio 25, 1297 settembre 8, 1299 agosto 2, 1300 luglio 4.

¹⁵⁴ ALBUZZI 2002, p. 64.

¹⁵⁵ Soluzioni analoghe a Padova (CASAZZA 2004, pp. 291-294) e Genova (ROVERE 1984).

¹⁵⁶ MANGINI 2019, pp. 200-201.

¹⁵⁷ ALBUZZI 2002, pp. 63-65 e MANGINI 2019, pp. 200-204.

¹⁵⁸ Nn. 34, 35, 36, 38, 45, 63.

¹⁵⁹ « Sol(idos) III per car(tam) » in *San Vittore, Pergamene*, alla data 1291 febbraio 14.

vendite¹⁶⁰ e una notifica¹⁶¹, il notaio dichiara di ricevere 4 denari – «Abui denarios IIII»¹⁶² e «R(ecepi) d(enarios) IIII»¹⁶³ –, in altri tre casi, una quietanza¹⁶⁴ e due investiture¹⁶⁵, annota solo «A(bui)»¹⁶⁶. L'assenza di qualsiasi indicazione per il restante 91,5% delle imbreviature potrebbe significare che la parcella non era stata saldata – ma in tal caso altri notai alla stessa altezza cronologica sono soliti appuntarsi *n(ibil)* o *n(on) s(olvit)*¹⁶⁷ – oppure, più verosimilmente, che la cifra fosse fissa e quindi pleonastica qualsiasi annotazione al riguardo o ancora che, in virtù del legame professionale continuativo stretto da Mafeo con il monastero di San Vittore di Meda suo principale cliente, tutte le volte che lavorava per le monache del cenobio medese il pagamento dell'onorario notarile fosse stato prestabilito a *forfait*¹⁶⁸.

5. Usus scribendi e criteri di edizione

I criteri adottati nell'edizione del cartolare di Mafeo sono quelli abitualmente applicati in Italia per l'edizione delle fonti documentarie medioevali: si è fatto riferimento alle norme stabilite dall'Istituto Storico Italiano¹⁶⁹ e alle successive integrazioni proposte¹⁷⁰, tenendo altresì conto di alcune soluzioni specificatamente connesse all'edizione dei protocolli notarili¹⁷¹.

I documenti sono presentati nell'ordine in cui compaiono nel cartolare, corrispondente alla corretta successione cronologica: a ciascuna imbreviatura viene attribuito un numero di corda, seguito dalle date cronica e topica. I documenti di cui si

¹⁶⁰ Nn. 45 e 63.

¹⁶¹ N. 38.

¹⁶² N. 38.

¹⁶³ Nn. 45 e 63.

¹⁶⁴ N. 34.

¹⁶⁵ Nn. 35, 36.

¹⁶⁶ Sulla valenza e l'interpretazione di queste annotazioni v. MANGINI 2016 e CALLERI 2019, p. 191.

¹⁶⁷ MANGINI 2016, p. 23 e CALLERI 2019, p. 192.

¹⁶⁸ È quanto ipotizzato anche nel caso di altri notai milanesi della seconda metà del secolo XIII, v. *Giovannibello Bentevoglio*, p. XXXIV nota 116 e MANGINI 2012, pp. 559-560 nota 58. Sul salario di un altro notaio al servizio in questo stesso torno d'anni per il monastero di San Vittore di Meda, con il quale peraltro Mafeo collabora attivamente, v. SALEMME 2016.

¹⁶⁹ *Norme* 1906.

¹⁷⁰ PRATESI 1957; PETRUCCI 1963; TOGNETTI 1982.

¹⁷¹ MORESCO, BOGNETTI 1936; COSTAMAGNA 1976-1977; PUNCUH 1977.

ha notizia nel testo sono accompagnati da una nota solo se il relativo atto è reperibile¹⁷², in tutti gli altri casi è da intendere che le ricerche hanno dato esito negativo. La progressione temporale dei documenti imbreviati e delle notizie è restituita nel *Repertorio cronologico dei documenti*.

Come di norma, la trascrizione interviene sul testo per ciò che riguarda i segni di interpunzione e le maiuscole. In particolare, al di là della normale resa secondo l'uso moderno, si segnala che si è scelto di rendere in maiuscolo alcuni aggettivi e nomi comuni di persona quali *Dominus*¹⁷³, *Ferrarius*¹⁷⁴, *Iudex*¹⁷⁵, *Molinarius*¹⁷⁶, *Notus*¹⁷⁷ sempre preceduti da nomi propri, considerandoli voci cognominali dal momento che così sono attestati nell'ultimo quarto del secolo XIII a Meda e più in generale in area milanese.

Il dettato presenta particolarità grafiche, fonetiche e lessicali per la descrizione delle quali si rimanda alle pagine del contributo di Giuseppe Polimeni in questo stesso volume¹⁷⁸. Significative anche le ricorrenze di mancate concordanze di genere, numero e caso ed errori ortografici, il più comune dei quali è sicuramente l'uscita in *-i* semplice del genitivo dei sostantivi della seconda declinazione in *-ius* e *-ium*¹⁷⁹. In tutti questi casi, l'edizione conserva fedelmente il dettato senza intervenire con note di commento il cui ricorso è stato limitato alla segnalazione di correzioni, aggiunte e rasure effettuate dal notaio.

Nello scioglimento delle abbreviazioni viene adottata la forma più frequentemente attestata per esteso, senza parentesi, mentre in caso di alternanza di usi, si è rispettata la coerenza interna al documento. Il criterio di massima fedeltà al testo è stato adottato anche nei numerosi casi di abbreviazioni per sospensioni di parole le cui ricorrenze sciolte risultano particolari: un esempio su tutti è offerto dall'espressione «pro secundo notarius» che compare così in due casi¹⁸⁰, a cui ci si è conformati in tutti gli altri in cui il sostantivo è abbreviato per sospensione¹⁸¹.

¹⁷² N. 6.

¹⁷³ Nn. 17 e 33.

¹⁷⁴ N. 49.

¹⁷⁵ N. 19.

¹⁷⁶ N. 5.

¹⁷⁷ N. 64.

¹⁷⁸ POLIMENI 2021.

¹⁷⁹ Ad esempio «in domo mei notari» (n. 62), «eclesia Sancti Georgi» (nn. 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 68, 69), «eclesia Sancti Nazari» (n. 14).

¹⁸⁰ Nn. 58 e 61.

¹⁸¹ Nn. 19, 28, 41, 54; e nel caso di omissione di formulario di cui al n. 57.

Le parentesi tonde sono impiegate sia per gli scioglimenti che possono offrire esiti diversi, qualora non si possa evincere dalla documentazione l'uso prevalente del notaio, sia per le sigle. Quest'ultime sono impiegate frequentemente per le parti formulari, per le quali nella maggior parte dei casi Mafeo mantiene la prima lettera della parola, ma talaltra preferisce invece conservare singole lettere interne o in fine di parola: *a (mon)t(e)*, *a (man)e*. Quantitativamente rilevanti sono le omissioni di segni abbreviati o il loro uso approssimativo¹⁸² quando non del tutto superfluo¹⁸³.

Le parentesi quadre sono utilizzate per le integrazioni di guasti di lettere, parole o passi la cui lettura è possibile ricorrendo alla luce di Wood, al formulario consueto.

Le parentesi uncinate segnalano l'integrazione di omissioni dovute a *lapsus* dello scrivente, mentre non vengono impiegate in tutti quei casi in cui sia attestato un particolare *usus scribendi* del notaio¹⁸⁴.

I tre asterischi indicano la presenza di spazi lasciati bianchi nel corpo del testo; in nota si è scelto di indicarne l'estensione perché in molti casi si ha l'impressione che non si tratti di intervalli convenzionali, bensì calcolati dal notaio già prevedendo un passaggio integrativo mai realizzato.

Come rilevato, spesso il notaio omette il millesimo dell'anno¹⁸⁵ ed esprime gli altri elementi delle date croniche, topiche, testimoni e financo taluni dati del dispositivo facendo riferimento a quanto menzionato in atti precedenti. Nell'apparato introduttivo e nei registi si è tenuto conto del particolare vincolo esistente tra i documenti imbreviati all'interno del protocollo, senza appesantire con specifici riferimenti le informazioni dedotte e senza inserirle tra uncinate: ciò vale tanto per gli antroponimi quanto per i toponimi¹⁸⁶.

¹⁸² V. ad esempio l'impiego improprio di *pro-*, *pre-*, *per-*: *perdictus* (n. 16), *presone* (n. 41), *per notarius* (nn. 63, 64, 67).

¹⁸³ Nn. 1, 5, 8, 18, 20, 23, 25, 28, 35, 37, 39, 41, 53, 59.

¹⁸⁴ Ad esempio, l'ablativo plurale di *petia* si trova scritto *petis* nella maggior parte delle occorrenze (nn. 19, 20, 21, 22, 55), solo in un caso è *petiis* (n. 69), si è dunque ritenuto di non integrare e di sciogliere secondo la lezione più attestata anche nell'unico caso in cui la parola è abbreviata per sigla (n. 44). Lo stesso vale per l'ablativo plurale di *bedifitium* che nelle uniche due occorrenze in cui compare è *bedifitis* (nn. 44, 61) e non è stato integrato; similmente ci si è comportati nelle uniche due occorrenze di *mesis* (n. 21) e *tanqua* (n. 21).

¹⁸⁵ Nn. 45, 46, 48, 49, 50, 51, 53, 55.

¹⁸⁶ Così, ad esempio, il prete Cabrio Bernardo, «beneficialis et rector ecclesie Sancti Georgii», è citato in modo completo solo al n. 14, ma nei registi dei nn. 5, 7, 13 sono stati integrati gli elementi mancanti alla sua identificazione. Lo stesso vale per Beltrama *de Curte*, figlia del fu Uberto, e per Pietro

Nei registi sono esclusi, come di norma, gli stereotipi del formulario; i nomi propri sono stati resi in italiano, i toponimi se possibile secondo la denominazione attualmente in uso¹⁸⁷, mentre il latino è stato mantenuto per i cognomi in forma ablativale – anche quando questi derivano da toponimi riconoscibili, ad esempio Scanzio *de Medda*¹⁸⁸ e con ancora maggior evidenza Simone *de Camenago* di Camenago¹⁸⁹, Antonio *de Raude* di Milano¹⁹⁰, Mirano *de Medda* di Milano¹⁹¹, Ralio *de Malnate* di Milano¹⁹² etc. –, per i microtoponimi – riportati fedelmente secondo quanto presente nel testo delle imbreviature, comprese le particolarità dell'*usus scribendi* del notaio¹⁹³ – e per taluni termini la cui traduzione risulterebbe inadeguata ad esprimerne appieno il significato¹⁹⁴. In presenza di varianti grafiche per uno stesso nome è stata impiegata quella più ricorrente, rimandando agli indici per l'elencazione puntuale di tutte le altre occorrenze: a puro titolo esemplificativo si segnala che si è preferito la voce cognominale *Garivertus* per Guglielmo¹⁹⁵ in luogo delle meno frequenti occorrenze *Garivertis*¹⁹⁶ e *Garietis*¹⁹⁷; similmente ci si è comportati nel caso di Zanolo *Scaridus*¹⁹⁸ preferito per la stessa ragione a *Scarillus*¹⁹⁹.

Negli indici sono stati normalizzati casi, generi e numeri della grammatica latina²⁰⁰, rinviando al testo dei documenti, a queste note introduttive e al contributo di

Morrelio citati in forma completa nel n. 34 e in modo generico nel n. 35; o ancora per Mirano *de Medda* citato con nome e cognome nel n. 55 e col solo nome nel n. 56.

¹⁸⁷ Ad esempio, Mariano con Mariano Comense (n. 8), Farga con Cascina Farga (n. 18), Cesano con Cesano Maderno (n. 24).

¹⁸⁸ Nn. 14 e 15.

¹⁸⁹ N. 24.

¹⁹⁰ N. 30.

¹⁹¹ N. 31.

¹⁹² N. 40.

¹⁹³ Ivi compreso ad esempio lo scempiamento del genitivo in *-i* semplice in luogo di quello uscente in doppia *-ii*: si veda ad esempio la data topica Cabiato, « ecclesia Sancti Georgi » (nn. 5, 13, 14), « in domo mei notari » (n. 62).

¹⁹⁴ N. 29.

¹⁹⁵ Nn. 5, 13.

¹⁹⁶ N. 14.

¹⁹⁷ N. 4.

¹⁹⁸ Nn. 4 e 5.

¹⁹⁹ N. 13.

²⁰⁰ Si è ad esempio reso correttamente il genitivo uscente in doppia *-ii* che spesso Mafeo tende a scempiare, v. nota 179.

Giuseppe Polimeni l'analisi puntuale e complessiva delle peculiarità dello scrivere di Mafeo *de Mercato*.

FONTI

MEDA, ARCHIVIO ANTONA TRAVERSI GRISMONDI

San Vittore, Pergamene, secoli XIII e XIV.

MILANO - ARCHIVIO DI STATO (ASMi)

Archivio Notarile, Atti dei notai, 1, protocollo del notaio Maffeo *de Mercato* da Meda (1290-1294).

Ufficio Tecnico Erariale, Mappe piane, serie I, segnatura 1147, mappa 1, foglio 1 Mappa del Comune Censuario di Meda (1720-1723) <http://www.asmilano.it/Divenire/ua.htm?idUa=10658183&numPage=1>

Ufficio Tecnico Erariale, Mappe piane, serie I, Catasto lombardo veneto. Nuovo Censo. Mappe attivazione. Prima copia (1855), Me-da, 2496, <http://www.asmilano.it/Divenire/ua.htm?idUa=10651272>

BIBLIOGRAFIA

ABULAFIA 1974 = D. ABULAFIA, *Corneto-Tarquina and the Italian mercantile republics: the earliest evidence*, in « Papers of the British school at Rome », 42 (1974), pp. 225-233.

ALBUZZI 2002 = A. ALBUZZI, *Il tabularium delle benedettine di San Vittore nell'archivio privato Antona Traversi di Meda*, in *La memoria dei chiostri*. Atti delle prime Giornate di Studi medievali, Laboratorio di Storia monastica dell'Italia settentrionale, Castiglione delle Stiviere (Mantova), 11-13 ottobre 2001, a cura di G. ANDENNA - R. SALVARANI, Brescia 2002 (Studi e documenti, 1), pp. 57-77.

Antonio de Inghibertis = *Antonio de Inghibertis de Castro (Genova, 1330-1346)*, a cura di V. RUZZIN, Genova 2020 (Notariorum itinera, VI).

Atti 1216 = *Gli atti del comune di Milano fino all'anno MCCXVI*, a cura di C. MANARESI, Milano 1919.

Atti del comune I = *Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII, I (1217-1250)*, a cura di M.F. BARONI, Milano 1976.

Atti del comune II/2 = *Gli atti del comune di Milano nel secolo XIII, II/2 (1263-1276)*, a cura di M.F. BARONI, Alessandria 1987.

Atti del comune IV = *Gli atti del comune di Milano nel sec. XIII. Appendice (1176-sec. XIII)*, IV a cura di M.F. BARONI, Alessandria 1997.

Atti di querimonia = *Gli atti di querimonia tra i documenti giudiziari del comune di Milano (sec. XIII)*, a cura di M.F. BARONI, Alessandria 1997.

BARBIERI 1990 = E. BARBIERI, *Notariato e documento notarile a Pavia (secoli XI-XIV)*, Firenze 1990 (Pubblicazioni della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Pavia, 58).

BOLLA 2018-2019 = A. BOLLA, *Il frammento del quaternus del notaio Pietro Allierio di Milano (1301)*, Tesi di laurea, a.a. 2018-2019, Università degli Studi di Milano, relatore M. Calleri.

- CALLERI 2018 = M. CALLERI, *Tealdo da Sestri Levante, un notaio del secolo XIII al servizio del comune di Genova*, in *Notariorum itinera. Notai liguri del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazioni*, a cura di V. RUZZIN, Genova 2018 (*Notariorum itinera*, Varia, 3), pp. 55-83.
- CALLERI 2019 = M. CALLERI, *I conti in tasca ai notai. Ricerche sul notariato ligure: Genova e Savona (1154-1225)*, in «Reti Medievali Rivista», 20/1 (2019), pp. 187-218.
- Le carte Portoveneresi = Le carte Portoveneresi di Tealdo de Sigestro 1258-1259*, a cura di G. PISTARINO, Genova 1958 (*Notai liguri dei secoli XII e XIII*, 7).
- Carte del secolo XII = Carte del secolo XII nel fondo di San Vittore di Meda (Cabiato, Cimnago, Farga)*, a cura di T. SALEMME, Milano 2012 (*Studi di storia del cristianesimo e delle chiese cristiane. Fonti e documenti*, 8).
- CASAZZA 2004 = L. CASAZZA, *Santa Giustina di Padova e i suoi notai nella seconda metà del Duecento*, in *Chiese e notai (secoli XII-XV)*, Caselle di Sommacampagna 2004 (*Quaderni di storia religiosa*, 11), pp. 285-304.
- CECCHERINI 2007 = I. CECCHERINI, *Tradition cursive et style dans l'écriture des notaires florentins (c. 1250-v.1350)*, in «Bibliothèque de l'École des Chartes», CLXV/1, 2007, pp. 167-185.
- CECCHERINI 2009 = I. CECCHERINI, *Merchants and Notaries: Stylistic Movements in Italian Cursive Scripts*, in «Manuscripta», LIII/2, 2009, pp. 239-283.
- CECCHERINI 2010 = I. CECCHERINI, *Le scritture dei notai e dei mercanti a Firenze tra Duecento e Trecento: unità, varietà, stile*, in «Medioevo e Rinascimento», XXIV, 2010, pp. 29-68.
- CECCHERINI - DE ROBERTIS 2018 = I. CECCHERINI - T. DE ROBERTIS, *Dall'ufficio allo scrittoio. La cancelleresca come scrittura libraria a Firenze nel Trecento*, in *Notariorum itinera. Notai toscani del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazione*, a cura di G. PINTO - L. TANZINI - S. TOGNETTI, Firenze 2018 (*Biblioteca storica toscana*, 78), pp. 163-180.
- CEREGHINI 2001 = B. CEREGHINI, *Archivio Notarile*, in *Archivio di Stato di Milano*, a cura di M.B. BERTINI - M. VALORI, Roma 2001 (*Archivi italiani*, 4), pp. 59-62.
- COSTAMAGNA 1976-1977 = G. COSTAMAGNA, *Problemi specifici della edizione dei registri notarili*, in *Fonti medievali e problematica storiografica. Atti del congresso internazionale in occasione del 90° Anniversario dell'Istituto Storico Italiano (1883-1973)*, Roma 22-27 ottobre 1973, Roma 1976-1977, pp. 131-147.
- CRESPI 2016-2017 = I. CRESPI, *Il quaternus di Franzolo Cagnola. Cassano Magnago, 1334-1335*, Tesi di laurea, a.a. 2016-2017, Università degli Studi di Milano, relatore M. Calleri.
- FORTE 1948 = F. FORTE, *I lavori di riordinamento della sezione Notarile dell'Archivio di Stato di Milano*, Milano 1948 (= «Notizie degli archivi di Stato», 8, 1948).
- GHIGNOLI 2013 = A. GHIGNOLI, *Scrittura e scritture del notariato "comunale": casi toscani in ricerche recenti*, in *Notariato e medievistica: per i cento anni di Studi e ricerche di diplomatica comunale di Pietro Torelli*. Atti delle giornate di studi, Mantova, Accademia Nazionale Virgiliana, 2-3 dicembre 2011, a cura di G. GARDONI - I. LAZZARINI, Roma 2013 (*Nuovi studi storici*, 93), pp. 313-332.
- Giovannibello Bentevoglio = I quaterni imbreviaturarum di Giovannibello Bentevoglio, notaio al servizio del monastero Maggiore di Milano (1262, 1271, 1277, 1280-1281)*. Edizione critica e introduzione a cura di M.L. MANGINI, Milano 2011 (*Studi di storia del cristianesimo e delle chiese cristiane, Fonti e documenti*, 7).

- GRILLO 2001a = P. GRILLO, *Milano in età comunale (1183-1276). Istituzioni, società, economia*, Spoleto 2001 (Istituzioni e società, 1).
- GRILLO 2001b = P. GRILLO, *L'introduzione dell'estimo e la politica fiscale del Comune di Milano alla metà del secolo XIII (1240- 1260)*, in *Politiche finanziarie e fiscali nell'Italia settentrionale (secoli XIII-XV)*, a cura di P. MAINONI, Milano 2001 (Storia lombarda, 9), pp. 11-38.
- GRILLO - MERATI 1998-1999 = P. GRILLO - P. MERATI, *Parole e immagini in un documento milanese del XII secolo: una raccolta di deposizioni sulle origini di Villanova di Nervino*, in « Archivio Storico Lombardo » 124/125 (1998-1999) pp. 487-534.
- Guida 1983 = *Guida generale agli archivi di Stato italiani*, II, Roma 1983, pp. 949-950.
- HÄRTEL 1994 = R. HÄRTEL, *Autodenominazione e allodenominazione nei secoli centrali del Medioevo (Aquileia, sec. XII e XIII)*, in « Mélanges de l'École française de Rome. Moyen-Age », 106/2 (1994), pp. 331-341, all'url <https://doi.org/10.3406/mefr.1994.3382>.
- LEONI 2005 = V. LEONI, *Privilegia episcopii Cremonensis. Il cartulario vescovile di Cremona e il vescovo Sicardo (1185-1215)*, in « Scrinium », 3 (2005), pp. 75-122.
- Liber magistri Salmonis = Liber magistri Salmonis sacri palatii notarii. 1222-1226*, a cura di A. FERRETTO, Genova 1906 (= « Atti della Società Ligure di Storia Patria », XXXVI, 1906).
- MANGINI 2011a = M.L. MANGINI, *Il più antico quaternus dell'Archivio Notarile di Milano (1290-1294). Un "unicum" per il Duecento milanese?*, in « Annuario dell'Archivio di Stato di Milano », I (2011), pp. 87-106.
- MANGINI 2011b = M.L. MANGINI, *Le scritture duecentesche in quaterno dei notai al servizio della Chiesa ambrosiana*, in « Studi Medioevali », LII/1 (2011), pp. 31-79.
- MANGINI 2011c = M.L. MANGINI, *Al servizio dell'arcivescovo di Milano: scribe curie, scribe domini archiepiscopi e notarii fratres nel XIII secolo*, in *Le edizioni milanesi dei documenti dei secoli X-XIII*, a cura di G.G. MERLO - L. FOIS - M. MANGINI, Milano 2011 (Studi di storia del cristianesimo e delle chiese cristiane, Fonti e documenti, 5), pp. 39-80.
- MANGINI 2012 = M.L. MANGINI, *Nuovi itinerari di ricerca sui protocolli milanesi del XIII secolo. Un frammento del quaternus del notaio Giacomo (1275)*, in *Sit liber gratus, quem servulus est operatus*. Studi in onore di Alessandro Pratesi per il suo 90° compleanno, a cura di P. CHERUBINI - G. NICOLAÏ, I, Città del Vaticano 2012 (Littera antiqua; 19), pp. 549-563, all'url: http://fermi.univr.it/rm/biblioteca/scaffale/Download/Autori_M/RM-MartaLuiginaMangini-Protocolli.pdf
- MANGINI 2016 = M.L. MANGINI, *Tabelliones scribunt de foris. Captions and their functions in Italian notarial records (XIIth-XVth century)*, in « Manuscripta », 60.1 (2016), pp. 1-29.
- MANGINI 2019 = M.L. MANGINI, *Libri e munda. Considerazioni in margine a un progetto sui cartulari ecclesiastici italiani, sec. XIII-XIV*, in *From Charters to Codex. Studies on Cartularies and Archival Memory in the Middle Ages*, a cura di R. FURTADO - M. MOSCONE, Turnhout 2019 (Textes et Etudes du Moyen Âge, 93), pp. 183-210.
- MANGINI 2020 = M.L. MANGINI, *Non solo parole, non solo formule. Le abbreviature di Oliverio de Salarolis (Cremona, 1250-1267)*, in *Oliverio de Salarolis. Percorsi di studio su un notaio cremonese del Duecento*, a cura di E. FILIPPINI, Selci-Lama (PG) 2020 (Centro studi sulla storia degli insediamenti monastici europei), pp. 11-46.
- MARCORA 1987 = C. MARCORA, *Spoglio di pergamene dell'ex monastero delle Benedettine di Meda (oggi Casa Antona Traversi)*, in « I quaderni della Brianza », X/54 (1987), pp. 47-75.

- Matteo di Biliotto* = *Ser Matteo di Biliotto notaio. Imbreviature. 1° registro anni 1294-1296*, a cura di M. SOFFICI - F. SZNURA, Impruneta 2002 (Memoria scripturarum. Testi, 1).
- MEYER 2000 = A. MEYER, *Felix et inclitus notarius. Studien zum italisches Notariat vom 7. bis zum 13. Jahrhundert*, Tübingen 2000 (Bibliothek des Deutschen Historischen Instituts in Rom, 92).
- MORESCO - BOGNETTI 1936 = M. MORESCO - G.P. BOGNETTI, *Per l'edizione dei notai liguri del secolo XII*, Genova 1936 (Documenti e studi per la storia del commercio e del diritto commerciale italiano).
- MOTTA 1895 = E. MOTTA, *Notai milanesi del Trecento*, in «Archivio Storico Lombardo» 22 (1895), pp. 331-376.
- NATALE 1961 = A.R. NATALE, *Ricerche paleografiche in carte lombarde dalla seconda metà del mille al millecento*, II, Milano 1961 (Centro culturale dell'Archivio di Stato di Milano, 2), pp. 55-69.
- Norme* 1906 = *Norme per le pubblicazioni dell'Istituto Storico Italiano*, in «Bullettino dell'Istituto Storico Italiano» 28 (1906), pp. VII-XXIV.
- Oltremarino da Castello* = G. SANCASSANI, *Un libro di imbreviature del notaio Oltremarino da Castello dell'anno 1244*, in *Scritti in onore di monsignor Giuseppe Turrini*, Verona 1973, pp. 737-747; ripubblicato in *Le imbreviature del notaio Oltremarino da Castello a Verona (1244)*, a cura di G. SANCASSANI, Roma 1982.
- PADOA SCHIOPPA 1995 = A. PADOA SCHIOPPA, *Sugli statuti milanesi negli atti giudiziari della prima età viscontea (1277-1300)*, in «Archivio Storico Ticinese», 32 (1995), pp. 161-170.
- PERELLI CIPPO 1982 = R. PERELLI CIPPO, *Notarii e secondi notarii a Milano nel Duecento*, in «Nuova Rivista Storica», LXVI (1982), pp. 594-598.
- PETRI DE UNZOLA = PETRI DE UNZOLA *Tractatus notularum, § De publicationibus instrumentorum*, in *Summa totius artis notariae Rolandini Rodulphini Bononiensis, Venezia, apud Iuntas, 1546* (rist. anast. Bologna 1977).
- PETRUCCI 1963 = A. PETRUCCI, *L'edizione delle fonti documentarie: un problema sempre aperto*, in «Rivista Storica Italiana», 75 (1963), pagg. 69-80.
- POLIMENI 2021 = G. POLIMENI, *Primi appunti sulla gramatica del notaio Mafeo, «dictus Zucha, de burgo Meda»*, in *Mafeo de Mercato di Meda (Milano-Meda, 1290-1294)*, a cura di M.L. MANGINI, con un saggio di G. POLIMENI, Genova 2021 (Notariorum Itinera, IX), pp. XXXII-XXXVII.
- PRATESI 1957 = A. PRATESI, *Una questione di metodo: l'edizione delle fonti documentarie*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», 17 (1957), pp. 312-333, ripubblicato in *Antologia di scritti archivistici*, a cura di R. GIUFFRIDA, Roma 1985, pp. 693-714 e in ID., *Tra carte e notai. saggi di Diplomatica dal 1951 al 1991*, Roma 1992 (Miscellanea della Società Romana di Storia Patria, XXXV), pp. 33-44.
- PUNCUH 1977 = D. PUNCUH, *Sul metodo editoriale dei testi notarili italiani*, in *Atti del secondo convegno delle società storiche della Toscana*, in «Actum Luce» VII (1977), pp. 59-80, ripubblicato in *All'ombra della Lanterna. Cinquant'anni tra archivi e biblioteche. 1956-2006*, a cura di A. ROVERE - M. CALLERI - S. MACCHIAVELLO, Genova 2006 («Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., XLVI/I, 2006), pp. 593-610.
- ROVERE 1984 = A. ROVERE, *Libri "iurium-privilegiorum, contractuum-instrumentorum" e livellari della chiesa genovese (secc. XII-XV). Ricerche sulla documentazione ecclesiastica*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n. s., XXIV/I (1984), pp. 105-170.
- Rufino de Rizzardo* = *Il 1° registro di imbreviature di Rufino de Rizzardo. 1237-1244*, a cura di A. ZANINONI, Milano 1983 (Università degli Studi di Parma. Istituto di storia del diritto italiano e filosofia del diritto. Strumenti e ipotesi, 8).

- SALEMME 2019 = T. SALEMME, *Ego Anselmus Bocardus notarius civitatis Mediolani tradidi et scripsi. Le parcours professionnel et social d'un notaire milanais (seconde moitié du XIIIe-début du XIVe s.)*, in *Le scribe d'archives dans l'Occident médiéval*. Formations, carrières, réseaux sous la direction de X. HERMAND - J.-F. NIEUS - É. RENARD, Turnhout 2019 (Utrecht studies in medieval literacy, 43), pp. 343-362.
- SALVI 2012 = S. SALVI, *Tra privato e pubblico. Notai e professione notarile a Milano (secolo XVIII)*, Milano 2012 (Pubblicazioni del Dipartimento di diritto privato e storia del diritto, Sezione di storia del diritto medievale e moderno. Università degli studi di Milano, Facoltà di giurisprudenza, 42).
- San Pietro in Ciel d'Oro* = *Le carte del monastero di San Pietro in Ciel d'Oro di Pavia. Il fondo Cittadella, 1200-1250*, a cura di E. BARBIERI - C.M. CANTÙ - E. CAU, Pavia 1988 (Fonti storico-giuridiche. Documenti, 2).
- Santa Radegonda* = *Le pergamene e i libri dei conti del secolo XIII del monastero di Santa Radegonda di Milano conservati presso l'Archivio di Stato di Milano*, a cura di M.F. BARONI, Milano 2005 (Pergamene milanesi dei secoli XII-XIII, 18), pp. 113-138.
- SANTORO 1931 = C. SANTORO, *Dell'indizione e dell'era volgare nei documenti privati medievali in Lombardia*, in *Miscellanea di studi lombardi in onore di Ettore Verga*, Milano 1931, pp. 287-320.
- SANTORO 1968 = C. SANTORO, *Gli uffici del comune di Milano e del dominio visconteo-sforzesco (1216-1515)*, Milano 1968.
- Stefano di Corrado* = *I cartolari del notaio Stefano di Corrado di Lavagna (1272-1273, 1296-1300)*, a cura di M. CALLERI, Genova 2007 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XII).
- Summa totius artis notariae* = *Summa totius artis notariae Rolandini Rodulphini Bononiensis*, rist. anast. Bologna 1977.
- TOGNETTI 1982 = G.P. TOGNETTI, *Criteri per la trascrizione dei testi medievali latini ed italiani*, Roma 1982 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 51).
- TOGNETTI 2018 = S. TOGNETTI, *Notai e mondo degli affari nella Firenze del Trecento*, in *Notariorum itinera. Notai toscani del basso Medioevo tra routine, mobilità e specializzazione*, a cura di G. PINTO - L. TANZINI - S. TOGNETTI, Firenze 2018 (Biblioteca storica toscana, 78), pp. 127-161.
- TOGNETTI 2020 = S. TOGNETTI, *Una civiltà di ragionieri. Archivi aziendali e distinzione sociale nella Firenze basso medioevale e rinascimentale*, in « Reti Medievali Rivista », 21/2 (2020), pp. 221-250.
- TORELLI 1911-1915 = P. TORELLI, *Studi e ricerche di diplomatica comunale*, in « Pubblicazioni della R. Accademia Virgiliana di Mantova », IV (1911), pp. 3-99; I (1915), pp. 3-288; anche in ID., *Studi e ricerche di diplomatica comunale*, Milano 1980 (Studi storici sul notariato italiano, V).
- Uberto II* = *Il cartolare di "Uberto" II. Atti del notaio Guglielmo. Savona 1214-1215*, a cura di M. CASTIGLIA. Introduzione di A. ROVERE, Genova 2009 (Notai liguri dei secoli XII-XV, XIV).
- ZAGNI 1983 = L. ZAGNI, *La redazione dei protocolli notarili a Milano nel secolo XIV*, in « Studi di Storia Medioevale e Diplomatica », VII (1982), pp. 43-53.
- ZOPPÈ 1971 = L. ZOPPÈ, *Per una storia di Meda dalle origini alla fine del secolo XVII*, Meda 1971.

Primi appunti sulla gramatica del notaio Mafeo, «dictus Zucha, de burgo Meda»

Giuseppe Polimeni

Tra i «documenti senza nessuna importanza»¹ della storia del nostro medioevo va annoverato il protocollo del notaio Mafeo *di / da* Meda, che ha avuto fin qui il merito, forse esclusivo, di essere il primo notaio di cui ci siano giunte le imbreviature, tra quelle dell'Archivio Notarile dell'Archivio di Stato di Milano.

Antenato, nelle funzioni di pubblico ufficiale, di altri professionisti (come dimenticare il notaio criminale che conosce e tiene tra le sue carte il nome di Lorenzo Tramaglino?), Mafeo non è certo il cuoco di Cesare (la domanda brechtiana, attraverso Tullio De Mauro, si può estendere a tutta la diacronia linguistica)², ma ha consegnato il suo nome a una delle fatidiche 'pieghe' della storia, in un'epoca, la fine del Duecento, in cui si pongono le basi della moderna identità sociale e culturale di Milano.

Riportato oggi alla luce dalla perizia e dalla competenza di Marta Luigina Mangini, il notaio si presenta a noi con il protocollo dei suoi atti, che parlano di una realtà puntualmente locale, ai margini, geografici e produttivi, della vita di Milano, in un territorio che prelude alla periferia della città, come della sua economia e della sua cultura.

«Publicus servitor comunis Mediolani» dice di sé³, definendosi senza esitazione, per il massimo della riconoscibilità, «Mafeus dictus Zucha de Mercato», segnando anche, e forse rimarcando, non solo l'appartenenza a (la provenienza da) Meda (per essere precisi «de burgo Medda»), ma l'essere *de Mercato*, di una zona precisa, in quella che potrà diventare indicazione di appartenenza anche familiare.

Lo vediamo perciò «tra le file del personale specializzato dell'amministrazione cittadina» nelle vesti di «geometra e publicus raxonator terre» (1291), in un impiego che va «ben oltre l'ambito tradizionalmente assegnato all'esercizio dell'*ars notarie*»⁴. Mafeo fa cioè parte di quella schiera di professionisti che esercitano una

* Sono grato a Marta Luigina Mangini, che mi ha proposto questa collaborazione intorno alle carte di Mafeo e che ha discusso singole forme e usi, fornendomi indicazioni fondamentali; devo a Francesco Sironi e a Giorgio Parravicini il riferimento alle fonti bibliografiche utili sul dialetto di Meda e della Brianza.

¹ MOTTA 1985, p. 334; v. MANGINI 2021, p. V.

² DE MAURO 1991, p. V.

³ V. MANGINI 2021, p. XII, nota 50.

⁴ *Ibidem*, p. XI.

funzione pubblica, anche sulla base delle competenze acquisite in campi diversi, e alimentano così la forza di quel comune che acquista potenza dai singoli, come lascia intendere nel *De magnalibus Mediolani* il riferimento alla schiera dei notai attivi nel cuore della città⁵.

Gli atti del comune di Milano mostrano inoltre l'esistenza di un legame privilegiato col monastero di San Vittore di Meda: Mafeo, nella sua funzione pubblica, si pone come tramite tra Milano e il Monastero, e, in senso lato, tra Milano e Meda.

Tale aspetto di impegno pubblico, svolto tra il territorio d'origine e la città, rende il notaio interessante allo sguardo linguistico, proprio per una duplice dimensione, quella della professione privata e quella dell'impegno pubblico, una sorta di doppio polo che lo mette a contatto da un lato con la realtà del *burgo* e dall'altro con quella ufficiale del grande Comune.

Nella sua professione si intrecciano così, e non è cosa rara, due variabili, quella relativa al rapporto tra professione pubblica e professione privata, e quella del legame borgo / città.

Il movimento tra periferia e centro non appartiene a lui soltanto. Negli stessi anni, per fare un esempio illustre, Bonvesin *doctor gramatice* nel « burgo Legnano », proviene dalla e appartiene alla Ripa di Porta Ticinese, rappresentante di un ceto emergente, come ha visto Maria Corti⁶, sempre attento alla realtà politica, quella che gli suggeriva di mettere in scena, nei suoi volgari, la disputa dei mesi che discutono l'autorità di gennaio.

Più umilmente il notaio Mafeo, svolgendo la sua attività pubblica e privata, in latino, come si conviene, dà conto di compravendite e di accordi che dal vivo si tengono in volgare; la sua *gramatica* è appunto quella notarile, appresa molto probabilmente dal padre, notaio anch'egli (« filius quondam Ambroxii de Mercato notarius de burgo Medda »)⁷. In questo 'codice' imbrevia gli atti, una sorta di prima stesura o poco più, tra le pergamene del protocollo che Marta Luigina Mangini pubblica in questo volume: il suo latino registra infatti quietanze, vendite e cessioni di immobili, impegni di pagamento, notifiche⁸.

⁵ BONVESIN DA LA RIVA, pp. 50-51.

⁶ CORTI 1973, pp. 174-175.

⁷ Sul ruolo del notaio e del *Protokoll / Vorlesen* si veda LÜDTKE 1964; SABATINI 1968; sia permesso il rimando a POLIMENI 2019, pp. 25-26; sulla formazione dei notai, in chiave linguistica, e per la bibliografia di storia giuridica, v. anche POLIMENI 2008.

⁸ V. MANGINI 2021, p. XIV.

La grafia mostra, nel «ductus spigoloso e nell'insieme molto disordinato»⁹, una buona dimestichezza con la scrittura, e forse anche la non eccessiva coerenza delle scelte, dettata dal procedere sviluppando veloci appunti presi dalla viva voce dei convenuti.

Si registrano con alta frequenza l'uso di *y* (bastino *Ayrolidis* 1; *placuysent* 5; *Aymolus* 13; *yanuarius* 25, 26, 27)¹⁰ e, più limitato, quello di *k* (*kallendas*, 4 occorrenze complessive), senz'altro in linea quest'ultimo con la *scripta* notarile coeva.

Di maggiore interesse, anche perché condiviso con l'uso grafico di alcuni copisti volgari, è il ricorso ai digrammi per l'occlusiva velare, davanti ad *a* (si vedano almeno *francham* 1, *circha* 1, 2, 5; *eclexiasticha* 2; *dominicha* 36), a *o* (*canonicho* 8; *choerentias* 18; *Orcho* 25; *die dominicho* 31, *choeret* 35, e *passim*), a *u* (per tutti *canonichum* 7, *ronchum* 19), e ancor più la considerevole occorrenza del grafema *x* per la sibilante, in prevalenza, ma non esclusivamente sonora (bastino i seguenti esempi: *ocaxione* 2, 3; *eclexiasticha* 2; *preproxitum* 5; *preproxito* 6, 14; *Bruxacaxina* 29; ma anche *eclesia* 5). Tale uso induce forse la differenziazione di *cx* per *x* etimologico (*dicxerunt* 14; *dicxit* 38, 56; *inducxit* 44, 55; *ucxor* / *ucxoris* 45, 56)¹¹.

Proprio la grafia – e il nodo è anche dell'uso del volgare – si fa membrana trasparente di un problema di resa dei fonemi, e quindi di memoria di una realtà linguistica multiforme e particolare che va portata, nel concreto, dentro l'alveo della scrittura.

Varie sono le soluzioni di resa dell'affricata dentale, a partire da situazioni etimologiche diverse, anche con esiti più conservativi: da *ci* (*indicione* 1; *condicione* 1; *elecio* 13, e *passim*) a *ti* (*petia* 1), arrivando a *zi* (*Die dominico, XXVI marzii* 62) e a *ç* (*Duodecima petia terre dicitur ad San<ctum> Naçerium* 44: non sfugga il fatto che il grafema è adottato nella trascrizione di un toponimo).

Se molto alta è la frequenza degli scempiamenti, non particolarmente significativi appaiono i raddoppiamenti, che coinvolgono numerosi la laterale, tra grafia e fonetica (*singullis* 4; *allia* 2; *Paullis* 5; *consullum* 5; *capitullis* 6; *simillem* 8, 15; *allicui* 14; *mobila et inmobilla* 16; *utilles* 18; *personalliter* 56, *allter* 67, e *passim*), la sibilante, anche in posizione iniziale e finale (si citano qui almeno *cassis* 1; *ssero* 1, 2, 18, 19; *caussis* 1; *nontioss* 7; *sassire* 16), la dentale in posizione intervocalica (*Medda; sitta* 7, 14).

⁹ *Ibidem*, p. VIII.

¹⁰ Salvo diversa indicazione, si fa seguire all'occorrenza il numero del documento nell'edizione procurata qui da Marta Luigina Mangini, precisando, solo se necessario, l'eventuale occorrenza superiore a 1 nell'atto indicato.

¹¹ Per l'analisi linguistica si sono tenuti a riferimento STELLA 1994 e MORGANA 2012.

La fonetica lascia trasparire, dietro il latino, un volgare che vuole farsi strada, sempre più forte perché dettato dalle situazioni e dalle cose: si considerino *ol* da AL (a darne testimonianza è, non per caso, l'onomastica: *Coldere*), tratto carsico nel dialetto brianteo¹², ma già, con significativa diffusione, nella *scripta* dei codici bonvesiniani, e, con alta frequenza, *con* per *cum*, ma anche *a* per *ad* e forme ormai diffuse come *volontatem* 16.

Evidenti paiono indizi evolutivi, soprattutto in toponimi e micro-toponimi (basterà menzionare *Mercà* 16).

In sede di morfema prende evidenza il passaggio da *u* a *o* (*constitueront* 7, 14, 21; *interfueront* 13, 14, 18; *retuleront* 13; *concaverront* 13; *eligeront* 14; *feceront* 14, 15; *naseront* 29; *ponerontur* 29), benché persista la forma *-erunt*, anche per le stesse basi verbali.

Indicazioni più significative vengono dal consonantismo, dove si registra, in particolare nei nomi propri, il dileguo della vibrante (*propium* / *prop<ri>is* 2, 3, 17; *Pazi<r>a* 13 per 2 volte, *Ca<r>nis Plivi* 57), ascrivibile certo a un'area più occidentale¹³. In questa direzione, probabile ripristino per ipercorrettismo, andrà forse considerato *Georgero* (5), in rapporto all'originario *Georgens* / *Georgius*.

Moderata è la sonorizzazione della dentale (si vedano almeno *aud* 1, 18, 54; *refudare* 16), così come genericamente diffusa risulta, nelle diverse forme, l'assibilazione (per tutti *silicet* 4, 13, 46, 48, e il toponimo *Brusachasina* 26; *Bruxacaxina* 29), come l'affricata dentale in luogo della palatale.

Andrà inoltre notata la forma ormai evoluta, se non si tratta di *lapsus calami*, *sores* (64) per *sorores*.

Tracce residue di rotacismo sono da segnalare nelle forme cristallizzate (*Corderari* 44, e l'ipercorretto *Ca<r>nis Plivi* 57).

Molto ampia è la semplificazione morfologica, che agisce in particolare nei casi in cui Mafeo riporta forme duplici per endiadi (bastino, per tutti, i seguenti esempi: *in rem sua* 1; *in quolibet lites et eventu caussis* 1; *similia cartam et condemnationem vel scriptum* 2; *vendictionem ad proprium libera et francham, absoluta ab omni ficto, censu et condicione, honore, servitio dando vel fatiando fecit Zacharus de Afori* 18).

¹² Un utile profilo del dialetto di Meda si ricava da ASNAGHI 2012.

¹³ Il tratto può essere riportato a quelli opportunamente evidenziati, per un'area più occidentale, da STELLA 2019, pp. 51-56.

Il lessico lascia trasparire una pressione del volgare sulla *grammatica* dell'atto: non stupirà perciò trovare *parrochiani*, di altissima frequenza, con occorrenze in altri atti notarili e riscontri coevi negli *Statuta et ordinamenta artis piscium* di Perugia¹⁴.

Accanto ai molto diffusi *sichalis* (di cui dà attestazione anche Sella 1937 per Piacenza, sec. XIV) e *millium*, non sfugga *brochis* 29, 'rami' (con presenze a Massalombarda 1480, *brochus* Mirandola 1386, ma anche *broccare*, più tardo¹⁵; cfr. anche Sella 1944 s.v. *brocus*).

Si veda quindi l'indicazione ingiuntiva, per altro piuttosto diffusa, «infegandum et non defegandum» (cfr. anche *FIGICARE / *INFICTARE), in riferimento alla clausola che prevede che il locatore recinti il terreno con i pali e non rimuova questi ultimi al termine del contratto.

Di un certo interesse è il «castrum con catenatiis» (44), a indicare le chiusure, termine molto frequente negli atti del Comune di Milano, attestato inoltre da Sella 1937, s.v. *catenatius* (Piacenza sec. XIV), *catinatium* (Argenta sec. XIV, Ferrara 1476).

Non sconosciuta agli atti notarili è la definizione *lectum* (*Sev<i>ssi* 44), ma anche *letum* (*aque* 64); allo stesso modo sono diffusi anche altrove elementi specifici della geografia fisica (*brugari* 19; *brugario* 22; su cui si veda Du Cange¹⁶ s.v. *brugaria*) e di quella umana (*ortolum* 28: cfr. Sella 1937 s.v. *ortale* per "orto", e Sella 1944 s.v. *ortale*, *ortellum*, per 'orto', fino al manzoniano *ortali* / *ortaglie*, ma anche *molandinum* 50; *circagium* 44, che Sella 1937 s.v. *circha*, *circla*, e Sella 1944 s.v. *circa* permettono di ricondurre a una cerchia muraria).

Da segnalare, anche in rapporto ai recenti studi sulle tipologie bovine, è la precisazione «boves duos et vacam I, unus quorum est albus con cornibus in antea et allter est rubeus et cabriollus et vaca est rubea con cornibus in antea» (67)¹⁷.

I toponimi conservano forme interessanti sia sotto l'aspetto dell'ormai definita evoluzione (*de la Porta* 13; *de la Strata* 16), sia sotto quello di esiti particolari (sono i toponimi ad attestare l'esito palatale di CL: *Giossum* 18), e antichi o comunque tradizionali (*Ugerio* 14, *Besutio* 32, *Raude* 4, 5, 6, 14, 30, e così pure *Sev<i>ssi* 44¹⁸).

¹⁴ SELLA 1944, s.v. *luscianus* (1296: «a parochianis sive a luscianis»).

¹⁵ SELLA 1937, s.v. *broca*.

¹⁶ DU CANGE 1883-1887.

¹⁷ BARBIERI in corso di stampa.

¹⁸ OLIVIERI 1961, s.v. *Oggiaro*, *Besozzo*, *Rho*, *Seveso*.

BIBLIOGRAFIA

- ASNAGHI 2012 = F. ASNAGHI, *Famiglie di Meda. Nomi soprannomi mestieri. Identità e memoria di un popolo con note sul dialetto e sulla storia locale*, Meda 2012.
- BARBIERI in corso di stampa = E. BARBIERI, *Documenti e archivi*, seminario coordinato da E. Barbieri, Pavia, 23 giugno 2015, Università degli Studi di Pavia, atti in corso di stampa.
- BONVESIN DA LA RIVA = BONVESIN DA LA RIVA, *Le meraviglie di Milano (De magnalibus Mediolani)*, a cura di P. CHIESA, Roma-Milano 2011².
- CORTI 1973 = M. CORTI, *Il genere 'disputatio' e la transcodificazione indolore di Bonvesin da la Riva*, in « Strumenti critici », 21-22 (1973), pp. 157-185, ora anche in EAD., *Il viaggio testuale. Le ideologie e le strutture semiotiche*, Torino 1978, pp. 257-288.
- DE MAURO 1991 = T. DE MAURO, *Storia linguistica dell'Italia unita*, Bari 1991.
- DU CANGE 1883-1887 = C. DU FRESNE DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*, Niort 1883-1887, anche all'url: www.ducange.enc.sorbonne.fr.
- LÜDTKE 1964 = H. LÜDTKE, *Die Entstehung romanischer Schriftsprachen*, in « Vox romanica », XXIII (1964), pp. 3-21.
- MOTTA 1895 = E. MOTTA, *Notai milanesi del Trecento*, in « Archivio Storico Lombardo » 22 (1895), pp. 331-376.
- MANGINI 2021 = M.L. MANGINI 2021, *Introduzione*, in *Mafeo de Mercato di Meda (Milano-Meda, 1290-1294)*, a cura di M.L. MANGINI, con un saggio di G. POLIMENI, Genova 2021 (Notariorum Itinera, IX), pp. V-XXXI.
- MORGANA 2012 = S. MORGANA, *Storia linguistica di Milano*, Roma 2012.
- OLIVIERI 1961 = D. OLIVIERI, *Dizionario di toponomastica lombarda*, seconda edizione riveduta e completata, Milano 1961.
- POLIMENI 2003-2004 = G. POLIMENI, *I volgari municipali e l'affioramento di una scripta nel medioevo lombardo*, in « Quaderns d'Italìa », 8/9 (2003-2004), pp. 51-66, ora in POLIMENI 2019, pp. 19-47.
- POLIMENI 2008 = G. POLIMENI, « *Per spatium temporis et studii assiduitatem* ». *Note su gramatica e retorica nel Medioevo volgare tra Bologna e Firenze*, in *Retorica ed educazione delle élites nell'antica Roma*. Atti della VI giornata ghisleriana di Filologia Classica, Pavia, Collegio Ghislieri, 4-5 aprile 2006, a cura di F. GASTI - E. ROMANO, Pavia 2008, pp. 251-280, ora in POLIMENI 2019, pp. 107-151.
- POLIMENI 2019 = G. POLIMENI, *Come fronda in ramo. Forme e modelli della varietà nell'Italia dei volgari*, Milano 2019.
- SABATINI 1968 = F. SABATINI, *Dalla 'scripta latina rustica' alle 'scriptae' romanze*, in « Studi medievali », s. III, vol. IX (1968), pp. 320-358, ora in ID., *Italia linguistica delle origini*. Saggi editi dal 1956 al 1996 raccolti da V. COLETTI - R. COLUCCIA - P. D'ACHILLE - N. DE BLASI - L. PETRUCCI, Lecce 1996, pp. 119-265.
- SELLA 1937 = *Glossario latino emiliano*, a cura di P. SELLA, con prefazione di G. BERTONI, Città del Vaticano 1937.
- SELLA 1944 = P. SELLA, *Glossario latino italiano. Stato della Chiesa - Veneto - Abruzzi*, Città del Vaticano 1944.
- STELLA 1994 = A. STELLA, *Lombardia*, in *Storia della lingua italiana*, a cura di L. SERIANNI - P. TRIFONE, III. *Le altre lingue*, Torino 1994, pp. 153-212.
- STELLA 2019 = A. STELLA, *Un Buono da Ottanta*, Varzi 2019.

Atti di
Mafeo de Mercato di Meda

1290 ottobre 24, *in domo mei notarii*

Simone, figlio di Resonardo de Camenago, di Camnago retrovende a Guglielmo de Zagino, figlio di Benno, di Cabiato un terreno a Cabiato, in Quatro Cassis, di 7 pertiche al prezzo di 17 lire di terzoli.

Barrato con un tratto obliquo.

(f. 1r) (SN) In nomine Domini. De MCCLXXXX, die martis, XXIII octubris, indic(t)ione quarta. Retrovendic(t)ionem ad proprium liberam et francham absolutam ab omni ficto, censu, condicione, honore, servitute dando vel faciendo fecit ser Simonus, filius quondam Resonardi de Camenago, de loco Camenago in Guillelmum, filium quondam Benni, de Zagino, de loco Cabiato nominative de petia t(erre) iacente in territorio de loco Cabiato, ad locum ubi dicitur in Quatro Cassis, a (man)e et a (m)er(idie) et a ssero via et a (mon)t(e) ser Alberti Coldere et in parte Abbadì de la Cossta, et est pertice VII vel id circha. Sicut predicta p(etia) t(erre) est terminata et designata in integrum in presenti maneat in hac retrovendic(t)ione pro infradicto precio et ita amodo in a[n]tea om[n]i tempore habere, tenere, possidere debeat dictus emptor et eius hered(es) et cui dederit et facere exinde^a, nomine proprietari, quicquid facere placuerit sine contradictione dicti retrovenditoris et eius hered(um) et sine contradictione alicuius persone, una con superiore et inferiore seu con fine ac<ce>ssione sua in integrum. Et insuper dictus retrovenditor et dedit adque mandavit omnia iura et omnesque actiones rationes utiles^b, directas, reales et personales quos et quas ipse retrovenditor habebat et ei pertinebat ad requirendum in ipsa p(etia) t(erre) et pro ipsa petia t(erre). Et ea occaxione eum procuratorem et defensorem in rem sua constituit et posuit. Et insuper confitetur tenere dominium et possessionem de suprascripta p(etia) t(erre), quod dominium et possessionem volens eidem emptori dare et relinquere penitus dare parabolam intrandi in possessione de predicta petia terre. Et insuper p(romisit) et g(uadium) d(edit) et o(mnia) s(ua) b(ona) pignori obligavit dictus Simonus eidem Guillelm<o> ita quod d(edit) et g(uarentavit) ei et eius hered(ibus) et cui dederit suprascriptam p(etiam) t(erre) in quolibet lites et eventu caussis, ante libelum et post libelum, ante sententiam et

post sententiam, aud fuerit sibi d(atam) aut non et ab omni contradictione et obligatione^c con suo pignore et dispendio et sine dampno et dispendio dicti Guillelmi. Et eo acto et pacto inter eorum expresim quod dictus ser Simonus defendet tantum pro suo dato et facto et dato et facto patris sui et avui sui et fratris sui et non aliter. Pro qua vero retrovendic(t)ione contentus et confessus fuit ser Simonus eum recepisse a suprascripto Guillelmo libras XVII tertiolorum, omni o(ccaxione) remota non facta solutionis et non numerate pecunie. Actum in domo mei notarii. Pronot(arius) Antonius de Mercato. T(estes) Marchixius Mascharonus et Arnoldus, filius quondam Ambroxii, Ayroldis et Guillelmus de Givate, omnes de burgo Medda.

^a exinde: *segno abbr. superfluo su -e* ^b -s corr. *su altra lettera* ^c -a- corr. *su altra lettera*.

2

1290 ottobre 24, *in domo mei notarii*

Simone, figlio di Resonardo de Camenago, di Camnago dichiara di aver ricevuto da Guglielmo de Zagino, figlio di Benno, di Cabiante il fitto pregresso su un terreno a Cabiante, in Quatro Casis, e si impegna a far rilasciare quietanza da suo fratello Albucinus.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

Si veda n. 1.

§ Suprascripto die et testibus^a. Contentus et confesus fuit dictus ser Simonus eum esse solutus et plenarie satisfactus a suprascripto Guillelmo nominative de omni ficto preterito hinc retro de suprascripta p(etia) t(erre) iacente in territorio loci de Cabiante et dicitur in Quatro Casis, cui est a (man)e et a (me)r(idie) et a ssero via et a (mon)t(e) Alberti Coldere et in parte Abbadi de la Cossta, et est pertice VII vel id circha. De qua vero p(etia) t(erre) dictus Guillelmus investitus erat ad nivelum a quondam domino Resonardo vel domino Guarnerio avus dicti ser Simoni. Et insuper dictus ser Simonus conte<n>tus et confessus fuit eum esse solutus et plenarie sastisfactus a dicto Guillelmo de omni eo quod ei petere possit aliquaalibe<t> occasionem quod posit dici vel cogitari similia cartam et condempnationem vel scriptum invenitur de ipso Guillelmo in quo esset obligatus dicto Simono vel patre eius vel domino^b Guarnerio avus eius de aliquo livello vel de aliquo vino seu aliqua allia^c

ocaxione sint vane et vaculle et irite sine ullo valore et rendere debeat sine ullo precio ei dato; et hoc con suis dampnis et expensis et sine danpno et dispendio dicti Guilliemi et eius hered(um). Et insuper dictus ser Simonus fecit finem et pactum ipso Guillelmo de omnibus bonis, actis, depositis^d de non petendo et de non agendo totius sui remisionis. Et insuper p(romisit) et g(uadium) dedit et o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori) obligavit dictus ser Simonus eidem Guillelm<o> ita quod faciet stare tacitus et contentus Albucinus, frater eius, et quilibet allia persona, tam eclexiatica quam secularia, suis propis dampnis et expensis et sine danpno et dispendio dicti Guillelmi et eius hered(um), omni o(ccaxione) et eceptione remota non facta solutionis et non numerate pecunie, salvo si dictus Guillelmus fuisse se fideiusem quod sic^e ita datio sit ipsius ser Simonis. Actum in domo mei notarii.

^a t- e -s- corr. su altre lettere ^b segue depennato livo ^c segue depennato ab o ^d -p- corr. su altra lettera ^e segue depennato q

3

1290 ottobre 28, in domo mei notarii

Pietro de Gema di Milano dichiara di aver ricevuto da Moferrus Plusbelus il saldo di un debito.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die sabati, XXVIII die octubris. Contentus et confessus fuit ser Petrus de Gema, civis M(ediolanensis), eum esse solutus et plenarie sastifactus a Moferro Plusbello de omni eo quod ei petere possit aliqua ocaxione^a quod possit dici vel cogitari h[inc] retro et quod dictus Petrus fatiet stare tacitus et contentus quilibe<t> persona in hac confesione, suis propis dampnis et expensis et sine dampno et dispendio dicti Moferi, omni occaxione et ecetione remota non facta solutionis et non numerate pecunie. Actum in domo mei notarii. T(estes) Marchixius de Gualeerius, Paganus, filius ipsius Marchixi, et Marchixi<us> Mascharonus, omenes de burgo Medda.

^a -i- corr. su altra lettera.

1290 novembre 19, Cabiato, *in predicta ecclesia*

Alla presenza di Arnolfo de Montano, Ambrogio de Lamporta e Beloto Mirofano, consoli della contrada Pazira di Meda, e di Pietro de Somano e Zanol Scarido, consoli di Cabiato, alle cui vicinanze spetta nominare il beneficiario della chiesa di San Giorgio, Guglielmo Gariverto e Rubeo Cane riferiscono di essersi recati rispettivamente a Pazira e a Cabiato e di aver ordinato agli abitanti di presentarsi lo stesso giorno, all'ora terza, in detta chiesa per procedere all'elezione.

Barrato con un tratto obliquo.

Si vedano nn. 5-15.

§ Die dominico, XVIII die novenbris, indic(t)ione quarta. Coram Arnolfo de Montano et Ambroxio de Lamporta et Belotus Mirofanus, consulibus contrate de Pazira de Medda, ad ipsam vicinatiam et vicinos una con vicinatia loci de Cabiato pertinet electio, nominatio et postulatio beneficiaris ecclesie Sancti Georgi site inter burgum de Medda et locum de Cabiato, et Petrus de Somano et Zanolus Scaridus, consules loci de Cabiato, ad ipsam vicinatiam una con vicinatia de Pazira pertinet electio, nominatio et postulatio predicta, r(etulerunt) Guillelmus Garietis et Rubeus Canis quod ipsi, silicet ille Guillelmus estiatim ivit per contratam de Pazira et dictus Rubeus ivit estiatim per locum de Cabiato, et precipiant hominibus et singullis omnibus dicte contrate de Pazira et loci de Cabiato a<d> proprias habitationes eorum et ibique hominibus personaliter ut hodie essent et esse deberent, ante tertiam, in ecclesia predicta per beneficalem et rectore illius ecclesie, alioquin si non venirent, illi qui essent presentes facerent electionem ipsam. Actum in predicta ecclesia. T(estes) Arnoldus, filius quondam Iacobi, de Cisano et Zanolus, filius quondam Marchixius Scenoni, de burgo Medda et Antonius, filius quondam ser Galvanei, de Raude, c(ivis) M(ediolanensis).

1290 novembre 19, Cabiato, *in ecclesia Sancti Georgi*

I vicini della contrada Pazira di Meda e di Cabiato, convocati dai servitori Guglielmo Gariverto e Rubeo Cane su mandato dei rispettivi consoli di cui al n. 4, eleg-

gono Maffeo Visconti, preposito della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, beneficiale della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, vacante per il trasferimento di Cabrio Bernardo alla chiesa di San Paolo di Cantù.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4, 6-15.

(f. 1v) § Die dominico decimo nono novenbris, indic(t)ione IIII. In ecclesia Sancti Georgi sita inter burgum de Medda et locum de Cabiato. In presentia mei notarii et testium infradictorum. Cum ecclesia Sancti Georgi vacaret rectore et beneficiale per translationem domini Cabri, olim benefi<ci>allis ipsius ecclesie, ad ecclesiam Sancti Paullis de Canturio, placuissent per vicinis et pro decreto in unum convenire, more solito, in predicta e(clesia) Sancti Georgi ad hec nec ipsa ecclesia in divinis vicinis in ecclesiasticis sacramentis diutius paterentur defectum et debitis remaneret obsequis defraudati, quibus vicinis pertinet electio, nominatio et postulatio facienda ad ipsam e(clesiam) Sancti Georgi beneficalem et r(ectorem) de longa et antiqua consuetudine et bona citatis et estiatim postulatis vicinis et p(arrochianis) ipsius ecclesie per Guillelmus Garivertum, servitorem ipsius contrate de Pazira de Meda, de mandato Arnoldi de Montano et Ambroxii de Lamporta et Beloti Mirofanis, consillum dicte contrate de Pazira, et Rubeum Canem, servitorem loci de Cabiato, de mandato Petri de Sormano et Zanolum Scaridum, consulum loci de Cabiato, ut circha die statuta, videlicet ipso die dominico XVIII die novenbris, essent et se convenirent in ipsa e(clesia) de Sancto Georgero, p(lebis) de Marliano, per electionem, nominationem et postulationem faciendam de beneficiale r(ectore) ad illam ecclesiam, in qua ecclesia aderant: Guillelmus Vetius et Philipus et Iordanus et Arnoldus de Montano, Vicentius de Birago, Zanelus Busnelis, Belinus Vetius, Belotus M<i>rofanis, Guarinus Segarinus, Iacobus Belenzanus, Cresibenus Molinarius, Beltramus Pastorelus, Ambroxius de Lamporta, Moferrus Plusbelis, Beltramus Vetius, Maifredus Vetius, Georgius Mirofanis, Girardus Cozius, Robertus Axandris, Marchixius de Faxato, Vivanus Schenonus, omnes contrate de Pazira, Zanius Gratianus, Claxius de Sormano, Petrus de Sormano, Otto de Sormano, Rubeus Canis, Iohannes Comites et Zanolus Scaridus, Amolus de Spazio, Beltramus de Briosso, Paganus Piperata, Raconus de Racono, Mar(tinus) et Creni fratres de Castenate, omnes vicini loci de Cabiato, omnes deligati contractum et deliberationem abita inter eorum unanimiter et concorditer de comuni et consensu eligerent et eligunt, nominaverant^a et nominant, postulaverant^b et postulant in presentandum prout melius videre postet dischetum^c virum dominum Mafeum Vicecomitem, prepositum ecclesie Sancti Stefani de Marliano, beneficalem et r(ectorem) suum et ipsius ecclesie Sancti Georgi in eum vota sua dignum dari con<ve>nerunt. Actum

ut supra. T(estes) Zanolus, filius quondam Marchixi Scenoni, et Aimolus, filius quondam Iacobi, de Cisano de Medda et Antonius, filius quondam ser Galvani, de Raude, civis M(ediolanensis).

^a *Segno abbr. superfluo su v* ^b *segno abbr. superfluo su p* ^c *dischetum cosi, verosimilmente per discretum*

6

1290 novembre 22, *in ordinarie ecclesie Mediolanensis, in domo habitationis domini Maffii*

Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, presenta a Maffeo Visconti, preposito della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, la nomina a beneficiale della chiesa di San Giorgio, chiedendogli se accetta.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4-5, 7-15.

§ Die mercurii, XXII die novenbr<is>, indic(t)ione IIII. In ordinarie ecclesie Mediolanensis, in domo habitationis infrascripti domini Maffii. In presentia domini Gaspari, filii quondam Pagani, de Raude et Zanberlus^a qui dicitur Asaldus, custos Sancte Marie M(ediolanensis), et Martini, filii quondam Uberti, Miracapitis, omnium civium M(ediolanensium) rogatarum et notorum. Beltramus Pastorelus de Medda, sindicus et procurator vicinatie de Pazira de Medda et vicinorum loci de Cabiato et ecclesie Sancti Georgi site inter burgum de Medda et locum de Cabiato, ad hec spitaliter constitutus ut constat per s<i>ndicatum I et procurationem et instrumentum traditum et scriptum hoc anno, die dominico XVIII huius novenbris, nomine predictorum vicinorum et parrochianorum ecclesie Sancti Georgi, presentavit et representavit et exhibitur discreto viro domino Mafeo Vicecomiti, preposito ecclesie Sancti Stefani de Marliano, nomine suo et nomine capitulli dicte ecclesie de Marliano et cuiuslibet eorum in solidum, electionem seu decretum electionis hoc anno, die dominico, XVIII die novenbris¹ facte per predictos parrochianos et vici-

¹ N. 5.

nos de Pazira ecclesie predicte Sancti Georgi ad beneficium dicte ecclesie Sancti Georgi, quod quidem decretum seu instrumentum decreti est confectum per me Mafeum notarium infrascriptum. Suplicans dictus syndicus nomine suprascripto eisdem domino Mafio ut ipsi electioni de se facte consentiat aut electioni renonciat.

^a Z- corr. *su altra lettera.*

7

1290 novembre 24, Milano

Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, nomina Otto Luzio, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, beneficiale della chiesa di San Giorgio, vacante per il trasferimento di Cabrio Bernardo alla chiesa di San Paolo di Cantù, chiedendogli se accetta.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4-6, 8-15.

§ Die veneris, XXIII die novenbris, indic(t)ione quarta. Cum ecclesia Sancti Georgi sita inter burgum de Medda et locum de Cabiato vacaret per stranslationem domini Cabri, olim beneficialis dicte ecclesie vicinorum seu vicinatia de Pazira de burgo Medda, vicini loci de Cabiato dedissent plenam libertatate et postestate Beltramo Pastorelo de burgo Medda et Iohanni Comi[ti] eligendi, nominandi et postulandi beneficiale[m] et r(ectorem) in ecclesia memorata una vice et pluribus et quemlibet eorum in solidum constitueront suos certos nontioss et procuratores et syndicos ut constat per instrumentum I factum hoc anno, die dominico, XVIII die novenbris a me notario traditum et factum et lectum, nomine et vice dicte comunitatis predictorum parochianorum et vicinorum. Ipse Beltramus syndicus ut supra eligit, nominat, postulat in presentandum dominum Otto Lutium, canonicum de Marliano, in beneficiale[m] et rectorem et rogat eundum ut^a placeat recipere et accipere electionem predictam. Actum in civitate M(ediolani). T(estes) Paganus de Mercato et Landinus, filius ser Mori, de Dugniano et Riccardus, filius quondam Prandi, de Mandernis de Cixano.

^a ut *nell'interlinea.*

1290 novembre 24, *in ordinaria ecclesia Mediolanensis*

Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, presenta a Otto Luzio, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, la nomina a beneficiale della chiesa di San Giorgio, chiedendogli se accetta.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4-7, 9-15.

§ Suprascripto die. In ordinaria eclesia M(ediolanensis). Simillem representationem [fe]cit Beltramus Pastorelus ut supra est dicto domino Ottone Lutio, canonico ecclesie Sancti Stefani de Marliano, et dictus Beltramus represe<n>tavit ei suprascriptum decretum ut electioni de eo^a facte recipiat et consentiat aut electioni de se facte renonciat, et c(etera). T(estes) ser Caxadus, filius quondam ser Guischaridi Calamori, et Petratus, filius quondam ser Petri, de Subiate et Tesinus, filius quondam ser Guidi, Taberna omnium testium rogatorum et vocatorum.

^a *Segno abbr. superfluo.*

1290 novembre 24

Il prete Otto Luzio, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, rinuncia nelle mani di Beltramo Pastorelo di Meda-alla nomina di cui al n. 7.

Si vedano nn. 4-8, 10-15.

(f. 2r) § Suprascripto die. Coram suprascriptis testibus. Dictus dominus presbiter Otto Lutio renontiauit suprascripto Beltramo eclesia Sancti Georgi.

1290 novembre 24, *in ordinaria ecclesia Mediolanensis*

Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, nomina Ambrosiano de Novedrate, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, beneficiario della chiesa di San Giorgio.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4-9, 11-15.

§ Suprascripto die. Simile^a fecit dictus Beltramus, syndicus vicinorum ecclesie Sancti Georgi, in dominum presbiterum Ambroxianum, canonicum ecclesie Sancti Stephani de Marliano, et c(etera). T(estes) Arnoldus, filius quondam Andree, de Paderno et Sarixinus, filius quondam Iacobi, de Manziago et Cabrius, filius quondam Flamegi, de Vogenzate. Actum in ordinaria ecclesia.

^a *Segue depennato p*

1290 novembre 24

Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, presenta al prete Ambrosiano de Novedrate, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, la nomina a beneficiario della chiesa di San Giorgio, chiedendogli se accetta.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4-10, 12-15.

§ Suprascripto die. Coram suprascriptis testibus. Dictus Beltramus fecit similem protestatione dicto domino presbitero Ambroxiano.

1290 novembre 24, *in ordinaria ecclesia Mediolanensis*

Il prete Ambrosiano de Novedrate, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, rinuncia nelle mani di Beltramo Pastorelo di Meda-alla nomina di cui al n. 7.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4-11, 13-15.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus. Dictus dominus presbiter Ambroxianus renontiauit suprascripto Beltramo suprascriptam ecclesiam Sancti Georgi. Actum in ordinaria ecclesia.

1290 novembre <2>5-26, Meda-Cabiate, *in ecclesia Sancti Georgi*

Arnoldo de Montano, Ambrogio de Laporta, Beloto Mirofano, consoli della contrada Pazira di Meda, e di Pietro de Sormano e Zanolo Scarido, consoli di Cabiate, alle cui vicinanze spetta nominare il beneficiare della chiesa di San Giorgio, vacante per il trasferimento di Cabrio Bernardo alla chiesa di San Paolo di Cantù e in seguito alle successive rinunce di cui ai nn. 6, 9, 12, ordinano ai rispettivi servitori Guglielmo Gariverto e Rubeo Cane di convocare i vicini il giorno seguente, all'ora terza, per procedere all'elezione. Il giorno seguente i servitori riferiscono di aver dato esecuzione al mandato ricevuto.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

La proposta di datazione tiene conto del sostanziale rispetto della successione cronologica delle imbreviature all'interno del *quaternus* e concorda con il giorno della settimana dichiarato.

Si vedano nn. 4-12, 14-15.

§ Die sabati <X>XV nove<n>bris. Cum ecclesia Sancti Georgi sita inter burgum de Medda et locum de Cabiate, plebis de Marliano, per stranslationem domini presbi-

teri Cabrii, olim ipsius ecclesie beneficalem et rectorem, vacet beneficalem et rectorem et sindici constituti per vicinos contrate de Pazira et vicinos loci de Cabiante facta sit electio de personis dominorum Otto Lutii de Marliano et [presbi]terri Ambroxiani de Novedrate, canonicorum ecclesie Sancti Stephani de Marliano, ipsi am[bo] renuntiavit ipsis electionibus de se factis. Similiter dominus Mafius Vicecomites, prepositus ipsius canonicis, similiter renuntiavit electioni de se facte per vicinos predictos in beneficalem rectorem ipsius ecclesie. Et dictus Arnoldus de Montano, Ambroxius de Laporta, Belotus Mirofanus, consules contrate de Pazi<r>a, qua vicinatiam et vicinos una con vicinos loci de Cabiante pertinet electio, nominatio et postulatio beneficalem ecclesie suprascripte et Petrus de Sormano et Zanolus Scarill(us), consules loci de Cabiante, unam con vicinatia de Pazira pertinet electio predicta dederant et duant in mandatis Guillelmum Garivertum et servitorem vicinatiae de Pazira ut vadat in predicta contrata et Rubeum Canem, servitorem loci de Cabiante ut vadat in ipso loco de Cabiante et hestiatim precipiant omnibus et singulis illius contrate et dicte vicinatiae ut die crastina sint et esse debeant, ad horam tertie, in predicta ecclesia Sancti Georgi pro electione et p(ostulatione) facienda de beneficiale et rectore in ecclesia predicta. Actum in predicta ecclesia. Interfuerunt ibi testes Aymolus, filius quondam Iacobi, de Cisano, Antonius, filius quondam Galvani, de Raude et Curadus, filius q(uondam) ^a Pagani, de Raude. Postea vero suprascripto die. Coram suprascriptis consulibus dicte contrate de Pazira et loci de Cabiante retuleront predicti servitores se ivisse, silicet dictus Guillelmus per contrata de Pazi<r>a et dictus Rubeus per locum de Cabiante et quod quilibet eorum in ipsis partibus hestiatim concaveront omnes et singuli vicinorum illius contrate et predicti loci ut essent et esse deberent in predicta ecclesia pro ipsa electione, nominatione faciendis de beneficiale et rectore in ecclesia predicta, predicto die et oram, alioquin ipsi consules proc<e>dere ad ipsam electionem faciendam con illis vicinis qui essent presentes.

^a q(uondam) *nell'interlinea.*

1290 novembre 26, Meda-Cabiante, *in ecclesia Sancti Georgi*

I vicini di Pazira di Meda, di Cabiante e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiante nominano il prete Scanzio de Medda, cappellano della chiesa di San Nazaro

di Quarto Oggiaro, beneficiale della chiesa di San Giorgio, vacante per le dimissioni di Cabrio Bernardo, e rilasciano procura a Beltramo Pastorelo di Meda e Giovanni Comite di presentargli la nomina, chiedendogli se accetta.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4-13, 15.

§ Die dominico, XXVI die novenbris. In ecclesia Sancti Georgi sita inter burgum de Medda et locum de Cabiato. Congregatis ibi vicinis et parrochianis illius ecclesie, ad quos de iure pertinet electio et nominatio et postulatio beneficalis seu rectoris ecclesie memorate quam vacat per resignationem facta a Cabrio Bernardo, olim ipsius ecclesie beneficalis et rectoris, in quaquidem ecclesia aderant infrascripti vicini et parrochiani illius ecclesie, quorum nomina sunt hec: Iacobus de Bossis, Vivianus Schenonus, Albertus Vetius, Ambroxius Balenzanus, Guillelmus Vetius, Ambroxius de Bossis, Guarinus Segarinus, Ambroxius Vetius, Georgius Mirofanis, Girardus Cozius, Zambellus Busnelis, Cresibenus Molinarius seu de Montano, Guillelmus Garivertis, Mayfredus Vetius, Beltramus Vetius, Moferus Plusbelus, Ottobelus de Bossis, Obizus de Bossis, Rigobonus Garivertis, Ambroxius Segarinus, Tomaxinus de Montano, Belotus Mirofanus, Ambroxius de Lamporta, Stefanus de Stephanis, Ottonelus de Platea, Beltramus Pastorelus, Vicetius de Birago, Morandus de Racono, Selaxius de Sormano, Proynus de Sormano, Ardiginus de Sormano, Crosetius et Mart(inus) de Castenate. Predicti vicini et parrochiani ipsius ecclesie, habentes Deus pro oculis, ad honorem Dei patris omnipotentis | (f. 2v) et beate virginis Marie et prefati beati Georgi, in cuius vocabulo illa ecclesia vocitur edificata, omnium sanctorum et sanctarum eligeront et eligunt, nominant et postulavit in presentandum dominum prepositum Scantium de Medda, capellanum ecclesie Sancti Nazari de Quarto Ugerio, in beneficalem et rectorem predictae ecclesie Sancti Georgi site inter burgum de Medda et locum de Cabiato. Actum ut supra. Interfueront ibi testes Aymolus de Cixano et Obizolus de Bossis et Antonius de Raude. Ibi in continenti predicti vicini et parrochiani, nomine suo et vicinorum predictorum, feceront et constitueront Beltramum et Iohannes Comites, quilibet eorum in solidum, ita quod occupantis non sit melior condicio, syndicos universitatis dictarum vicinatarum et eorum certos missos, notarios et procuratores ad denotandum presbitero Scantio de Medda, capelano ecclesie de Quarto Ugerio, quod ipse electus est in beneficalem rectorem ipsius ecclesie Sancti Georgi per ipsos vicinos et parrochianos ut ipse velit acipere electionem predictam, recipere beneficium antedictum illius ecclesie Sancti Georgi et item I ad presentandum decretum electionis, nominationis seu postulationis factarum in ipsa ecclesia de ipso presbitero Scantio domino preposito

eclesie Sancti Stephani de Marliano ad petendum ab eo domino preposito munus confirmationis quod dignetur confirmare electionem predicta seu illum presbiterum Scantium electum in beneficiale[m] et r(ectorem) illius eclesie ad omnia facienda, gerenda, explicanda et executioni mandanda que eis sindicis, procuratoribus vel alicui eorum videbitur fieri vel que facere possent predicti vicini et parrochiani si forent presentes. Promit(entes) sub obligatione omnium suorum bonorum predicti omnes superius nominati in manu mei notarii, recipientis nomine et ad partem dicti presbiteri et cuiuslibet eorum persone quia interrerynt, secatum et gratum et firmum omni tempore habituros^a quicquid ipsi syndici, procuratores vel alicuius eorum dixeru[n]t et fecerunt in predictis et eclesia predicta, dantes eis sindicis et procuratoribus et cuilibet eorum liberam et generalem administrationem omnium suorum bonorum pro predictis et aliis faciendis ad eorum voluntatem.

^a -s corr. su altra lettera.

15

1290 novembre 26

Beltramo Pastorelo di Meda e Giovanni Comite, procuratori dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, presentano al prete Scanzio de Medda, cappellano della chiesa di San Nazaro di Quarto Oggiaro, la nomina a beneficiale della chiesa di San Giorgio, che egli accetta.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Si vedano nn. 4-14.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus. Dicti syndici feceront simillam protestationem domino presbitero Scantio, capelano eclesie de Quarto Ugerio, ut placeat beneficium eclesie Sancti Georgi recipere. Ibique incotin[en]ti dictus presbiter Scantius consensit et consentire voluit hoc beneficium recipere, et c(etera).

1290 novembre 26

Giacomo de Axenago, figlio del fu Mazo, di Meda si impegna a pagare ad Artusio de la Strata, figlio del fu Bizoco, entro la festività di San Pietro 8 lire di terzoli in relazione a quanta biada dichiara di aver ricevuto da quest'ultimo.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die dominico, XXVI die novenbris, indic(t)ione quarta. P(romisit) et g(uadium) d(edit) et o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori) obligavit Iacobus, filius q(uondam) Mazi, de Axenago de burgo Medda Artuxio, filio q(uondam) Bizochi, de la Strata pro dandum ei vel suo heredi aut suo certo misso hinc^a ad Sanctum Petrum proximum venie<n>tem, tantum in denariis factis, libras VIII tertiolorum. Quos denarios contentus et confessus fuit ei dare debere pretio blave in mutuo quos ei dedit et mutuavit con omnibus suis, omni occaxione et ceptione r(emota) non debent n(umeratos) denarios. Et quod dictus Iacobus solvet ei de dispendio et guiardonone et dampno et interresse quod fiet pro suprascriptis denariis sortis et guiardonis petendis vel exigendis vel ab aliquo post termino recuperandis sine fraude et sic ren<on>tiavit ei omne ius et omnibus ausilis legis quos se tueri vel inveni possit in contrarium et quod non possit suadere nec refudare sua bona, set constituit se tenere omnia sua bona mobila et inmobilla, nomine ipsius Artuxi, et quod perdictus Artuxius sua acturitate tantum, omni die, sine ullo banno et sine servitore et sine precepto robare et constestare et sassire ipsos denarios et de bonis rebus ipsius Iacobi in possessionem intrare et eas tenere et vendere et alienare ad suam voluntatem et in se retinere de bonis rebus usque ad somam quantitatem predictorum denariorum et guiardonum et expensarum et dampnis, et c(etera). T(estes) Villanus de Merca et Castelus de Mercato et Guillelmus de Gevate, omnes de Medda.

^a hinc *ripetuto*.

1290 dicembre 3

Adamo de Gulxiano vende ad Ambrogio Pusca un terreno a Meda.

§ Die dominico III decenbris, indic(t)ione quarta. Vendic(t)ionem ad propium fecit ser Adamus de Gulxiano^a in Ambroxium Puscham nominative de p(etia) I t(erre) iacente in t(eratorio) de Medda, cui coheret ei a (man)e^{***b}. T(estes) Victor, filius Petri, de Mercato et Medaschus, frater eius, et Dominus de Albixio, omnes de Medda.

^a *Segue depennato inbr* ^b *circa 3 linee.*

<1290 dicembre 4-6>, *in domo mei notarii*

Zacaro de Afori di Cascina Farga vende a Lafranco Aramo di Camnago un terreno a Cascina Farga di 2 pertiche e mezza al prezzo di 6 lire di terzoli.

La proposta di datazione tra il 3 (n. 17) e il 6 dicembre 1290 (n. 19) tiene conto del sostanziale rispetto della successione cronologica delle imbreviature all'interno del *quaternus*.

§ Altero die. Vendictionem ad proprium libera et francham, absoluta ab omni ficto, censu et condicione, honore, servitio dando vel fatiendo fecit Zacharus^a de Afori de loco Farga in Lafranchum Aramum de loco Camenago nominative de p(etia) I t(erre) iacente in t(eratorio) loci de Farga, cui est ei a (man)e dicitur ad Giossum, a (man)e^b est de Straziavachis, a (m)er(idie) Feloti de^c Birago et in parte suprascripti Zachari et a ssero via et a (mon)t(e) monasterii de Medda, et est pertice II et mediam et si plus invenitur infra ipsas choerentias in presenti maneat in hanc vendicione pro infradicto precio et ita amodo in antea omni tempore habere, t(enere) et p(ossidere) d(ebeat) d(ictus) e(mptor) et eius her(edes) et cui dederit et facere exinde, nomine proprietari, quicquid facere placueris sine contradictione dicti venditoris et sine contradictione alicuius persone, una con superiore et infer | (f. 3r)

[r]iore seu con fine accesionem suam in integrum in presenti maneat in hac vendic(t)ione. Et insuper dictus venditor eidem emptori cessit et dedit adque mandavit omnia iura et omnesque actiones <et> rationes utiles, directas, reales et personales quos et quas dictus venditor habebat et ei pertinebat ad requirendum in ipsa p(etia) t(erre) et pro ipsa p(etia) t(erre) et ea occaxione eum procuratorem et defensorem in rem suam constituit et possuit. Et insuper confitetur tenere dominium et possessionem de suprascripta p(etia) t(erre), quod dominium et possessionem volens eidem dare et relinquere penitus dare et relinquere parabolam intrandi in possessionem <et> tenentiam de suprascripta p(etia) t(erre). Et insuper p(romisit) et g(uadium) dedit et omnia s(ua) b(ona) p(ignori) obligavit dictus venditor eidem emptori ita quod defendet et guarentabit^d ei et eius heredibus et cui dederit suprascripta petiam t(erre) in quolibet litis et eventu causis, ante libelum et post libelum, ante sententiam et post sententiam, aud fuerit sibi de<no>ntiatum aud non, et ab omni contradictione et obligatione con suo pignore et dispendio et sine dampno et dispendio dicti emptoris et eius^e heredum et cui dederint. Et propter hanc vendic(t)ionem contentus et confesus fuit dictus venditor eum r(ecepisse) et habuisse a suprascripto emptori libras VI t(ertiorum), omni ocaxione et c(eptione) r(emota) non facta solutionis et non numerate pecu<n>ie. Actum in domo mei notarii. Interfueront^f ibi t(estes) Belotus de Mercato, Medaschus de Mercato et Cressolus Mascharonus, omnes de burgo Medda.

^a Segue depennato s ^b cui est ei a (man)e dicitur ad Giossum, a (man)e così ^c de ripetuto
^d -n- mancante di una gamba ^e segue depennato hor ^f segno abbr. superfluo sulla seconda n

1290 dicembre 6, Copreno, in domo ser Bertari Avogati de Cumis

Oldrado de Birago, figlio del fu Francesco, di Birago vende a Bertaro Avogato di Como, abitante a Copreno un sedime a Meda, in contrada de Pozollo, due terreni nello stesso luogo, nelle località subtus Costam e ad Ronchum, e una brughiera a Cannago al prezzo di 58 lire di terzoli.

Il 6 dicembre cade di mercoledì, non di giovedì.

Si vedano nn. 20-21.

§ Die iovis VI decenbris. Similem vendic(t)ionem fecit ser Oldradus, filius q(uondam) Francischi, de Birago de loco Birago in dominum Bertarum Avogatum de Cumis, qui habitat in loco Coperno, nominative de sedimine I et de infrascriptis petis t(eris). Sedimen con curte et area et orto^a vero iacet in burgo Medda, in contrata de Pozollo, cui est ei a (man)e Ardigini Iudicis, a (m)er(idie) fossatum comunis de Medda et a ssero suprascriptum fossatum et in parte Guarini Folcharari et a (mon)t(e) Gibini Folcha(rari). Prima p(etia) t(erre) vero iacet in t(eratorio) burgi de Medda cui est ei a (man)e domus Humiliatorum de Pozollo et a (m)er(idie) suprascripte domus et a ssero Fomaxi Medaschi et a (mon)t(e) Guilachi Gotarini, et est pertice XXIII vel id circha. Secunda p(etia) t(erre) sive ronchum iacet in dicto t(eratorio), ad locum ubi dicitur ad Ronchum, cui est a (man)e lectum Ridi, a (m)er(idie) Gibini Folcharari et a ssero via et a (mon)t(e) Gidoni Folchari, et est pertice III vel id circha. Item de p(etia) I brugari iacente in t(eratorio) loci de Camenago, cui est ei a (man)e monasterii de Medda et a (m)er(idie) her(edum) q(uondam) ser Oldi Porri et a ssero Gualvani de Camenago et in parte Simoni de Camenago et a (mon)t(e) suprascripti ser Bertari, et est pertice XI vel id circha. Ita amodo in antea omni tenpore habere, tenere <et> posidere debeat dictus emptor, et c(etera). Precium huius vendic(t)ionis est libre LVIII^b t(ertiorum). Pro secundo notari(i) Villanus de Mercato et Maronus Gastoldus et Arnoldus Pastorelus. Actum in domo^c suprascripti ser Bertari. T(estes) Zanbonus de Cavallo et Medaschus de Mercato et Petrus de Zunene omnes de burgo Medda.

^a con cur(te) et area et orto *nell'interlinea* ^b libre LVIII *sottolineato di mano dello stesso notaio*
^c *segue depennato* t(estes)

1290 dicembre 6, Copreno, *in domo ser Bertari Avogati de Cumis*

Bertaro Avogato di Como, abitante a Copreno investe a massaricio Beltramo de Brivio di Meda di un sedime e di alcuni terreni fino alla festività di San Martino al fitto annuo di 50 staia di mistura e 4 di frumento e 2 capponi.

Si veda n. 19.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus et not(ariis). Dictus ser Bertarus investivit ad massaricium bene faciendum, meliorandum et non peiorandum, infengandum et non defegandum Beltramum de Brivio de burgo Medda nominative de suprascripto sedimine et de suprascriptis petis terris ad fictum faciendum hinc ad Sanctum Martinum proximum venientem tantum et deinde in antea^a sterios L mixture et sterios IIII formenti et caponos duos^b, solvendo sichalis et formentum per omne festum sancti Laurenti et^c millium per omne festum sancti Mochaellis; et ipsum fictum bonum et belum et sichum sine fraude, ad mensuram comunis M(ediolani), datum et consugnatum domui ipsius ser Bertari con omni dampno et dispendio et sine dampno et dispendio dicti ser Bertari, et c(etera). Actum in domo suprascripti ser Bertari.

^a et d(e)inde in ant(ea) *nell'interlinea* ^b et caponos duos *nell'interlinea* ^c *segno abbr. superfluo.*

21

1290 dicembre 6, Copreno

Paolo de Sorexina, figlio del fu Spino, e Cabrio de Birago, figlio del fu Francesco, si costituiscono fideiussori nella vendita di cui al n. 20.

§ Die iovis, VI^a mesis decembris, indic(t)ione quarta. Ser Paullus, filius q(uondam) ser Spini, de Sorexina et Cabrius, filius q(uondam) ser Francischi, de Birago contitueront se esse fideiussores de suprascripti sediminis et suprascriptis petis terris tanqua dictus ser Oldratus venditor, obligando o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori) pro defendere suprascriptum sedimen et suprascriptis p(etiis) t(erris) predicto domino ser Bertaro, et c(etera). Actum in terratario locius de Copreno. T(estis) pronot(arius) Arigol, filius quondam ser Fati, de Gluxiano. T(estes) Petrus de Zunene et Mafeus Pocus de loco Copreno et Maccoldus, filius q(uondam) ser Oldradi, et Petrus de loco Lantate.

^a iovis VI *nell'interlinea* su veneris X *depennato.*

1290 dicembre 6, Copreno

Simone de Camenago, figlio del fu Resornardo, di Camnago vende a Bertaro Avogato di Como, abitante a Copreno, due terreni a Meda, nelle località subtus Costam in via Busna, rispettivamente di 20 e 6 pertiche e una brughiera a Camnago, ad Montem Sancti Viti, di 12 pertiche, al prezzo di 29 lire di terzoli i fratelli Cabrio e Oldrato de Birago, figli del fu Francesco, si costituiscono fideiussori.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus et notario. Vendic(t)ionem ad proprium fecit ser Simonus, filius q(uondam) ser Resornardi, de Camenago de loco Camenago in dominum Bertarum Avogatum de Cumis, qui habitat in loco Copreno, nominative de infradictis petis terris. Prima p(etia) t(erre) iacet in t(erratorio) burgi de Medda et dicitur subtus Costam a (man)e via et a (m)er(idie) Guarini Folca(rari) et in parte Sancti F<i>delis et a ssero stratam Canturinam et a (mon)t(e) Albricis de Camenago, et est pertice XX vel id circha. Secunda p(etia) t(erre) iacet in dicto terratorio et dicitur in via Busna a (man)e ser Oldi de Cuxano, a (m)er(idie) Albricis de Camenago et a ssero Iacobi Lupi, a (mon)t(e) via^a, et est pertice VI vel id circha. Item de brugario I iacente in t(erratorio) loci de Camenago et dicitur ad montem Sancti Viti a (man)e illorum de Camenago et a (m)er(idie) Albricis de Camenago et a ssero Allamanis de Camenago et a (mon)t(e) fuit ser Guidrati Porri, et est pertice XII vel id circha et si plus invenitur infra ipsas coherentias in presenti maneat in hac vendic(t)ione pro infradicto precio, et c(etera). Precium huius vendic(t)ionis est libre XXVIII t(ertiolorum). Pro fide(iussoribus) Cabrius et Oldratus fratres^b, filii q(uondam) ser Francischi, de Birago obligaverunt o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori), et c(etera). Actum in t(erratorio) loci de Copreno, prope locum de Copreno.

^a v- corr. su c ^b segue depennato ob

1290 dicembre 26, in domo mei notarii

Pagano de Mercato dichiara di aver ricevuto da Stefano Scherio il fitto pregresso su tre terreni.

(f. 3v) § In nomine Domini. De MCCLXXXI, die martis, VI die exeonte decenbr(is). Contentus et confessus fuit ser Paganus de Mercato eum esse solutus et plenarie^a satisfactus ab Stefano Scherio de omni ficto preterito, videlicet de p(etiis) III quas ab ipso Pagano tenet et laborat, et computatis omnibus alis confesionibus in ista, omni o(ccaxione) et c(eptione) r(emota) non f(acta) s(olutionis), et c(etera). Actum in domo mei notarii. T(estes) Mafeus Gastoldus et Forzanus de Silva et Iohannes Mascharonus.

^a *Segno abbr. superfluo su r*

24

1290 dicembre 26, *in domo mei notarii*

*Tiberio de Galiano, figlio del fu Rainero, di Cesano Maderno vende a Guarino Segarino di Meda un terreno a Meda, ad Costa, di 2 pertiche, al prezzo di 20 lire di terzoli; Marchiso, figlio del fu Ottone Salaro, di Cesano Maderno si costituisce fideius-
sore.*

§ Suprascripto die. Vendic(t)ionem ad proprium fecit ser Tiberius, filius q(uondam) ser Rayneri, de Galiano de loco Cisano in Guarinum Segarinum de burgo Medda nominative de p(etia) I t(erre) sive costam et vitibus et plantibus iacente in t(erratorio) de Meda, u(bi)^a dicitur ad Costa, cui est a (man)e Beltrami de Botazialo, a (m)er(idie) emptoris, a ssero emptoris et in parte Guarini Folcharari et a (mon)t(e) Girardi Folchari, et est pertice II vel id circha. Precium cuius vendicionis est soldi XX t(ertiorum). Eius fideiussor Marchixi, filius q(uondam) Ottonis, Salari de loco Cixano, obligando omnia sua b(ona) p(ignori), et c(etera). Actum in domo mei notarii. T(estes) Victor de Mercato et Paganus Trussus et Guarinus Folchare de Medda omnes.

^a *u corr. su altra lettera.*

1290 dicembre 28

Marchiolo de Orcho, figlio del fu Anselmo, di Barlassina cede ad Arigolo de Benno, figlio del fu Ambrogio, di Lomazzo tutti i diritti su un'obbligazione di Anselmo de T(ra)olino in favore di sua padre in cambio di 9 lire e 19 soldi di terzoli.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die iovis, IIII die exeonte decenbr(is). Marchiolus, filius q(uondam) Aselmi, de Orcho de loco Barnaxina dedit omnia iura et omnesque actiones Arigolus, fil(ius) q(uondam) Ambroxii, de Benno de Lomatia nominative de carta I, in qua carta erat obligatus Aselmo de T(ra)olino predicto Aselmo silicet de libris VIII et soldis XVIII t(ertiolorum), traditam et scripta per Ferum Vegium notarium de MCCXXXV, die martis^a, XI die ante kallendas yanuarius, indic(t)ione nona^b. Pro qua vero in s(uprascripto) loci contentus et confessus fuit dictus Marchiolus e(um) r(ecepisse) ab^c suprascripto Arigollo libras VIII et soldos XVIII t(ertiolorum). Pronot(arii) Arnoldus Pastorelus, Marchiolus Folchare et Paganus de Mercato, Iohannes Mascharonus omnes de burgo Medda.

^a Il 21 dicembre 1235 cade di venerdì, non di martedì ^b -a corr. su e ^c segno abbr. superfluo su -b

1290 dicembre 30, Meda, in domo Ardigini de Curte de Medda

Forzano de Silva e sua madre Madia, con l'autorizzazione del messo regio Maifredo Vegio, vendono ad Ardigino de Curte, figlio del fu Uberto, di Meda un terreno a Meda, in Brusachasina, di 2 pertiche, su cui insiste un fitto di 1 staio di panico e segale da pagare annualmente al monastero <di San Vittore> di Meda, al prezzo di 6 lire di terzoli.

§ Die sabati, secundo die ante^a kallendas yanuarius. Vendic(t)ionem ad livelum ad fictum f(aciendum) mon(asterio) de Medda omni anno sterium I inter panicum

et^b sichalem fecit Forzanum de Silva et domina Madia, mater ipsius Forzani, pro parabolam et acturitate ea data ab Mayfredo Vegio messo regio^c, missus regis, in Ardiginum, filium q(uondam) Uberti, de Curte de Medda nominative de p(etia) I t(erre) iacente in t(erratorio) burghi de Medda, et dicitur in Brusachasina: a mane Tarmis et a (m)er(idie) Girardi Folcharari et in parte Ardici de Serto et a ssero et a (mon)t(e) fratrum de Medda, et est pertice II vel id circha. Precium cui<u>s vendic(t)ionis est libre VI t(ertiorum). Actum in domo Ardigini dicti. T(estes) Iordanus de Mercato et Girardus de Almaxius et Albertus Bonipetris.

^a - n- corr. su altra lettera ^b segue depennato nillium ^c Mayfredo Vegio sottolineato da mano superiore con inchiostro nero.

27

1291 gennaio 7, in domo mei notarii

Giovanni Asandro di Meda dichiara di aver ricevuto da Giorgio Verrobio il fitto del 1290.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die dominico VII yanuarius. Contentus et confessus f(uit) Iohannes Asandris de Medda eum esse solutus et plen<ar>ie satisfatus a Georgio Verrobio de pisione preterita, videlicet de pissone de MCCLXXXX, omni ocaxione et eceptione r(emota) non <facta> solutionis et non numerate pecu<n>ie. Actum in domo mei notarii. T(estes) Guillelmus de Gevate et Cresolus Mascharonus et Biliolus Zatius omnes de burgo Medda.

28

1291 luglio 1

Guglielmo Porro di Lentate vende a Tommaso Porro di Lentate, a suo nome e dei fratelli, un sedime a Lentate, la dodicesima parte di una casa in casteli de Lantade e tre

terreni a Lentate, nelle località ad Muffam, ad Costa monti Cariellii e in Valle, rispettivamente di 1, 2 e 1 pertica e 16 tavole, al prezzo di 50 lire di terzoli.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die dominico, primo die iullii, indic(t)ione quarta. Vendic(t)ionem ad proprium fecit ser Guillelmus Porrus de loco Lantate in Tomaxium Porum de suprascripto loco Lantate pro nomine s(uo) et fratrum^a nominative de sedimine con curte et ortolum^b et de infradictis p(etii) t(erre) iacentibus in territorio dicti loci. Sedimen vero iacet in dicto loco, cui coh<e>r<e>t ei a (man)e et a (m)er(idie) Sancti Viti de Lantate et a ssero ser Arici Porri et a (mon)t(e) similiter; item de duodecima pars huius domus iacet^c in casteli de Lantade, cui <c>hoeret ei a (man)e suo totum acessium et a (m)er(idie) ser Grimeri Porri et a ssero murum casteli et a m(on)t(e) ser Iacobi Porri; prima p(etia) vero iacet in dicto territorio, ad locum ubi dicitur ad Muffam, cui est ei a (man)e ser Arrici Porri et a (me)r(idie) Abobati de Camenago et a ssero et a m(on)t(e) Sancti Vitii, et est pertica I; secunda vero petia terre iacet ad costa monti Cariellii, cui est a (man)e^d heredis ser Guidrati Porri et a (me)r(idie) comunatia de Lantate et de Birago et a ssero via et a (mon)t(e) suprascripti heredis, et est pertice II; tercia p(etia) iacet in Valle, cui est a (man)e Sancti Viti et a (m)er(idie) similliter et a ssero Rayneri Porri et a (mon)t(e) Maculandi Porri, et est pertica I et tabule XVI. Sicut predict(i) sediminis et predicte p(etie) t(erre) sunt terminate et designate in integrum in presenti maneat in hanc vendic(t)ionem pro infradicto precio, et c(etera). Precium cuius vendic(t)ionis est libre quinquaginta tertiolorum. Et pro secundo notari(us) Lafranchi de Vertemate qui modo habitat in loco Lantate. T(estes) Francinus, filius q(uondam) Gayardi Porri, et Arnoldus, filius q(uondam) Mayfradi, de Camenago et Ardichus, filius c(ondam) Uberti, de Curte de burgo Medda.

^a pro nomine s(uo) et fratrum *nell'interlinea, con segno di inserimento a coda di rondine* ^b con curte et ortolum *nell'interlinea* ^c *segno abbr. superfluo su -ce-* ^d *segue depennato ser*

1291 agosto 5

Castelo de Mercato di Meda, abitante a Milano, investe a massaricio Giacomo de Mercato di Meda di tre vigne nelle località ad Roncum, in Cavaluna e in Bruxacaxina,

rispettivamente di 6 pertiche la prima e di 8 le altre due, e di cinque terreni nelle località ad Eram, subtus Costam, ad strata Canturina e in Mara, rispettivamente di 5, 8, 5, 6 e 4 pertiche e mezza, al fitto annuo di metà del raccolto; Castelo si impegna inoltre a dare medietas ovuarum grasarum e delle sementi, un aratro, una mazza e un carro, mentre Giacomo a restituire staio per staio solo della sua parte.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

§ Die dominico, V die agusti. Castelus de Mercato de Medda, qui modo habitat M(ediolani), investivit ad massaricium Iacobum de Mercato de burgo Medda nominative de infradictis p(etiis) t(erre). Prima p(etia) est vinea et dicitur ad Roncum, et est pertice VI vel id circha; item p(etia) I vinea in Cavaluna, et est pertice VIII; item de p(etia) I vinea in Bruxacaxina, et est pertice VIII vel id circha; item de p(etia) I terre ad Eram, pertice V; item de p(etia) I t(erre) subtus Costam, et est pertice VIII; item de p(etia) I t(erre) ad strata Canturina, et est pertice V; item de p(etia) I t(erre) ibi prope, | (f. 4r) et est pertice VI; item de p(etia) I t(erre) in Mara, et est pertice III et meddiam. Ad fictum fatiendum seu medietatem omni anno de omnibus fructibus que naseront et naseruntur in illis terris, quicquid in terra, quicquid in brochis; data et consignata dicta medietas in burgo Medda, domi et habitationis dicti Casteli. Eo acto et pacto inter eorum quod dictus Castelus debet dare medietas ovuarum grasarum que ponerontur in illis terris et omnes sementias que seminantur in illis terris, redendo predictus Iacobus sterium pro sterio tantum de sua parte. Et predictus Castelus debet dare ipso Iacobo aratum I et massam I et carrum I, manendo illud carrum in e<o>dem statu quod nunc est. T(estes) Ardichus et Ferandus fratres dic(untur) de Curte et Iacobus de Mercato, omnes de burgo Medda.

30

1291 agosto 7

Antonio de Raude di Milano dichiara di aver ricevuto da Giorgio Verrobio il saldo di un debito.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die martis, VII agusti, indic(t)ione IIII. Contentus et confessus fuit ser Antonius de Raude, civis M(ediolanensis), eum esse solutus et plenarie satisfactus a Georgio Verrobio de omni eo quod ei petere possit hinc retro, omni o(ccaxione) et ceptione r(emota) non facta solutionis et non numerate pecunie. T(estes) Iacobus de Miguzo^a, Protaxius Sodonus, civis M(ediolanensis), Robertus Folcha(rarus) de Medda.

^a Miguzo *lettura incerta*, alias Nuguzo *ovvero* Vuguzo, *tutti non altrimenti attestati*.

31

1291 agosto 19

Mirano de Medda di Milano dichiara di aver ricevuto da Giorgio Verrobio di Meda il fitto su un sedime.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die dominicho, XVIII die agusti, indic(t)ione IIII. Contentus et confessus fuit ser Miranus de Medda, civis M(ediolanensis), eum esse solutus et plenarie satisfactus ab Georgio Verrobio de burgo Medda de omni pissone preterita hinc retro, videlicet de sedimine I con curte et orto, omni o(ccaxione) et c(eptione) r(emota) non facta solutionis. T(estes) Iohannes Mascharonus, Beltramus de Axenago, Petrus Puscha.

32

1291 ottobre 5

Tibaldo Maderno dichiara di aver ricevuto da Zanino Balenzano il saldo di un debito.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die sabatis, V die octubris. Contentus et confessus fuit ser Tibaldus Mader-nus eum esse solutus et plenarie satisfactus ab Zanino Balenzano^a de omni eo quod ei petere possit aliqua occaxione, omni o(ccaxione) et eceptione remota, et c(etera). T(estes) Francinus, filius domini Guillelmi, de Besutio et Francius de Mer-cato et Ardicus de Curte, omnes de burgo Medda.

^a B- corr. *su altra lettera*.

33

1291 ottobre 19

Beltramo de Botazaollo dichiara di aver ricevuto da Cresso Mascarono il fitto su un terreno.

§ Die veneris, XVIII die octubris. Contentus et confessus fuit Beltramus de Botazaollo eum esse solutus et plenarie satisfactus ab Cresso Masscharono de omni ficto preterito, videlicet de illa terra que ipse Cressus tenebat ab ipso Beltramo, om-ni occaxione et exceptione remota non facta solutionis, et c(etera). T(estes) Ardicus de Curte et Ottorinus de Mercato et Dominus de Albixio.

34

1291 ottobre 19

Beltrama de Curte, figlia del fu Uberto, dichiara di aver ricevuto da Pietro Mor-relio il fitto su un terreno a Camnago.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

Nel margine interno: « A(bui) ».

§ Eodem die. Coram ipis testibus. Cont<ent>a et confessa fuit domina Beltrama, filia quondam domini Uberti, de Curte eam esse solutam et plenarie satisfactam a Petro Morrelio de burgo Medda de omni ficto preterito hinc retro, videlicet de

p(etia) I terre iacente in t(eratorio) loci de Camenago, omni occaxione et eceptione remota, et c(etera).

35

1291 ottobre 19, Meda

Beltrama de Curte, figlia del fu Uberto, investe a massaricio Pietro Morrello di un terreno a Camnago, ad Stratam Canturinam, al fitto annuo di 10 staia di mistura.

Nel margine interno: «A(bui)».

§ Eodem die et testes. Suprascripta domina Beltrama investivit suprascriptum Petrum ad massaricium ad b(ene) f(aciendum), m(eliorandum) et non peiorandum nominati<v>e de p(etia) I t(erre) con vitibus et plantibus iacente in t(eratorio) loci de Camenago, ad locum ubi dicitur ad stratam Canturinam, cui choeret ei a (man)e suprascripta strata et a (m)er(idie) ***^a. Sicut predicta p(etia) terre est terminata et designata in integrum in presenti maneat in hac investitura ad fictum fatiendum et persolvendum hinc^b ad annum I proximum venientem sterios X misture, silicet sicallis et m<i>llii, solvendo sicallem per omne festum sancti Laurenti et millium per omne festum <sancti> Mi<c>haellis; et ipsum fictum totum bonum et belum et sicum sine fraude, ad mensuram comunis M(ediolani), datum et consignatum in burgo Medda con omni dampno et dispendio et sine dampno et dispendio suprascripte domine Beltrame et ita amodo in antea omni <tempore> debet tenere et laborare ipsam p(etiam) terre hinc ad ipsum terminum et deinde in antea donec utrique parti placuerit ad predictum fictum persolvendum omni anno, et c(etera). Actum in burgo Medda.

^a circa 2 linee ^b segno abbr. superfluo su -inc

36

1291 ottobre 21

Pietro de Gema, figlio de fu Iopi, a nome di Rossa vedova di Leone Sonzia, investe a massaricio per tre anni i fratelli Zanolo e Giacomo, figli del fu Leone Vezio, di un terreno a Meda, subtus Costam, al fitto annuo di 2 mine di mistura.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

Nel margine interno: « A(bui) ».

§ Die dominicha, XXI die octubris. Petrus, filius q(uondam) domini Iopi, de Gema, nomine domine Rosse relicte quondam domini Leonis Sonzie, investivit ad massaricium b(ene) f(aciendum), m(eliorandum) et non p(eiorandum), infegandum et non defegandum Zanolum et Iacobum fratres et filios q(uondam) Leonis Vetii nominative de p(etia) I vinee iacente in t(erratorio) burghi de Medda, ad locum ubi dicitur subtus Costam, cui est a (man)e Georgi de Biloto et a (m)er(idie) Iohannis Axandris et a ssero via et a (mon)t(e) similliter sive costa, sicut predicta p(etia) terre est terminata et designata in integrum in presenti maneat in hac investitura ad fictum faciendum et persolvendum hinc ad annos tres m(inas) duo missture, silicet sichallis et milli, per omne annum, solvendo^a sichallem per omne festum sancti Petri et millium per omne festum sancti Michaelis; et ipsum fictum totum bonum et belum et sicum sine fraude, ad mensuram comunis M(ediolani), datum et consignatum in ipso burgo, domi et habitationis suprascripte domine Rosse sive suprascripti ser Petri et ita amodo in antea dicti fratres debent tenere et labor<ar>e ipsam petiam vinee hinc ad ipsum terminum et deinde in antea donec utrique parte placuerit ad ipsum fictum fatiendum et persolvendum, et c(etera). T(estes) Guillelmus Sonzia, Obizolus Reschinia et Petrus Reschinia.

^a -v- corr. su altra lettera.

37

1291 ottobre 21, in domo Obizoli Coldere de burgo Medda

Niger Coldere vende a Guglielmo Sonzia un terreno a Meda, in Mara, di 1 pertica e mezza al prezzo di 40 soldi di terzoli; Obizolo Coldere, figlio di Leone, di Meda si costituisce fideiussore.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

(f. 4v) § Die dominico, XXI die octubris, indic(t)ione quinta. Vendic(t)ionem ad libelum liberam et francham et absolutam ab omni ficto, censu, condicione, servitute dando vel faciendo fecit Niger Coldere in Guillelmum Sonziam nominative

de p(etia) I terre iacente in t(erratorio) burghi de Medda, ad locum ubi dicitur in Mara sive ad Sil[...]arios, cui est a (man)e Villani de Mercato et a (m)er(idie) emptoris et a ssero Guidoti de Alliate et a (mon)t(e) via, et est pertica I et media per mensuram iustam, sicut predictam p(etiam)^a terre est terminata et designata in integrum in presenti maneat in hanc vendic(t)ionem pro infradicto precio et ita amodo in antea omni tempore habere, tenere, possidere debeat dictus emptor et her(edes) eius et cui dederit et facere exinde nomine proprietari quicquid facere placuerit sine contradictione dicti venditoris et eius her(edum) sine contradictione allicuius persone una con superiore et inferiore seu con fine, acessione sua in integrum. Et insuper dictus venditor eidem emptori cessit et dedit adque mandavit omnia iura et omnesque actiones utiles, directas, reales et personales quos et quas ipse venditor habebat et ei pertinebat ad requirendum in ipsa p(etia) terre. Et pro ipsa p(etia) terre et ea occaxione eum procuratorem et defensorem in rem suam constituit et posuit. Et insuper confitetur^b tenere dominium et possessionem de suprascripta p(etia) t(erre), quod dominium et possessionem volens^c eidem emptori dare et relinquere, penitus dare parabolam intrandi in possessione, tenuta de suprascripta p(etia) terre. Et insuper p(romisit) et g(uadium) dedit et o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori) obligavit dictus venditor eidem emptori, et c(etera). Precium cuius vendic(t)ionis est soldi XL t(ertiorum). Fideiutor Obizolus, filius q(uondam) Leoni, Cold(er)e de burgo Medda, obligando omnia ut supra. Actum in domo dicti Obizii. T(estes) Ardichus de Curte et Mafeus Gastoldus et Petrus Morrellis, omnes de burgo Medda.

^a p corr. su altra lettera

^b la seconda t corr. su altra lettera

^c segno abbr. superfluo su -n-

1291 ottobre 21

Rugero de Pozolo, a nome suo, del castellano de Cassate e dei soci, notifica a Beltramo Pastorello di Meda, a nome suo e dei nobili di Meda, di rispondere sui fodri imposti dal comune di Milano sui patrimoni dei nobili di Meda solo al castellano o ai soci degli anziani dei nobili della pieve di Mariano Comense.

Nel margine esterno: « Abui denarios IIII ».

§ Suprascripto die. Ser Rugerius de Pozolo, suo nomine et nomine castellani de Cassate et sotiorum, fuit in burgo Medda dixit et denunciavit personaliter Beltramo Pastorello de burgo Medda, suo nomine et nomine nobillium burgi de Medda, quod predictus Beltramus non respondant nec respondere debeant alicuius de fodris seu talliis olim impositis per comune M(ediolani) super facultatibus nobilium de Medda^a preter predicto castelano vel sotiorum antianorum nobillium plebis de Marliano, et c(etera). T(estes) Antonius de Mercato et Arnoldus de Mercato^b et Aselmus Gastoldus, omnes de burgo Medda.

^a super facultatibus nobilium de Medda *nell'interlinea* ^b -to corr. su altre lettere.

39

1291 ottobre 27

Paxius Aramano di Camnago dichiara di aver ricevuto da Pietro Morrello il saldo di un debito.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die sabati, XXVII die octub<ris>. Contentus et confessus fuit Paxius Aramano de loco Camenago eum esse solutus et plenarie satisfactus a Petro Morrello de omni eo quod ei petere possit aliqua occaxione hinc^a retro, omni occaxione et c(eptione) r(emota), et c(etera). T(estes) Frantius Mercato et Antonius de Raude et Aymolus de Cixano, omnes de burgo Medda.

^a *Segno abbr. superfluo su -n-*

40

1291 novembre 8

Ralio de Malnate di Milano recatosi a casa di Ardico de Curte, notifica alla moglie Bionda di esigere entro 30 giorni tutti i pegni.

Barrato con cinque tratti obliqui paralleli.

Il 1291 novembre 8 cade l'indizione quinta, non quarta.

§ Die iovis, VIII^a die novenbris, indic(t)ione IIIor. Ser Ralius de Malnate, c(ivis) M(ediolanensis), fuit domi Ardici de Curte personaliter domina Bionda, uxor sua, denunciavit quod debeat exigere omnia pignora quos habet hinc ad triginta dies proximos venientes, et c(etera). T(estes) Marchixius de Mercato et Petrus Morrellis et Obizolus Cold(er)e.

^a V- corr. su X

41

1291 novembre 19

Vittorio de Mercato, figlio del fu Pietro, vende a Castello de Mercato, figlio del fu Maifredo, una casa a Meda, in contrata de Mercato, al prezzo di 20 lire di terzoli; Medasco de Mercato si costituisce fideiussore.

Barrato con quattro tratti obliqui paralleli.

§ Die lune, XVIII die novenbris. Vendic(t)ionem ad livelum ad fictum fatiendum omni anno consuetum fecit Victor, filius condam<m> Petri, de Mercato in Castelum, filium condam Mayfredi, de Mercato nominative de domo una con edifitis iacente in burgo Medda, in contrata de Mercato a mane monasterii de Medda et a (me)r(idie) ipsius monasterii, a ssero emptoris et in parte mercatum et a monte Beloti de Mercato, et c(etera) et ita amodo in antea omni tempore habere, tenere, possidere debeat dic<tus> emptor et eius her(edes) et cui dederit et facere exinde nomine proprietari quicquid facere^a placuerit sine contradic(t)ione dicti Victoris venditor et eius her(edum), sine contradictione allucius presone una con superiore et inferiore seu con fine, accesione sua in integrum. Et insuper dictus Victor^b c(essit), d(edit) adque m(andavit) o(mnia) i(ura) et o(mnes)q(ue) a(ctiones) et r(ationes) u(tilles), d(irectas), r(ealles) et p(ersonales) q(uos) et q(uas) ipse venditor habebat et ei^c p(ertinebat) ad r(equirendum) in ipsa domo et pro ipsa d(omo) et ea o(ccasione) eum procuratorem et defensorem in rem sua<m> constituit et possuit. Insuper confitetur tenere domi-

nium et possessionem de suprascripta domo, quod d(ominium) et poss(essionem) volens eidem emptori dare et relinquere penitus dare parabolam intrandi in possessione tenuta. Et insuper promixit et guadium dedit fid(eiussor) Medaschi de Mercato, obligando omnia sua bona pignori ut supra. Precium est libre XX tertiorum denariorum bonorum M(ediolanensium), et c(etera). Pro secundo notari(us) Villanus de Mercato. T(estes) Zanolus, filius Ambroxii, de Musso et Iohannes Axandris et Lafranchus Zatius.

^a -a- corr. su altra lettera ^b -i- corr. su altra lettera ^c segno abbr. superfluo.

42

1291 novembre 21

Pietro de Zunene, a nome suo e di Bertaro Avogato di Como, abitante a Copreno, investe a massaricio Pietro Morrello di Meda di una casa al fitto annuo di 12 lire di terzoli.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

§ Die mercurii, XXI die novenbris. Petrus de Zunene investivit ad massari-cium, suo nomine et nomine domini Bertari Avogati de Cumis, sed modo habitat in loco Copreno, Petrum Morrelium de burgo Medda nominative de domo ^a, cui est a mane dicti Petri et a meridie via et a ssero accessium et a (mon)t(e) suprascripti Petri, ad pissonem faciendam ^b hinc ad kall(endas) septembris proximas sold(is) XII t(ertiorum) datis *** ^c | (f. 5r) et consignatis in burgo Medda, et deinde in antea omni anno ad predictam pissonem faciendam et persolvendam omni anno, et c(etera). T(estes) Guidetus Strazia et Botigia de Curte et Medasschus de Mercato ^d.

^a domo una nell'interlinea su sedim(in)e uno con o(mni)b(us) hedifiis et con cur(te) et area et orto depennato ^b segue depennato o(mn)i anno ^c mm 70 ^d -c- corr. su e

1291 novembre 24

Rodolfo de Sancto Ambroxio, canonico di Seveso, dichiara di aver ricevuto da Ambrogio e da Pietro Batallia di Cogliate, a nome di Alpimo Batallia, il fitto di 4 staia di segale per gli anni 1289 e 1290.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

§ Die sabati, XXIII novenbris. Contentus et confessus se fuit ser Rudulfus de Sancto Ambroxio, can<oni>chus de Sevisso, se esse solutus et plenarie satisfactus ab Ambroxio Batallia et a Petro Batallia de loco Coliate de omni ficto preterito hinc retro et omni preterito proximo ab ipso Petro dando nomine Alpini Batallia sterios IIII sichallis, silicet de MCCLXXXVIII, MCCLXXX omni occaxione et eceptione r(emota). T(estes) Antonius de Mercato et Albertus Porrus et Porinus Batallia.

1291 novembre 26, Cascina Farga, *partim in illo sedimine et partim in ipsis petis terre*

Protasio Sedono, servitore del comune di Milano, su mandato di Venturino de Predasancta, giudice e assessore del podestà di Milano, immette Martino de Brebia, procuratore di prete Gasparo de Brebia, preposito della chiesa di Gallarate, in possesso corporale di un sedime e di tredici terreni a Cascina Farga a saldo di un debito.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die lune, XXVI novenbris, indic(t)ione quinta. Presentibus testibus infrascriptis. Protaxius Sedonus, servitor comunis M(ediolani), de mandato domini Venturini de Predasancta, iudex et ass(essor) potestatis comunis M(ediolani), ei signato per Refuldum de Angello, notarium predicti comunis M(ediolani), hoc anno, die sabati, XXIII novenbris, induxit Mar(tinum) de Brebia, procuratorem domini presbiteri Gaspari de Brebia, prepositi ecclesie de Galarate, nomine illius domini presbiteri Ga-

sparrī tantum et non nomine allicuius eclesie, in corporallem possessionem huius sediminis con hedifitis et con curte et orto iacentis in castro dicti loci^a de Farga, cui est a (man)e monasterii de Medda et a (m)er(idie) domine Martine de Farga et a ssero et a monte fossatum seu circagium illius^b castri con catenatiis et terra^c, domobus et curte et aree illius sediminis. Item in possessione infrascriptarum petiarum terrarum iacentium in territorio dicti loci de Farga con terra et herba et arboribus illarum terrarum. Prima vero petia dicitur ad Sevissum, cui est a (man)e via et a (me)r(idi)e Oto de Allamanis et a ssero lectum Sevissi, et est pertice VI vel <i>d circha. Secunda p(etia) t(erre) dicitur ad Casselum, cui est a (man)e Tarmis et a (me)r(idi)e via et a ssero domina Martina de Farga et a (mon)t(e) Cabri de Birago, et est pertice VIII vel id circha. Tertia dicitur ad Bandarugum, cui est a mane Iacobi de Mabo et a (mon)t(e) via et a ssero Mar(tini) Albricis de Camenago, et est pertice VIII^d vel id circha. Quarta p(etia) t(erre) dicitur in Cruce, a (man)e strata et a (m)er(idie), a ssero de Stratiavacis et a (mon)t(e) Andree de Birago, et est pertice XV vel id circha. Quinta p(etia) t(erre) dicitur in Montexello, a (man)e via et a (m)er(idie) Ardici Corderari et a ssero Sardetia et a (mon)t(e) Duchini de Musso, et est pertice XV vel id circha. Sesta p(etia) t(erre) dicitur similliter in Montexelo, cui est a (man)e via et a (me)r(idie) Guillelmi de Moduetia et a ssero Sardetia et a (mon)t(e) Ardici Colde(raro), et est pertice sex. Septima dicitur similliter in Montexelo, cui est a (man)e illorum de Subirago et a (m)er(idie) et a ssero Andree de Birago, et est pertice III vel id circha. Octava petia dicitur in Viniario, cui est a (man)e domini Rug<er>i Porri et a (m)er(idie) Raponi de Subtocoperto et a ssero Sonzia et a (mon)t(e) via et in parte Aymolli de Cixano, et est pertice XV vel id cicha. Nonna p(etia) dicitur ad Sevissum, cui est a (man)e et a (me)r(idie) via et a ssero lectum Sevissum et a (mon)t(e) Lafranchi Alamani, et est pertice sex. Decima p(etia) dicitur similliter ad Sevissum, a (man)e et a (me)r(idie) et a (mon)t(e) via et a ssero lectum Sev<i>ssii, et est pertice II vel id circha. Undecima p(etia) dicitur ad domum de Macis, cui est a (man)e illorum de Concessa et a (me)r(idie) Paxelli Alamani et a ssero et a (mon)t(e) via, et est pertice VI vel id circha. Duodecima petia terre dicitur ad San Naçerium a (man)e et a (me)r(idie) via et a ssero domina Mar(tina) de Farga et a (mon)t(e) via. Tertiadecima p(etia) t(erre) dicitur ad Crucem, cui est a (man)e stratam et a (me)r(idie) via et a ssero Stratiavachas et a (mon)t(e) Lafranchi Allamani, et est pertice XV vel id circha. Et hoc contra Lafranchum, filium q(uondam) Girardi, Allamani de loco Camenago et Beltramum, filium eius, et Allamanum et Guifredum fratres, filios condam domini Guillelmi Allamani, de suprascripto loco Camenago, quorum erant ille terre et sedimen, et contra quelibet eorum in solidum usque ad somam dicti debiti sui secundum quod in tediallis possessione continetur irritando et executioni mandando formam dicte tediallis possessionis. Actum partim

in illo sedimine et partim in ipsis p(etis) t(erre). T(estes) Albertus, filius Cressi Mascharoni, et Paganus, filius q(uondam) Zanbeli, Belmada et Beltramus^e, filius quondam Iacobi Roche, omnes de burgo Medda.

^a segue depennato cui ^b segue depennato loci ^c t(er)ra corr. su c(ur)te ^d VIII corr. su VIII
^e B- corr. su p

45

1292 gennaio 25

Pagano de Mercato vende ad Anselmo de Guido di Meda, a nome della moglie Contessa, un terreno a Meda, in Mazolla, di 6 pertiche e 19 tavole, al prezzo di 9 lire e 12 denari di terzoli.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

Nel margine interno: « R(ecepi) d(enarios) IIII ».

§ Die veneris, XXV^a die yanuarii. Vendic(t)ionem ad proprium fecit dominus Paganus de Mercato in Aselmum de Guido de ipso burgo Medda, r(ecipientem) nomine et ad partem domine Contisse ucx(or)is mee^b, nominative de p(etia) una t(erre) iacente in t(erratorio) burgi de Medda, ad locum ubi dicitur in Mazolla, cui est a (man)e Madernis et a (me)r(idie) Mafei Gastoldi et in parte hered(um) condam Iacobi de Schoto^c et a ssero Lat(er)mi de Birago et a (mon)t(e) Ambroxii Pusche et in parte hered(um) condam Iordani Balenzani, et est pertice sex et tabule XVIII per mensuram iusta<m>, et c(etera).***^d Pretium huius vendic(t)ionis est libre VIII t(ertiorum)^e et denarii XII. Testes Marchiolus de Guido et Iacobus de Guido et Iacobus de Mercato, omnes de burgo Medda.

^a X- corr. su V ^b mee così, verosimilmente da intendersi sue ^c seguono due lettere annullate per spandimento volontario dell'inchiostro ^d circa 4 linee ^e t- corr. su altra lettera ^f segue depennato Beltramus Pastorelus

1292 novembre 4

Tommasino Clerico di Pontirolo, figlio di Filippo, dichiara di aver ricevuto da Cressolo Mascharono il fitto per gli anni 1291 e 1292 su un ronco a Meda, ad Ronchum.

§ Die martis, IIII novenbris, indic(t)ione sesta. Contentus et confessus fuit Tomaxinus Clericus, filius ser Filipi, de Pontirolo eum esse solutus et ple<na>rie satisfactus a Cressolo Mascharono de ficto de MCCLXXXI et de huius anni proximi, silicet per p(etiam) I ronchi iacentem in t(erratorio) de Medda, ubi dicitur ad Ronchum^a. Et predictus Tomaxinus faciet stare tacitus et contentus quilibet persona | (f. 5v) in hac confessione suis propriis dampnis et expensis. Actum in domo ipsius Cressi. T(estes) Belotus, filius condam Petri, de Mercato et Georgius Verrobis et Marchixius Mascharonus, omnes de suprascripto burgo Medda^b.

^a segue depennato cui est a m(an)e ^b M corr. su a

<1292> novembre 4

Tommasino Clerico di Pontirolo, figlio di Filippo, dichiara di aver ricevuto da Giorgio Verrobio il fitto per gli anni 1291 e 1292 su un terreno a Meda, in Zinisteris.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus. Similem^a confessionem fecit suprascriptus Tomaxius in Georgium Verrobium eum esse solutus et plenarie satisfactus de omni ficto MCCLXXXI et de MCCLXXXII, silicet per p(etiam) t(erre) iacentem in t(erratorio) de Medda, ubi dicitur in Zinisteris, omni o(ccaxione) et c(eptione) r(emota). T(estes) Cressolus Mascharonus.

^a -l- corr. su b

1292 novembre 30, Meda

Nicola Capello di Como dichiara di aver ricevuto da Guarino Folcarare di Meda il fitto su un terreno a Meda, in Cavaluna.

§Die dominico, ultimo novenbris. Contentus et confessus fuit ser Nicholla Capellus de Cumis eum esse solutus et plenarie satisfactus a Guarino Folcha(rare) de Medda de omni ficto preterito hinc retro, silicet de p(etia) t(erre) iacente in t(er-ratorio) de Medda, ubi <dicitur> in Cavaluna, computatis omnibus allis conf(essio-nibus) in ista, omni o(ccaxione) et c(eptione) r(emota) non facta solutionis et non numerate pecunie. Actum in burgo Medda. T(estes) Marchixius Mascharonus et Beltramus de Brivio et Mafeus Gastoldus.

1292 dicembre 13

La badessa del monastero di San Vittore di Meda dichiara di aver ricevuto da Arigollo Ferrario di Seveso 2 staia di miglio.

§Die sabati, XIII decembris. Contenta et confessa fuit domina abbatissa de Medda eam recepisse ab Arigollo Ferrario de Sevisso sterios II millii, omni o(ccaxione) r(emota). T(estes) Rainerius de Bessotio et Guillelmus de Besotio et Petrus Ayroldus.

1292 dicembre 13, Meda, *in monasterio*

La badessa del monastero di San Vittore di Meda dichiara di aver ricevuto da Ta-deo Porro, a nome suo e del fratello Zanino, il fitto di 6 moggi di mistura e 4 soldi di terzoli su un mulino ad molandinum de Cacifango.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Suprascripto die. Con<ten>ta et confessa fuit suprascripta domina abbatissa eam esse soluta et plena<rie> satisfacta a ser^a Tadeo Porro, dando suo nomine et nomine Zanini, fratris sui, de omni^b ficto preterito hinc retro, videlicet de molandinum I, ubi dicitur ad molandinum de Cacifango, quod molandinum facit fictum m(odiorum) sex missture et sold(orum) IIII t(ertiorum), omni o(ccaxione) et^c eceptione r(emota). Actum in ipso monasterio. T(estes) ser Raynerius Porrus et Guillelmus de Bessotio et Petrus Ayroldus de Medda.

^a s(er) corr. su altra lettera ^b segue lettera annullata per spandimento volontario dell'inchiostro
^c et ripetuto.

51

<1292> dicembre 14, Meda, in domo Guillelmi Sonzie

Guiglielmo Sonzia di Meda vende a Guiglielmo Trusso un terreno a Meda, in Cavaluna, di 2 pertiche e mezza al prezzo di 5 lire di terzoli, su cui insiste un fitto da pagare al monastero <di San Vittore> di Meda; Obizolo Reschinia si costituisce fideiussore.

§ Die dominico, XIII de(n)bris. Vendicionem ad fictum faciendum consuetum monasterio de Medda fecit Guillelmum Sonzia de Medda in Guillelmum Trussum nominative de p(etia) I t(erre) iacente in territorio de Medda, ubi dicitur in Cavaluna, cui est a (man)e via et a meridie fratrum de Medda et a ssero Ardici de Scoto et a (mon)t(e) ser Bertari Avocati, et est pertice II et media vel id circha, sicut predicta p(etia) t(erre) est t(erminata) et designata in integrum in presenti maneat in hac vendic(t)ione pro infradictis p(etii)s terre et ita amodo^a in antea omni t(empore) habere, t(enerere), p(ossidere) debeat dictus emptor et eius hered(es) et cui dederit suprascripta p(etia) t(erre) et facere exinde nomine proprietari quicquid facere placuerit sine aliqua contradic(t)ione una con superiore et inferiore seu con fine, accessione sua in integrum. Et insuper cessit et dedit adque mandavit omnia i(ura) et omnesque actiones et rationes u(tiles), directas, r(ealles) et p(ersonales) quos et quas ipse venditor habebat et ei pertinebat ad r(equirendum) in ipsa p(etia) t(erre) et pro ipsa p(etia) t(erre). Eum procuratorem et defensorem in rem sua<m>

constituit et possuit. Et insuper confitetur tenere dominium et possessionem de suprascripta petia t(erre), et c(etera). Pretium huius venditionis est libre quinque tertiorum. Et sic atendere et observare extitit fideiussor Obizolus Reschinia, obligando o(mnia) s(ua) b(ona) pignori. Actum in domo ipsius Guillelmi Sonzie. Interfuerunt ibi teste<s> Mafeus Gastoldus et Arnoldus de Picho et Iacobus Trussus, omnes de burgo Medda.

^a *Seguono depennate due lettere.*

52

1292 dicembre 14

Giacomo Airollo di Meda, abitante a Como, investe a massaricio Arnoldo Airollo di Meda di un terreno a Meda, in Cossina, di 5 pertiche, al fitto annuo di 6 staia di mistura.

§ Suprascripto die. Ser Iacobus Ayroldus de Medda, sed modo habitat in civitate Cumarum, investivit ad massaricium Arnoldum Ayroldum de burgo Medda de p(etia) I t(erre) iacente in t(erritorio) de Medda, ubi dicitur in Cossina, cui est a (man)e ***^a, et est pertice V, sicut predicta petia t(erre) est terminata et designata in integrum in presenti maneat in hac investitura ad fictum faciendum et persolvendum hinc ad annum I proximum venientem sterios VI misture, solvendo sichall(em) per omne festum sancti Laurentii et millium per omne festum sancti Michaelis; et ipsum fictum totum bonum et bellum et sichum sine fraude ad mensuram comunis M(ediolani) datum et consignatum in ipso burgo con omni dampno et dispendio et sine dampno et dispendio dicti Iacobi et eius hered(um). Et insuper dictus Arnoldus debet laborare et tenere ipsam p(etiam) t(erre) hinc ad annos duos et deinde in antea donec utrique parte placuerit ad predictum fictum faciendum et persolvendum omni anno. Et pro sic atendere et observare in omnibus et pro omnibus ut supra legitur promixit obligando omnia sua bona pignori dictus Arnoldus eidem Iacobum, et c(etera). Testes Albertus, filius condam Guillelmi G[...], et Guillelmus et Iacobus, fratres et filii quondam Petri Trussi.

^a *circa mezza linea.*

1292 dicembre 15, in domo Tomaxii de Lentate

Tommasino de Lantate, su mandato del padre Cerro Porro, a nome suo e dei suoi fratelli, dichiara di aver ricevuto da Pietro de Ciginago il saldo di un debito.

§ Die lune, XV decenbris. Contentus et confessus fuit Tomaxinus, filius ser Cerri Porri, de Lantate parabolam et mandato dicti ser Cerri, eum esse solutum et plenarie satisfactum a Petro de Ciginago de omni eo quod ei petere possit aliqua^a occaxione^b quod posset dici nec cogitari per cartam nec sine carta, per scriptum nec sine scriptum et consimila carta invenitur de ipso Petro quod ille sint vane et vaculle et iritate sine ullo vallore. Et^c insuper promixit et g(uadium) d(edit) et omnia sua b(ona) p(ignori) obligavit dictus Tomaxinus ita quod faciet stare tacitus et c(ontentus) omnes fratres suos et quilibet alliam personam in hac confessione suis propriis dampnis et expensis et sine dampno et dispendio dicti Petri nec eius hered(um), omni o(ccaxione) r(emota) non facta solutionis et non numerate pecunie. Actum in domo ipsius Tomaxii. Testes Ardiginus de Sormano et Botigia de Curte et Abondinus de Castelo Sancto Petro.

^a Segno abbr. *superfluo su -a* ^b segno abbr. *superfluo sulla prima c* ^c et ripetuto.

1292 dicembre 15

Pietro de Cigonago di Meda, figlio del fu Giovanni, si impegna a pagare ad Ardiginino de Sormano, figlio di Ottone, abitante a Meda entro 15 giorni 11 lire di terzoli.

§ Suprascripto die. P(romixit) et g(uadium) dedit et omnia s(ua) b(ona) pignori obligavit Petrus, filius q(uondam) Iohannis, de Cigonago de burgo Medda presentia et futura [Ardigi]no, filio ser Ottonis, de Sormano qui habitat in ipso burgo Medda pro dando ei aud suo certo misso hinc ad dies quindecim proximos venientes, tantum in denariis factis, libras undecim tertiorum denariorum bonorum Mediolanensium. | (f. 6r) Et pro secundo notari(us) Villanus de Mercato. T(estes) Miranus de Musso et Obizolus Coldere et Botigia de Curte, omnes de burgo de Medda.

1292 dicembre 16

Protasio Sedono, servitore del comune di Milano, su mandato di Francesco de Fontana, giudice e assessore del podestà di Milano, immette Mirano de Medda in possesso corporale di due terreni a Meda, uno in Prato e l'altro in Quadris, rispettivamente di 4 e 3 pertiche a saldo di un debito.

§ Die martis, XIIIIII decembris, indic(t)ione sesta. Protaxius Sedonus, servitor co<mun>is M(ediolani), induxit Miranum de Medda in possessione^a corporalle de petis duabus terra iacentibus in t(erratorio) burgi de Medda. Prima dicitur in Prato, cui est a (man)e hospitallis de Brollio et a (m)er(idie) Ber[.....] de Abbiate et a ssero Sardetia et a (mon)t(e) Iohannis Axandris, et est pertice IIII vel ad circha. Secunda dicitur in Quadris, a (man)e Beltrami Pasaquall(is) et a (m)er(idie) hered(um) Mafeii de Stefano et a ssero Alberti de Birago et a (mon)t(e) Zanolli Schenoni, et est pertice III vel id circha. Et hoc con precepto domini Francischi de Fontana, iudex et ass(essor) potestatis M(ediolani)^b et scriptum per Ubertum de Gisulfis, notarium suprascripti iudicis. Et hoc con terra et erba et lignis. Et hoc contra Stepanum de Lamporta, debitor et bannitum suprascriptorum fratri<u>m^c. T(estes) Lomatius et Iacobus, fratres et filii Beltrami, de Benello et Arnoldus Ayroldus, omnes de burgo Medda.

^a Segno abbrev. su -ne invece che dopo poss- nell'interlinea ^b iudex et ass(essor) pot(estatis) M(ediolani) ^c suprascriptorum fratri<u>m così.

1292 dicembre 16

Mirano de Medda, a nome suo e del fratello Francino, recatosi a casa di Alberto de Birago, notifica alla moglie Pietra, di esigere entro 8 giorni tutti i beni tediali e corporali.

In merito agli statuti del comune di Milano qui citati v. PADOA SCHIOPPA 1995.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus. Suprascriptus Miranus, nomine suo et ^a Francini fratri sui, fuit domi et habitationis ser Alberti de Birago personalliter domina Petra, uxor eius, dixit et denuntiavit quod infra dies octo proximos venientes exigit omnes possessiones tedialles et ^b corporalles et hoc secundum statuta comunis Mediolani.

^a suo et *nell'interlinea* ^b segue depennato per

57

1292 dicembre 29

Arnoldo de Cigonago, figlio del fu Pietro, si impegna a pagare a Marchisio Mascharono 14 lire di terzoli entro la domenica precedente la prima di Quaresima per l'acquisto di due buoi.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

§ In nomine Domini. De MCCLXXXIII, die lune, quarto ante kall(endas) yanuarii. Promixit et g(uadium) d(edit) et o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori) obligavit presentia et futura Arnoldus ^a, filius q(uondam) Petri, de Cigonago Marchixio Mascharono pro dandis ei aud suo certo misso hinc ad <festum> Ca<r>nis Plivi proximum venientem tantum in denariis factis libras XIII t(ertiorum) et hoc pro pretio duorum bovium omni occaxione r(emota) non debentium denariorum, et c(etera). Pro secundo <notarius> Latermus, filius q(uondam) Muzi Colderari, c(ivis) M(ediolani). Testes Raconus de Racono et Galdinus de Racono et Borinus Berus, omnes loci de Cabiante.

^a Id *in nesso*.

58

<1292> dicembre 31

Mafeo Gastoldo dichiara di aver ricevuto da Castello de Mercato di Meda, abitante a Milano, due buoi del valore di 13 lire di terzoli.

Barrato con tre tratti obliqui paralleli.

§ Die mercurii, ultimo mensis decembris. Contentus et confessus fuit Mapheus Gastoldus eum recipisse et habuisse a Castello de Mercato de Meda, sed modo habitat M(ediolani), boves duos ^{***}^a. Pro pretio de libris XIII t(ertiorum) quos sunt proprii denarii ipsius Castelli quos acipere debet de proprio pretio, vissu et fructui quod euxierit de suprascriptis bestiis, et c(etera). Fideiussor Ardiginus Gastoldus, filius q(uondam) Arnoldi, et Maronus Gastoldus, filius q(uondam) Iacobi. Pro secundo notarius suprascriptus Maronus. Testes Guidetus Strazia et Medaschus de Mercato et Zanolus Gastoldus, omnes de burgo Medda.

^a mm 150.

59

1292 dicembre 31

Mafeo, figlio di Arnolfo Gastoldo, si impegna a pagare a Castello de Mercato 13 lire di terzoli entro la festività di san Pietro per l'acquisto di biada; Ardigo Gastoldo, figlio del fu Arnolfo Gastoldo, e Marono Gastoldo, figlio del fu Giacomo Gastoldo, si costituiscono fideiussori.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus et not(ario). P(romixit) et g(uadium) <dedit> et o(mnia) sua b(ona) p(ignori) obligavit Mafeus, filius q(uondam) Arnoldi Gastoldi, Castello de Mercato pro dandis ei aud suo certo misso hinc^a ad Sanctum Petrum proximum veni<en>tem tantum in denariis factis libras XIII t(ertiorum) pro pretio blave quem ei dedit et vendidit omni o(ccaxione) r(emota) non debentium^b denariorum, et c(etera). Fideiussores Ardigus, filius q(uondam) Arnoldi Gastoldi, et Maronus, filius q(uondam) Iacobi Gastoldi, o(bligando) o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori) ut supra.

^a segno abbr. *superfluo su* -inc ^b -t- corr. *su* b

1292 dicembre 31

Castello de Mercato investe a massaricio fino alla festività di san Martino Giacomo de Axenago di due terreni a Meda, uno in Mara e l'altro ad Ronchum, rispettivamente di 4 pertiche e 16 tavole e di 16 pertiche al fitto annuo di 22 staia di mistura.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus. S<sup>us Castelus investivit ad massaricium Iacobum de Axenago de p(etiis) II terre con vitibus et platibus de super habentibus; prima iacet in t(eratorio) burgi de Medda, ubi dicitur in Mara, cui est a (man)e Tarmis et a (me)r(idie) Guideti Strazia et a ssero via, et est pertice IIII et tabule XVI vel id circha; secunda dicitur ad Ronchum, cui est a (man)e vallis^a et a (me)r(idie) Guillelmi de Porro et a ssero via et a (mon)t(e) Pagani de Mercato, et est pertice XVI de qua est pertice VI busschi, ad fictum faciendum hinc ad Sanctum Martinum proximum venientem sterios XXII mixture, solvendo sichallis per omne festum sancti Laurenti et millium per omne festum sancti Micha<e>llis. Et ipsum fictum totum b(onum) et b(elum) et s(icum) sine^b fraude ad mensuram comunis M(ediolani) datum et consignatum domi et habitationis s<sup>ti Castelli. Et ita debet tenere et laborare ipsas t(erras) hinc ad ipsum terminum et deinde in antea donec utrique par(ti) placuerit ad predictum fictum fatiendum omni anno, et c(etera).

^a v- corr. su x ^b s- corr. su altra lettera.

1293 gennaio 1, Seregno, in domo Guillelmi de Boxio

Guglielmo de Boxio, figlio del fu Girardo, di Seregno vende a Medasco de Mercato, figlio del fu Pietro, a nome di Castello de Mercato di Meda abitante a Milano, un sedime e la terza parte indivisa di un'area al prezzo di 13 lire e 14 soldi di terzoli; Beltramo de Boxio, figlio del fu Girardo, di Seregno si costituisce fideiussore.

Barrato con quattro tratti obliqui paralleli.

§ Die iovis, primo yanuarius. Vendic(t)ionem ad proprium fecit Guillelmus, filius q(uondam) Girardi, de Boxio de burgo Serenio in Medaschum, filium q(uondam) Petri, de Mercato, r(ecipientem) nomine et ad partem Castelli de Mercato de Medda sed modo habitat M(ediolani), nominative de sedimine I con omnibus hedifitis et con cur(te) et tertia parte huius aere pro indivisa, cui est a (man)e Ayroldi Motari et Allegrantie Coldere et^a a (me)r(idie) via et a ssero fratri Iacobi Coldere et a monte de Bonipetris, et c(etera). Fideiussor Beltramus, filius q(uondam) Girardi, de Boxio de burgo Serenio obligando omnia s(ua) b(ona) p(ignori)^b. Pretium est libre XIII et soldi XIII tertiorum^c, omni occaxione remota. Actum in domo ipsius Guillelmi. Pro secundo notarius Arnoldus, filius q(uondam) Ysibardi^d, de Medda de burgo Serenio. T<e>st<e>s Iohannes, filius q(uondam) Bontinus, de Boxio et Girardus, filius q(uondam) Guillelmi, de Boxio et Belotus, filius q(uondam) Villani, de Boxio, omnes de burgo Serenio.

^a et nota tachigrafica ripetuta ^b segue lettera erasa ^c -rum corr. su lettera ^d Ysibardi nell'interlineo su Villani depennato.

62

1293 marzo 26, in domo mei notari

Pagano de Mercato vende a Guglielmo Sonzia un orto a Meda al prezzo di 38 soldi di terzoli; Guglielmo de Givate si costituisce fideiussore.

Il 26 marzo cade di giovedì, non di domenica.

§ Die dominico, XXVI marzii. Vendic(t)ionem ad proprium fecit ser Paganus de Mercato in Guillelmum Sonzia nominative de ortalle I iacente in burgo Medda, in contrata de Puteobonello, cui est a (man)e dicti Guillelmi et a^a meridie Iordani de Mercato et a ssero accessium et a (mon)t(e) via, et c(etera). Et ita habeat et teneat suprascriptum ortalle et de eo facere possit quicquid sibi utile fuerit sine contradictione dicti Pagani nec eius her(edum), et c(etera). Pretium est soldi XXXVIII t(ertiorum). Fideiussor Guillelmus de Givate, o(bligando) o(mnia) sua b(ona) p(ignori). Actum in domo mei notari. T(estes) Medaschus de Mercato et Obizolus Coldere et Victor de Mercato, omnes de burgo Medda.

^a a corr. su altra lettera.

1293 maggio 23, Meda

Alberto de Birago, figlio del fu Ruggero, di Birago, abitante a Meda, vende a Beltramo, figlio di Pietro Plusbellus, di Meda, abitante a Como, un terreno a Meda, in Prato, di 8 pertiche, 16 tavole e 10 piedi e mezzo al prezzo di 22 lire e 16 soldi di terzoli; Beltramo Pastorello, figlio del fu Martino, e Ambrogio Pusca, figlio del fu Pietro, si costituiscono fideiussori.

Nel margine interno: « R(ecepi) d(enarios) IIII ».

§ Die sab<at>i, XXIII madii. Datum et vendic(t)ionem fecit Albertus, filius condam ser Rugeri, de Birago de loco B<i>rago, sed modo habitat in burgo^a Medda, in Beltramum, filium condam Petri Plusbelli, de Medda, sed modo habitat Cumis^b, nominative petia I terre iacente in territorio burgi de Medda, ubi dicitur in Prato, cui est a (man)e via et a meridie Bertoldi de Habiate et a ssero reservat in se et a (mon)t(e) Iohannis Axandris et in parte Lanteri de Urzo, et est pertice VIII et tabule XVI et p(edes) X et medium per mensuram iustam. Et ita habeat et teneat suprascriptam p(etiam) t(erre), et c(etera). Pretium est libras XXII et sold(os) XVI t(ertiorum). Fideiussores Beltramus, filius condam Martini, Pastorellus et Ambroxius, filius condam Petri, Pusch[a] ambo de burgo Medda, obligando o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori). Actum in burgo Medda. Per notarius Villanus de Mercato. T(estes) ser Arnoldus Pastorellus et Guaschonus de Guaschonis et Moferrus Plusbellis, omnes de burgo Medda.

^a Segue depennato c ^b -umi- con omissione di una gamba.

1293 maggio 25, Meda, in monasterio

Arnoldo Pastorello cede alle sorelle Castellina e Belvisso, figlie del fu Arnoldo de Stephano, agenti con l'autorizzazione di Maifredo, giudice e messo regio, tre terreni a Meda, il primo in Prato di 2 pertiche, già ceduto in data 1293 maggio 23, un altro in

Prato di 3 pertiche e un altro di 5 pertiche in cambio di un ronco ad Montem Pradariolum di 5 pertiche e 10 tavole.

§ Die lune, XXV madi. Comutatio bone fi<d>e nociturus esse contractus¹ placuit adque convenit inter Arnoldum Pastorellum, una parte, et Castellina et Belvissis con actoritate Mayfredis iudex et missus regis^a, sorres et filie condam Arnoldi de Stephano, ex altera parte. In primo dedit dictus Arnoldus in carta sui comutationis infrascriptam p(etiam) t(erre) iacentem in t(erritorio) burgi de Medda, paula die sabati XXIII^b, dicitur in Prato, cui est a (man)e letum aque, et a (m)er(idie) suprascripta her(edes) | (f. 6v) et a ssero Raconi de Racono et a (mon)t(e) Iacobi Pastorelli, et est pertice II. Item p(etia) I t(erre) ubi dicitur [in Pra]to, cui est a (man)e via et a meridie Raconi de Racono et a ssero lectum aque et a (mon)t(e) Beltrami Noti, et est pertice IIII. Item p(etia) I t(erre) [...] ^c, [cui] est a (man)e her(edum) condam Pagani de Lamporta et a (m)er(idie) ecclesia Sancte Marie et a ssero accessium et a (mon)t(e) monasteri de Medda, [et est pertice] V, et c(etera). Item dicta her(edes) dederunt suprascripto Arnoldo petia I ro<n>chi ubi dicitur ad montem Pradariolum, et est pertice V et tabule X, cui est a (man)e et a (m)er(idie) suprascripta her(edes) et a ssero via et a (mon)t(e) Beloti Mirofani, et c(etera). Actum <in> mon(asterio) de Medda. Per not(arius) Antonius [de] Mercato. Testes Petrus Morellius et Belotus Mirofanus et Iohannes Schenonus, omnes de burgo Medda.

^a con actoritate Mayfredis iudex et missus regis *nell'interlinea* ^b die sabati XXIII *nell'interlinea*
^c mm 50.

65

1293 maggio 25

Arnoldo, figlio del fu Ardico Pastorello, di Meda vende un ronco a Meda, ad Montem Morellum, di 6 pertiche e 7 tavole, al prezzo di 16 lire e 7 denari di terzoli; Giordano de Montano, figlio del fu Monte si costituisce fideiussore.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus et notario. Datum et vendic(t)ionem fecit Arnoldus, filius condam Ardici, Pastorellis de burgo Medda [...]so^a [nominative]

¹ Cod. Iust. 4.64.2, qui con omissione del formulario.

de p(etia) I ronchi iacente in t(erritorio) burgi de Medda, ubi dicitur ad montem Morellum, cui est a (man)e et a (m)er(idie) [...] ^b hered(um) Mafei de Stefano et a ssero via et a (mon)t(e) Beloti Mirofani, et est pertice VI et tabule VII ad mensuram iustam. Et ita habere et tenere suprascriptum ronchum et de eo facere possit quicquid sibi utile fuerit sine allicuius contradictione, et c(etera). Pretium libre XVI t(ertiorum) et denarii VII omni c(eptione) r(emota). Fideiussor Iordanus, filius condam Monti, de Montano, obligando o(mnia) s(ua) b(ona) p(ignori), et c(etera). T(estis) Moferus Plusbelus de burgo Medda.

^a mm 15 ^b mm 10.

66

1293 maggio 25

Zanino, figlio del fu Girardo Coldera, di Meda dichiara di aver ricevuto da Guglielmo Sonzia di Meda un bue del valore di 3 lire di terzoli.

§ Suprascripto die. Contentus et co<n>fessus fuit Zaninus, filius condam Girardi, Coldere de burgo Medda eum r(ecepisse) et abuisse a Guillelmo S[onzie] de suprascripto burgo bovem I rubeum con cornibus in antea pretium est l<i>bras III t(ertiorum), omni o(ccaxione) r(emota). T(estes) Albertus, filius Cressi [Mascha]-roni, et Mafeus, filius condam Arnoldi^a Gastoldi, et Arnoldus de Pico, omnes de burgo Medda.

^a Segue lettera depennata.

67

1293 maggio 25

Ayantus de Mira dichiara di aver ricevuto da Guglielmo Sonzia, a nome suo e di Alchero, due buoi e una vacca del valore di 18 lire e 11 soldi di terzoli.

§ Suprascripto die. Coram ipsis testibus. Contentus et confessus fuit Ayantus de Mira eum r(ecepisse) et habuisse Guillelmo Sonzie, suo nomine et vice^a Alcheri [...] ^b, boves duos et vacam I, unus quorum est albus con cornibus in antea et alter est rubeus et cabriollus et vaca est rubea con cornibus in antea. Pretium est libras XVIII et soldos XI tertiorum, o(mni) o(ccaxione) r(emota). Per no(tariu)s Villanus de Mercato.

^a *Segue parola depennata* ^b suo nomine et vice Alcheri [...] *nell'interlinea; mm 30.*

68

1293 agosto 10

Prete Franzio, capellano della chiesa di San Giorgio, investe a massaricio Ambrogio de Montano, figlio di Pietro, di Meda, con il consenso paterno, di un forno in contrada de Rovoxella al fitto annuo di 41 soldi di terzoli.

§ Die mercurii X, mensis agusti, indic(t)ione VI. Dominus presbiter Frantius, capelanus ecclesie Sancti Georgi, invest[ivit] ad massaricium nomine locationis Ambroxium, filium Petri, de Montano de burgo Medda pro eius parabolam <et> consensu nominative de prestino I con forno I et de domo I^a iacentibus in contrata de Rovoxella, a mane^b et a (m)er(idie) Aimoli de Cixano et a ssero Ardici de Beloto^c et a (mon)t(e) viam, ad pixonem faciendam hinc a[d] annum I proximum venientem soldorum XLI tertiorum. Et ita habeat et t(eneat) predictum prestinum [et] domum hinc ad predictum terminum et deinde in antea donec utrique parti placuerit et ad [predictam] pixonem fatiendam, et c(etera). Testes Ambroxius Puscha et Arnoldus Ayroldus et Georgius de Beloto.

^a *Segue depennato cui* ^b *segue depennato Aymol* ^c *l corr. su b*

1294 febbraio 15, Cabiato, *ad lectum Beltrami de Becazollo de Birago*

Testamento di Beltramo de Becazollo di Birago, abitante a Cabiato.

Barrato con un tratto obliquo.

Il 15 febbraio cade di lunedì, non di martedì.

§ De MCCLXXXIII, die martis, XV die febr(uarii), indic(t)ione VII. Ego Beltramus de Becazollo de Birago, sed modo habitat in loco Cabiato^a, iacens infirmus corpore sed tam(en) mentem sanam, volens in suis negotii providere. In primis vollo et ordino quod post^b meum decessum detur de meis bonis omnibus horaminus^c qui venerint domi mee denarium I pro quolibet; item vollo, ordino et iudico hospitalli novi Sancte Marie c(ivitatis) M(ediolani) modios quattuor sichallis et milli pro medietate^d, silicet sterios quattuor sichallis et milli, usque ad annos octo proximos venientes super petiis duabus terre iacentibus^e in t(erritorio) de Meda, prima dicitur ad dossum [de]^f Sanctum Georgio, cui est a mane via et a meridie Ambroxii de Laporta et a ssero her(edum) q(uondam) Georgi de Bossis et a (mon)t(e) Allegrantie Zatie, et est pertice quattuor et media; item petia I terre ad viam Veteram, cui est a mane, et c(etera) ***^g, et est pertice IIII^{or}, que terre iudico et ordino predic<t>o hospitalli usque ad illos modios IIII et in tempore solutionis quod ille terre sint libere et franche ab illo ficto et alliter non valleat. Actum in dicto loco Cabiato, ad lectum ipsius Beltrami. Interfuerunt ibi testes dominus presbiter Frantius de Cissano, capelanus [ecclesie] Sancti Georgi de Cabiato, et frater Iohannes Comes et Berrinus Berra et Lionus Berra et Georgius de Zagino et Iacobus de Mercato.

^a -at- corr. su altre lettere ^b segue depennato med ^c horaminus così per hominibus ^d segue depennato sup(er) ^e segue depennato ad dossum de Sancto Georgio ^f dossum [de] nell'interlinea ^g mm 140.

1294 febbraio 15

I fratelli Otto, Terlizio e Pietro de Sormano, figli del fu Anselmo, di Cabiato, rilasciano procura a Raimondo Boca di Milano e Giacomo de Sormano di Cabiato; Bonno Mascaro di Cabiato si costituisce fideiussore.

Barrato con due tratti obliqui paralleli.

§ Suprascripto die. Domini Otto et Terlixius et Petrus, fratres et filii quondam domini Anselmi, de Sormano de loco Cabiato fecerunt et constituerunt et faciunt et constituent dominum Raymondum Bocham, civis Mediolani, et Iacobum de Sormano de loco Cabiato suos et quilibet eorum in solidum certos missos, nuntios et procuratores in omnibus suis cassis, litibus, negotiis, et cetera. Et insuper volunt relevare ipsos procuratores suos ab omni satisfactione cavendo de rato iudicato solvendo et habendo. Et inde extitit fideiussor Bonnus Masscharo^a de loco Cabiato, obligando omnia sua bona pignori ut supra. Interfuerunt ibi testes frater Iohannes Comes et Lionus Berra et Iacobus de Mercato, omnes de loco Cabiato.

^a Masscharo così, forse per Masscharonus

REPERTORIO CRONOLOGICO DEI DOCUMENTI

1235 dicembre 21 - Anselmo *de T(r)olino* si impegna a pagare 9 lire e 19 soldi di terzoli ad altro Anselmo.

Notaio: Fero Vegio.

notizia in 25

<ante 1290 ottobre 24> - Resonardo *de Camenago* o Guarniero, avo di Simone, figlio di Resonardo *de Camenago*, di Camnago investe a livello Guglielmo, <figlio di Benno *de Zagino*, di Cabiato>, di un terreno a Cabiato, *in Quatro Casis*.
notizia in 2

1290 ottobre 24, *in domo mei notarii* - Simone, figlio di Resonardo *de Camenago*, di Camnago retrovende a Guglielmo *de Zagino*, figlio di Benno, di Cabiato un terreno a Cabiato, *in Quatro Cassis*, di 7 pertiche al prezzo di 17 lire di terzoli. 1

1290 ottobre 24, *in domo mei notarii* - Simone, figlio di Resonardo *de Camenago*, di Camnago dichiara di aver ricevuto da Guglielmo *de Zagino*, figlio di Benno, di Cabiato il fitto pregresso su un terreno a Cabiato, *in Quatro Casis*, e si impegna a far rilasciare quietanza da suo fratello *Albucinus*. 2

1290 ottobre 28, *in domo mei notarii* - Pietro *de Gema* di Milano dichiara di aver ricevuto da *Moferrus Plusbelus* il saldo di un debito. 3

<ante 1290 novembre 19> - Arnolfo *de Montano*, Ambrogio *de Lamporta* e Beloto Mirofano, consoli di Pazira di Meda, ordinano al servitore Guglielmo Gariverto di convocare gli abitanti per nominare il beneficiario della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato.

notizia in 5 e 13

<ante 1290 novembre 19> - Pietro *de Sormano* e Zanolò Scarido, consoli di Cabiato, ordinano al servitore Rubeo Cane di convocare gli abitanti per nominare il beneficiario della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato.

notizia in 5 e 13

1290 novembre 19, Cabiato, *in ecclesia* - Alla presenza di Arnolfo *de Montano*, Ambrogio *de Lamporta* e Beloto Mirofano, consoli della contrada Pazira di Meda, e di Pietro de Sormano e Zanolò Scarido, consoli di Cabiato, alle cui vicinanze spetta nominare il beneficiario della chiesa di San Giorgio, Guglielmo Gariverto e Rubeo Cane riferiscono di essersi recati rispettivamente a Pazira e a Cabiato e di aver ordi-

nato agli abitanti di presentarsi lo stesso giorno, all'ora terza, in detta chiesa per procedere all'elezione. 4

1290 novembre 19, Cabiato, *in ecclesia Sancti Georgi* - I vicini della contrada Pazira di Meda e di Cabiato, convocati dai servitori Guglielmo Gariverto e Rubeo Cane su mandato dei rispettivi consoli di cui al n. 4, eleggono Maffeo Visconti, preposito della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, beneficiario della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, vacante per il trasferimento di Cabrio Bernardo alla chiesa di San Paolo di Cantù. 5

1290 novembre 19 - I vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato rilasciano procura a Beltramo Pastorelo di Meda e Giovanni Comite.
Notaio: Maffeo <*de Mercato*> di Meda. notizia in 6 e 7

<1290 novembre 22> - Beltramo Pastorelo di Meda, procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, nomina Mafeo Visconti, preposito della chiesa di San Stefano di Mariano, beneficiario della chiesa di San Giorgio, vacante per il trasferimento di Cabrio Bernardo alla chiesa di San Paolo di Cantù.
notizia in 6 e 13

1290 novembre 22, *in ordinarie ecclesie Mediolanensis, in domo habitationis domini Maffii* - Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, presenta a Maffeo Visconti, preposito della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, la nomina a beneficiario della chiesa di San Giorgio, chiedendogli se accetta. 6

<1290 novembre 22-24> - Mafeo Visconti, preposito della chiesa di San Stefano di Mariano, rinuncia nelle mani di Beltramo Pastorelo di Meda alla nomina di cui alla notizia ai nn. 6 e 13.
notizia in 13

1290 novembre 24, Milano - Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiato e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiato, nomina Otto Luzio, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, beneficiario della chiesa di San Giorgio, vacante per il trasferimento di Cabrio Bernardo alla chiesa di San Paolo di Cantù, chiedendogli se accetta.
7 e notizia in 8 e 13

1290 novembre 24, *in ordinaria ecclesia Mediolanensis* - Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiante e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiante, presenta a Otto Luzio, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, la nomina a beneficiare della chiesa di San Giorgio, chiedendogli se accetta. 8

1290 novembre 24 - Il prete Otto Luzio, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, rinuncia nelle mani di Beltramo Pastorelo di Meda alla nomina di cui al n. 7. 9

1290 novembre 24, *in ordinaria ecclesia Mediolanensis* - Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiante e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiante, nomina Ambrosiano *de Novedrate*, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, beneficiare della chiesa di San Giorgio. 10 e notizia in 13

1290 novembre 24 - Beltramo Pastorelo di Meda, sindaco e procuratore dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiante e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiante, presenta al prete Ambrosiano *de Novedrate*, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, la nomina a beneficiare della chiesa di San Giorgio, chiedendogli se accetta. 11

1290 novembre 24, *in ordinaria ecclesia Mediolanensis* - Il prete Ambrosiano *de Novedrate*, canonico della chiesa di Santo Stefano di Mariano Comense, rinuncia nelle mani di Beltramo Pastorelo di Meda alla nomina di cui al n. 7. 12

1290 novembre <2>5-26, Meda-Cabiante, *in ecclesia Sancti Georgi* - Arnolfo *de Montano*, Ambrogio *de Laporta*, Beloto Mirofano, consoli della contrada Pazira di Meda, e di Pietro *de Sormano* e Zanolò Scarido, consoli di Cabiante, alle cui vicinanze spetta nominare il beneficiare della chiesa di San Giorgio, vacante per il trasferimento di Cabrio Bernardo alla chiesa di San Paolo di Cantù e in seguito alle successive rinunce di cui ai nn. 6, 9, 12, ordinano ai rispettivi servitori Guglielmo Gariverto e Rubeo Cane di convocare i vicini il giorno seguente, all'ora terza, per procedere all'elezione. Il giorno seguente i servitori riferiscono di aver dato esecuzione al mandato ricevuto. 13

1290 novembre 26, Meda-Cabiate, *in ecclesia Sancti Georgi* - I vicini di Pazira di Meda, di Cabiate e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiate nominano il prete Scanzio *de Medda*, cappellano della chiesa di San Nazaro di Quarto Oggiaro, beneficiare della chiesa di San Giorgio, vacante per le dimissioni di Cabrio Bernardo, e rilasciano procura a Beltramo Pastorelo di Meda e Giovanni Comite di presentargli la nomina, chiedendogli se accetta. 14

1290 novembre 26 - Beltramo Pastorelo di Meda e Giovanni Comite, procuratori dei vicini di Pazira di Meda, di Cabiate e della chiesa di San Giorgio sita tra Meda e Cabiate, presentano al prete Scanzio *de Medda*, cappellano della chiesa di San Nazaro di Quarto Oggiaro, la nomina a beneficiare della chiesa di San Giorgio, che egli accetta. 15

1290 novembre 26 - Giacomo *de Axenago*, figlio del fu Mazo, di Meda si impegna a pagare ad Artusio *de la Strata*, figlio del fu Bizoco, entro la festività di San Pietro 8 lire di terzoli in relazione a quanta biada dichiara di aver ricevuto da quest'ultimo. 16

1290 dicembre 3 - Adamo *de Gulxiano* vende ad Ambrogio Pusca un terreno a Meda. 17

<1290 dicembre 4-6>, *in domo mei notariorum* - Zacaro *de Afori* di Cascina Farga vende a Lafranco Aramo di Camnago un terreno a Cascina Farga di 2 pertiche e mezza al prezzo di 6 lire di terzoli. 18

1290 dicembre 6, Copreno, *in domo ser Bertari Avogati de Cumis* - Oldrado *de Birago*, figlio del fu Francesco, di Birago vende a Bertaro Avogato di Como, abitante a Copreno un sedime a Meda, in contrada *de Pozollo*, due terreni nello stesso luogo, nelle località *subtus Costam* e *ad Ronchum*, e una brughiera a Camnago al prezzo di 58 lire di terzoli. 19

1290 dicembre 6, Copreno, *in domo ser Bertari Avogati de Cumis* - Bertaro Avogato di Como, abitante a Copreno investe a massaricio Beltramo *de Brivio* di Meda di un sedime e di alcuni terreni fino alla festività di San Martino al fitto annuo di 50 staia di mistura e 4 di frumento e 2 capponi. 20

1290 dicembre 6, Copreno - Paolo *de Sorexina*, figlio del fu Spino, e Cabrio *de Birago*, figlio del fu Francesco, si costituiscono fideiussori nella vendita di cui al n. 20.

21

1290 dicembre 6, Copreno - Simone *de Camenago*, figlio del fu Resornardo, di Camnago vende a Bertaro Avogato di Como, abitante a Copreno, due terreni a Meda, nelle località *subtus Costam in via Busna*, rispettivamente di 20 e 6 pertiche e una brughiera a Camnago, *ad Montem Sancti Viti*, di 12 pertiche, al prezzo di 29 lire di terzoli i fratelli Cabrio e Oldrato *de Birago*, figli del fu Francesco, si costituiscono fideiussori.

22

1290 dicembre 26, *in domo mei notarii* - Pagano *de Mercato* dichiara di aver ricevuto da Stefano Scherio il fitto pregresso su tre terreni.

23

1290 dicembre 26, *in domo mei notarii* - Tiberio *de Galiano*, figlio del fu Rainero, di Cesano Maderno vende a Guarino Segarino di Meda un terreno a Meda, *ad Costa*, di 2 pertiche, al prezzo di 20 lire di terzoli; Marchiso, figlio del fu Ottone Salaro, di Cesano Maderno si costituisce fideiussore.

24

1290 dicembre 28 - Marchiolo *de Orcho*, figlio del fu Anselmo, di Barlassina cede ad Arigolo *de Beno*, figlio del fu Ambrogio, di Lomazzo tutti i diritti su un'obbligazione di Anselmo *de T(r)olino* in favore di suo padre in cambio di 9 lire e 19 soldi di terzoli.

25

1290 dicembre 30, Meda, *in domo Ardigini de Curte de Medda* - Forzano *de Silva* e sua madre Madia, con l'autorizzazione del messo regio Maifredo Vegio, vendono ad Ardigino *de Curte*, figlio del fu Uberto, di Meda un terreno a Meda, *in Brusachasina*, di 2 pertiche, su cui insiste un fitto di 1 staio di panico e segale da pagare annualmente al monastero <di San Vittore> di Meda, al prezzo di 6 lire di terzoli.

26

1291 gennaio 7, *in domo mei notarii* - Giovanni Asandro di Meda dichiara di aver ricevuto da Giorgio Verrobio il fitto del 1290.

27

1291 luglio 1 - Guglielmo Porro di Lentate vende a Tommaso Porro di Lentate, a suo nome e dei fratelli, un sedime a Lentate, la dodicesima parte di una casa *in casteli*

de Lantade e tre terreni a Lentate, nelle località *ad Muffam*, *ad Costa monti Cariellii* e *in Valle*, rispettivamente di 1, 2 e 1 pertica e 16 tavole, al prezzo di 50 lire di terzoli. 28

1291 agosto 5 - Castelo *de Mercato* di Meda, abitante a Milano, investe a massaricio Giacomo *de Mercato* di Meda di tre vigne nelle località *ad Roncum*, *in Cavaluna* e *in Bruxacaxina*, rispettivamente di 6 pertiche la prima e di 8 le altre due, e di cinque terreni nelle località *ad Eram*, *subtus Costam*, *ad strata Canturina* e *in Mara*, rispettivamente di 5, 8, 5, 6 e 4 pertiche e mezza, al fitto annuo di metà del raccolto; Castelo si impegna inoltre a dare *medietas ovuarum grasarum* e delle sementi, un aratro, una mazza e un carro, mentre Giacomo a restituire staio per staio solo della sua parte. 29

1291 agosto 7 - Antonio *de Raude* di Milano dichiara di aver ricevuto da Giorgio Verrobio il saldo di un debito. 30

1291 agosto 19 - Mirano *de Medda* di Milano dichiara di aver ricevuto da Giorgio Verrobio di Meda il fitto su un sedime. 31

1291 ottobre 5 - Tibaldo Maderno dichiara di aver ricevuto da Zanino Balenzano il saldo di un debito. 32

1291 ottobre 19 - Beltramo *de Botazaollo* dichiara di aver ricevuto da Cresso Mascaroni il fitto su un terreno. 33

1291 ottobre 19 - Beltrama *de Curte*, figlia del fu Uberto, dichiara di aver ricevuto da Pietro Morrelio il fitto su un terreno a Camnago. 34

1291 ottobre 19, Meda - Beltrama *de Curte*, figlia del fu Uberto, investe a massaricio Pietro Morrelio di un terreno a Camnago, *ad Stratam Canturinam*, al fitto annuo di 10 staia di mistura. 35

<ante 1291 ottobre 21> - Il comune di Milano impone dei fodri sui patrimoni dei nobili di Meda. notizia in 38

1291 ottobre 21 - Pietro *de Gema*, figlio de fu Iopi, a nome di Rossa vedova di Leone Sonzia, investe a massaricio per tre anni i fratelli Zanolo e Giacomo, figli del fu Leone Vezio, di un terreno a Meda, *subtus Costam*, al fitto annuo di 2 mine di misura. 36

1291 ottobre 21, *in domo Obizoli Coldere de burgo Medda* - Niger Coldere vende a Guglielmo Sonzia un terreno a Meda, *in Mara*, di 1 pertica e mezza al prezzo di 40 soldi di terzoli; Obizolo Coldere, figlio di Leone, di Meda si costituisce fideiussore. 37

1291 ottobre 21 - Rugerio *de Pozolo*, a nome suo, del castellano *de Cassate* e dei soci, notifica a Beltramo Pastorello di Meda, a nome suo e dei nobili di Meda, di rispondere sui fodri imposti dal comune di Milano sui patrimoni dei nobili di Meda solo al castellano o ai soci degli anziani dei nobili della pieve di Mariano Comense. 38

1291 ottobre 27 - *Paxius* Aramano di Camnago dichiara di aver ricevuto da Pietro Morrelio il saldo di un debito. 39

1291 novembre 8 - Ralio *de Malnate* di Milano recatosi a casa di Ardico *de Curte*, notifica alla moglie Bionda di esigere entro 30 giorni tutti i pegni. 40

1291 novembre 19 - Vittorio *de Mercato*, figlio del fu Pietro, vende a Castello *de Mercato*, figlio del fu Maifredo, una casa a Meda, *in contrata de Mercato*, al prezzo di 20 lire di terzoli; Medasco *de Mercato* si costituisce fideiussore. 41

1291 novembre 21 - Pietro *de Zunene*, a nome suo e di Bertaro Avogato di Como, abitante a Copreno, investe a massaricio Pietro Morrelio di Meda di una casa al fitto annuo di 12 lire di terzoli. 42

1291 novembre 24 - Rodolfo *de Sancto Ambroxio*, canonico di Seveso, dichiara di aver ricevuto da Ambrogio e Pietro Batallia di Cogliate, a nome di Alpimo Batallia, il fitto fi 4 staia di segale per gli anni 1289 e 1290. 43

<ante 1291 novembre 26> - Venturino *de Predasancta*, giudice e assessore del podestà di Milano, ordina a Protasio Sedono, servitore del comune di Milano, di immettere Martino *de Brebia*, procuratore di prete Gasparo *de Brebia*, preposito della chiesa di Gallarate, in possesso corporale di un sedime e di tredici terreni a Cascina Farga, a saldo di un debito.

notizia in 44

1291 novembre 26, Cascina Farga - Protasio Sedono, servitore del comune di Milano, su mandato di Venturino *de Predasancta*, giudice e assessore del podestà di Milano, immette Martino *de Brebia*, procuratore di prete Gasparo *de Brebia*, preposito della chiesa di Gallarate, in possesso corporale di un sedime e di tredici terreni a Cascina Farga a saldo di un debito. 44

1292 gennaio 25 - Pagano *de Mercato* vende ad Anselmo *de Guido* di Meda, a nome della moglie Contessa, un terreno a Meda, *in Mazolla*, di 6 pertiche e 19 tavole, al prezzo di 9 lire e 12 denari di terzoli. 45

1292 novembre 4 - Tommasino Clerico di Pontirolo, figlio di Filippo, dichiara di aver ricevuto da Cressolo Mascarono il fitto per gli anni 1291 e 1292 su un ronco a Meda, *ad Ronchum*. 46

1292 novembre 4 - Tommasino Clerico di Pontirolo, figlio di Filippo, dichiara di aver ricevuto da Giorgio Verrobio il fitto per gli anni 1291 e 1292 su un terreno a Meda, *in Zinisteris*. 47

1292 novembre 30, Meda - Nicola Capello di Como dichiara di aver ricevuto da Guarino Folcarare di Meda il fitto su un terreno a Meda, *in Cavaluna*. 48

1292 dicembre 13 - La badessa del monastero di San Vittore di Meda dichiara di aver ricevuto da Arigollo Ferrario di Seveso 2 staia di miglio. 49

1292 dicembre 13, Meda, *in monasterio* - La badessa del monastero di San Vittore di Meda dichiara di ricevere da Tadeo Porro, a nome suo e del fratello Zanino, il fitto di 6 moggi di mistura e 4 soldi di terzoli su un mulino *ad molandinum de Cacifango*. 50

1292 dicembre 14, Meda, *in domo Guillelmi Sonzie* - Guglielmo Sonzia di Meda vende a Guglielmo Trusso un terreno a Meda, *in Cavaluna*, di 2 pertiche e mezza al prezzo di 5 lire di terzoli, su cui insiste un fitto da pagare al monastero <di San Vittore> di Meda; Obizolo Reschinia si costituisce fideiussore. 51

1292 dicembre 14 - Giacomo Airolto di Meda, abitante a Como, investe a massaricio Arnolfo Airolto di Meda di un terreno a Meda, *in Cossina*, di 5 pertiche, al fitto annuo di 6 staia di mistura. 52

1292 dicembre 15, *in domo Tomaxii de Lentate* - Tommasino *de Lantate*, su mandato del padre Cerro Porro, a nome suo e dei suoi fratelli, dichiara di aver ricevuto da Pietro *de Ciginago* il saldo di un debito. 53

1292 dicembre 15 - Pietro *de Cigonago* di Meda, figlio del fu Giovanni, si impegna a pagare ad Ardigino *de Sormano*, figlio di Ottone, abitante a Meda entro 15 giorni 11 lire di terzoli. 54

1292 dicembre 16 - Protasio Sedono, servitore del comune di Milano, su mandato di Francesco *de Fontana*, giudice e assessore del podestà di Milano, immette Mirano *de Medda* in possesso corporale di due terreni a Meda, uno *in Prato* e l'altro *in Quadris*, rispettivamente di 4 e 3 pertiche a saldo di un debito. 55

1292 dicembre 16 - Mirano *de Medda*, a nome suo e del fratello Francino, recatosi a casa di Alberto *de Birago*, notifica alla moglie Pietra, di esigere entro 8 giorni tutti i beni terzali e corporali. 56

1292 dicembre 29 - Arnolfo *de Cigonago*, figlio del fu Pietro, si impegna a pagare a Marchisio Mascarono 14 lire di terzoli entro la domenica precedente la prima di Quaresima per l'acquisto di due buoi. 57

1292 dicembre 31 - Mafeo Gastoldo dichiara di aver ricevuto da Castello *de Mercato* di Meda, abitante a Milano, due buoi del valore di 13 lire di terzoli. 58

1292 dicembre 31 - Mafeo, figlio di Arnolfo Gastoldo, si impegna a pagare a Castello *de Mercato* 13 lire di terzoli entro la festività di san Pietro per l'acquisto di

biada; Ardigo Gastoldo, figlio del fu Arnaldo Gastoldo, e Marono Gastoldo, figlio del fu Giacomo Gastoldo, si costituiscono fideiussori. 59

1292 dicembre 31 - Castello *de Mercato* investe a massaricio fino alla festività di san Martino Giacomo *de Axenago* di due terreni a Meda, uno *in Mara* e l'altro *ad Ronchum*, rispettivamente di 4 pertiche e 16 tavole e di 16 pertiche al fitto annuo di 22 staia di mistura. 60

1293 gennaio 1, Seregno, *in domo Guillelmi de Boxio* - Guglielmo *de Boxio*, figlio del fu Girardo, di Seregno vende a Medasco *de Mercato*, figlio del fu Pietro, a nome di Castello *de Mercato* di Meda abitante a Milano, un sedime e la terza parte indivisa di un'area al prezzo di 13 lire e 14 soldi di terzoli; Beltramo *de Boxio*, figlio del fu Girardo, di Seregno si costituisce fideiussore. 61

1293 marzo 26, *in domo mei notari* - Pagano *de Mercato* vende a Guglielmo Sonzia un orto a Meda al prezzo di 38 soldi di terzoli; Guglielmo *de Givate* si costituisce fideiussore. 62

1293 maggio 23, Meda - Alberto *de Birago*, figlio del fu Ruggero, di Birago, abitante a Meda, vende a Beltramo, figlio di Pietro *Plusbellus*, di Meda, abitante a Como, un terreno a Meda, *in Prato*, di 8 pertiche, 16 tavole e 10 piedi e mezzo al prezzo di 22 lire e 16 soldi di terzoli; Beltramo Pastorello, figlio del fu Martino, e Ambrogio Pusa, figlio del fu Pietro, si costituiscono fideiussori. 63

1293 maggio 23 - Arnaldo Pastorello dà alle sorelle Castellina e Belvisso, figlie del fu Arnaldo *de Stephano*, agenti con l'autorizzazione di Maifredo, giudice e messo regio, un terreno a Meda, *in Prato*, di 2 pertiche.

notizia in 64

1293 maggio 25, Meda, *in monasterio* - Arnaldo Pastorello cede alle sorelle Castellina e Belvisso, figlie del fu Arnaldo *de Stephano*, agenti con l'autorizzazione di Maifredo, giudice e messo regio, tre terreni a Meda, il primo *in Prato* di 2 pertiche, già ceduto in data 1293 maggio 23, un altro *in Prato* di 3 pertiche e un altro di 5 pertiche in cambio di un ronco *ad Montem Pradariolum* di 5 pertiche e 10 tavole. 64

1293 maggio 25 - Arnoldo, figlio del fu Ardico Pastorello, di Meda vende un ronco a Meda, *ad Montem Morellum*, di 6 pertiche e 7 tavole, al prezzo di 16 lire e 7 denari di terzoli; Giordano *de Montano*, figlio del fu Monte si costituisce fideiussore. 65

1293 maggio 25 - Zanino, figlio del fu Girardo Coldera, di Meda dichiara di aver ricevuto da Guglielmo Sonzia di Meda un bue del valore di 3 lire di terzoli. 66

1293 maggio 25 - *Ayantus de Mira* dichiara di aver ricevuto da Guglielmo Sonzia, a nome suo e di Alchero, due buoi e una vacca del valore di 18 lire e 11 soldi di terzoli. 67

1293 agosto 10 - Prete Franzio, capellano della chiesa di San Giorgio, investe a mas-saricio Ambrogio *de Montano*, figlio di Pietro, di Meda, con il consenso paterno, di un forno in contrada *de Rovoxella* al fitto annuo di 41 soldi di terzoli. 68

1294 febbraio 15, Cabiato, *ad lectum Beltrami de Becazollo de Birago* - Testamento di Beltramo *de Becazollo* di Birago, abitante a Cabiato. 69

1294 febbraio 15 - I fratelli Otto, Terlizio e Pietro *de Sormano*, figli del fu Anselmo, di Cabiato, rilasciano procura a Raimondo Boca di Milano e Giacomo *de Sormano* di Cabiato; Bonno Mascaro di Cabiato si costituisce fideiussore. 70

INDICE DEI NOMI DI PERSONA, DI LUOGO
E DELLE COSE NOTEVOLI

L'indice comprende i nomi di persona, di luogo, delle istituzioni e delle cose notevoli presenti nel testo del protocollo di imbreviature, con rinvio al numero del documento.

Tutte le differenti grafie che occorrono per uno stesso nome sono state registrate nella loro posizione alfabetica, rinviando a un'unica voce guida scelta sulla base dell'ortografia o della maggior attestazione d'uso.

I casi di omonimia se possibile sono stati identificati attraverso il patronimico e tenuti distinti dagli omonimi privi di tale specificazione, il che non esclude che si possa trattare della stessa persona; come d'altra parte non si può escludere che sotto lo stesso lemma siano compresi omonimi diversi.

Alcuni aggettivi o nomi comuni di persona attestati nell'ultimo quarto del secolo XIII a Meda come nomi propri sono stati indicizzati come tali, v. *Dominus, Ferrarius, Iudex, Molinarius, Notus*.

I toponimi che è stato possibile identificare sono seguiti, tra parentesi quadre e in corsivo, dalla corrispondente località attuale di cui, a seconda dei casi, si indica il comune di appartenenza. Per tutte quelle località il cui riconoscimento è risultato impossibile, se presente si è ricorsi all'indicazione del territorio di appartenenza fornita dal documento.

Oltre ai nomi di persona e di luogo sono stati registrati anche i titoli, le cariche, le dignità, le professioni e le cose notevoli. Le liste delle dignità e delle cariche pubbliche, ripartite secondo le categorie, sono raggruppate sotto i rispettivi toponimi, o, nel caso di ecclesiastici, sotto l'ente di appartenenza, se specificato.

Gli enti religiosi sono stati indicizzati in ordine alfabetico in base alla voce principale (*ecclesia, hospitale, monasterium*), o a quella assunta come tale qualora uno stesso ente venga definito in più modi, e al nome proprio del santo cui sono dedicati.

Le abbreviazioni usate sono le seguenti: f. = *filius/filia*; f.q. = *filius/filia quondam*; v. = vedi

Abbadus de la Cossta: 1, 2.
 abbatissa: *v.* monasterium Sancti Victoris de Medda.
 Abbiate (de): *v.* Ber[...]
 Abobatus de Camenago: 28.
 Abondinus de Castelo Sancto Petro: 53.
 Adamus de Gulxiano: 17.
 Aforum (de): *v.* Zacharus.
Aimolus, Amolus, Aymollus, Aymolus
 – de Cisano *o* Cixano de Medda, f.q. Iacobi: 5, 13, 14, 15, 39, 44, 68.
 – de Spazio, vicinus de Cabiante: 5.
Alamanus, Allamanus
 – de Camenago, f.q. Guillelmi Allamani: 22, 44; eius frater: *v.* Guifredus de Camenago.
 Allamanus, Allamanis (de): *v.* Guillelmus. Lafranchus, Otto, Paxellus.
Albertus, Albertius
 – Bonipetris: 26.
 – Coldera: 1, 2.
 – f. Cressi Mascharoni, de Medda: 44, 66, 67.
 – de Birago, f.q. ser Rugerii, de loco Birago, habitator in Medda: 55, 56, 63; eius uxor: *v.* Petra.
 – f. Guillelmi G[...]: 52.
 – f. Petri Trussi: 52; eius frater: *v.* Iacobus
 – Porrus: 43.
 – Vetius, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
 Albixio (de): *v.* Dominus.
 Albricis de Camenago: 22.
 Albricis de Camenago: *v.* Martinus.
 Albucinus frater Simoni de Camenago: 2.
 Alcherus: 67.
 Allamanus: *v.* Alamanus.
Allegrantia
 – Coldera: 61.
 – Zatia: 69.
 Alliate (de): *v.* Guidotus.
 Almaxius (de): *v.* Girardus.

Alpinus Batallia: 43.
 Ambroxianus de Novedrate presbiter, canonicus ecclesie Sancti Stephani de Marliano: 10, 11, 12, 13.
Ambroxius
 – eius filius: *v.* Arnoldus Ayroidis.
 – eius filius: *v.* Arigolus de Beno.
 – eius filius: *v.* Cressus Mascharonus
 – eius filius: *v.* Zanolus de Musso.
 – Balenzanus, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
 – Batallia de Colliate: 43.
 – de Bossis, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
 – de Lamporta *o* de Laporta: 69; consul contrate de Pazira de Medda: 4, 5, 13; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14; vicinus de Pazira: 5.
 – de Meda, filius eius: *v.* Arnoldus de Meda
 – de Montano, f. Petri, de Medda: 68.
 – Puscha, f.q. Petri de Medda: 17, 45, 63, 68.
 – Segarinus, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
 – Vetius, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
 Amolus: *v.* Aimolus.
Andrea
 – eius filius: *v.* Arnoldus de Paderno.
 – de Birago: 44.
 Angello (de): *v.* Redulfus.
 Anselmus: *v.* Aselmus.
 antiani: *v.* Marlianum.
Antonius
 – de Mercato de Medda: 38, 43; secundus notarius: 1, 64, 65.
 – de Raude, f.q. Galvani, de Medda, civis Mediolani: 4, 5, 13, 14, 15, 30, 39.
 Aramanus: *v.* Paxius.
 Aramus: *v.* Lafranchus.

aratus: 29.

Ardicus, Ardichus, Ardiginus

- eius filius: *v.* Arnoldus Pastorelus.
- Corderarus: 44.
- de Beloto: 68.
- de Curte, f.q. Uberti, de Medda: 26, 28, 29, 32, 33, 34, 35, 37, 40; eius frater: *v.* Ferandus de Curte; eius uxor: *v.* Bionda.
- de Scoto: 51.
- de Serto: 26.
- de Sormano, f. Ottonis, habitator in Medda: 53, 54; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
- Gastoldus, f.q. Arnoldi Gastoldi: 58, 59.
- Iudex: 19.
- Scotus: 51

Aricus, Arricus Porrus: 28.

Arigol, Arigollus, Arigolus

- de Beno, f.q. Ambroxii, de Lomatia: 25.
- Ferrarius de Sevisso: 49.
- de Gluxiano, f.q. Fati, pronotarius: 21, 22.

Arnoldus

- Ayroldus de Medda: 52, 55, 56, 68; f.q. Ambroxii de Meda: 1, 2.
- de Camenago, f.q. Maifredi: 28.
- de Cigonago, f.q. Petri: 57.
- de Cisano, f.q. Iacobi: 4.
- de Meda de burgo Serenio, f.q. Ysibardi, secundus notarius: 61.
- de Mercato de Medda: 38.
- de Montano, consul contrate de Pazira de Medda: 4, 5, 13; vicinus de Pazira: 5.
- de Paderno, f.q. Andree: 10, 11, 12.
- de Picho *o* de Pico de Medda: 51, 66, 67.
- de Stephano, eius filie: *v.* Belvissis, Castellina
- Gastoldus, eius filius: *v.* Ardiginus Gastoldus.
- Gastoldus, eius filius: *v.* Mafeus Gastoldus
- Pastorelus *o* Pastorellis de Medda, f.q. Ardici: 63, 64, 65; pronotarius *o* secundus notarius: 19, 20, 25.

Aricus: *v.* Aricus.

Artuxius, Artuxus de la Strata, f.q. Bizochi: 16.

Asaldus (qui dicitur): *v.* Zanberlus.

Asandris: *v.* Axandris.

Aselmus, Anselmus

- eius filii: *v.* Otto de Sormano, Petrus de Sormano, Terlixius de Sormano.
- eius filius: *v.* Marchiolus de Orcho.
- de Guido de Medda: 45; eius uxor: *v.* Contissa.
- de Traolino: 25.
- Gastoldus de Medda: 38.
- Avocatus, Avogatus: *v.* Bertarus.
- Axandris, Asandris: *v.* Iohannes, Robertus.
- Axenago (de): Beltramus, Iacobus.
- Ayantus de Mira: 67.
- Aymollus, Aymolus: *v.* Aimolus.
- Ayroldus Motarus: 61.
- Ayroldus: *v.* Arnoldus, Iacobus, Petrus.

Balenzanus, Belenzanus: *v.* Ambroxius, Iacobus, Iordanus, Zaninus.

Bandarugum (ad) [*loc. in Cascina Farga*]: 44.

Barnaxina, (de): *v.* Marchiolus de Orcho.

Batallia: *v.* Alpinus, Ambroxius, Petrus, Porinus.

Becazollo (de): *v.* Beltramus.

Belenzanus: *v.* Balenzanus.

Belinus Vetius, vicinus de Pazira: 5.

Belmada: *v.* Paganus.

Beloto, Biloto (de): *v.* Ardicus, Georgius.

Belotus

- de Boxio de Serenio, f.q. Villani: 61.
- de Mercato de Medda, f.q. Petri: 18, 41, 46, 47.
- Mirofanis *o* Mirofanus de Medda: 64, 65; consul contrate de Pazira de Medda: 4, 5, 13; vicinus de Pazira: 5; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.

Beltrama de Curte, f.q. Uberti: 34, 35.

Beltramus

- eius filii: *v.* Iacobus de Benello, Lomatius de Benello.
- f. Lafranchi Alamani: 44.
- Comites, procurator vicinorum et parrochianorum ecclesie Sancti Georgii: 14.
- de Axenago: 31.
- de Becazollo de Birago, habitator in Cabiante: 69.
- de Botazialo *o* Botazaollo: 24, 33.
- de Boxio de Serenio, f.q. Girardi: 61.
- de Briosso, vicinus de Cabiante: 5.

Beltramus (*segue*)

- de Brivio de burgo Medda: 20, 48.
- de Medda, f.q. Iacobi Roche: 44.
- de Medda, f.q. Petri Plusbelli, habitator in Cumis: 63.
- Notus: 64.
- Pasaquallis: 55.
- Pastorelus de Medda, f.q. Martini: 8, 9, 11, 12, 38, 63; *sindicus et procurator vicinantie de Pazira et vicinorum loci de Cabiante et ecclesie Sancti Georgii*: 6, 7, 10, 14, 15; *vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii*: 14; *vicinus de Pazira*: 5.
- Vetius, *vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii*: 14; *vicinus de Pazira*: 5.
- Belvissis, f.q. Arnoldi de Stephano: 64; *eius soror*: *v. Castellina f.q. Arnoldi de Stephano*.
- beneficialis: *v. ecclesia Sancti Georgii, ecclesia Sancti Paullis*.
- beneficium: *v. ecclesie Sancti Georgii*.
- Benello (de): *v. Iacobus, Lomatius*.
- Bennus, *eius filius*: *v. Guillelmus de Zagino*.
- Beno (de): *v. Arigolus*.
- Ber... de Abbiate: 55.
- Bernardus: *v. Cabrius*
- Berra: *v. Berrinus, Lionus*.
- Berrinus Berra: 69.
- Bertarus Avocatus o Avogatus de Cumis, habitator in Copreno: 19, 20, 22, 42, 51.
- Bertoldus de Habiate: 63.
- Berus: *v. Borinus*.
- Bessotio: *v. Besutio*.
- Besutio, Besotio, Bessotio (de): *Francinus, Guillelmus, Rainerius*.
- Biliolus Zatius de Medda: 27.
- Biloto (de): *v. Beloto (de)*
- Bionda, *uxor Ardici de Curte*: 40.
- Biragum, Birago [*Birago-Lentate sul Seveso*]: 19; *comunatia*: 28; (de): *v. Andreas, Albertus, Beltramus de Becazollo, Cabrius, Felotus, Lartermus, Oldradus, Vicentius*.
- Bizochus, *eius filius*: *v. Artuxius de la Strata blava*: 16, 59.
- Bocha: *v. Raymondus*.
- Bonipertis, Bonipetris Bonipertis (de), illi: 61; *v. Albertus*.

- Bonnus Masscharo de loco Cabiante: 70.
- Bontinus, *eius filius*: *v. Iohannes de Boxio*.
- Borinus Berus de Cabiante: 57.
- bos: 57, 58.
 - albus con cornibus in antea: 67.
 - rubeus: 67.
 - rubeus con cornibus in antea: 66.
 - *v. anche vaca*.
- Bossis (de): *v. Ambroxius, Georgius, Iacobus, Obizolus, Obizus, Ottobelus*.
- Botazialo, Botazaollo (de): *v. Beltramus*.
- Botigia de Curte de Medda: 42, 53, 54.
- Boxio (de): *v. Belotus, Beltramus, Girardus, Guillelmus, Iohannes*.
- Brebia (de): *v. Gasparus, Martinus*.
- Briossus, (de): *v. Beltramus*.
- Brivium (de): *v. Beltramus*.
- Brusachasina, Bruxacaxina [*loc. in Meda*]: 26, 29.
- Busna [*loc. in Meda*], *via*: 22, 29.
- Busnelis: *v. Zanelus*.
- Cabiante: 1, 2, 4, 5, 6, 7, 13, 14, 57, 69.
 - consul: *v. Petrus de Sormano, Zanolus Scariidus*.
 - (de): *v. Bonnus Masscharo, Guillelmus de Zagino, Iacobus de Mercato, Iacobus de Sormano, Iohannes Comes, Lionus Berra, Otto de Sormano, Petrus de Sormano, Terlixius de Sormano*.
 - domus Beltrami de Becazollo.
 - habitator: *v. Beltramus de Becazollo*.
 - homines: 4.
 - servitor: *v. Rubeus Canis*.
 - *sindicus et procurator vicinorum*: *v. Beltramus Pastorelus, Iohannes Comites*.
 - *vicinania*: 4, 7.
 - vicini: 4, 5, 13; *v. Aimolus de Spazio, Beltramus de Briosso, Borinus Berus, Claxius de Sormano, Crentus de Castenate, Galdinus de Racono, Guillelmus de Zagino, Iohannes Comites, Martinus de Castenate, Otto de Sormano, Paganus Piperrata, Petrus de Sormano, Raconus de Racono, Rubeus Canis, Zanolus Scaridus, Zanius Gratianus*.
 - *v. ecclesia Sancti Georgii*.
 - *v. anche* Quatro Cassis.

cabriollus: 67

Cabrius

– Bernardus presbiter, beneficialis et rector ecclesie Sancti Georgii: 5, 7, 13, 14.

– de Birago, f.q. Francischi: 21, 22, 44; eius frater: *v.* Oldradus de Birago.

– de Vogenzate, f.q. Flamegi: 10, 11, 12.

Cacifango, molandinum de: 50.

Calamorus: *v.* Guischarus.

Camenagum, Camenago [*Camnago-Lentate sul Seveso*]: 18, 19, 22, 34, 35; (de), illi: 22; *v.* Abobatus, Albricis, Allamanus, Arnoldus, Gualvanus, Guifredus, Guillelmus Allamanus, Lafranchus Aramus, Lafranchus Alamanus, Martinus Albricis, Paxius Aramanus, Resonardus, Simonus; *v. anche* Sanctum Vitum.

Canis: *v.* Rubeus.

canonichus: *v.* Ambroxianus, Otto Lutius, Rudulfus de Sancto Ambroxio.

Canturina, strata: 22, 29, 35.

Canturium [*Cantù*]: *v.* ecclesia Sancti Paullis; *v. anche* Canturina.

capellanus, capelanus: *v.* Frantius de Cissano, Scantius de Medda.

Capellus: *v.* Nicholla.

capo: 20.

Cariellium [*loc. in Lentate sul Seveso*], costa montis: 28.

carrus: 29.

Cassate [*Casate, loc. scomparsa nei pressi di Camnago-Lentate sul Seveso*], castellanus et sotii: 38.

Cassellum (ad) [*loc. in Cascina Farga*]: 44.

castellanus: *v.* Cassate.

Castellina, f.q. Arnoldi de Stephano: 64; eius soror: *v.* Belvissis f.q. Arnoldi de Stephano.

Castellus: *v.* Castelus.

Castelo Sancto Petro (de): *v.* Abondinus.

castelus: *v.* Lentate.

Castelus, Castellus de Mercato, f.q. Maifredi, de Medda: 16, 41, 59, 60; habitator Mediolani: 29, 58, 61.

Castenate (de): Crentus, Crosetius, Martinus.

Cavallo (de): *v.* Zanbonus.

Cavaluna [*loc. in Meda*]: 29, 48, 51.

Caxadus, f.q. Guischari Calamori: 8, 9.

Cerrus Porrus: 53; eius filius: *v.* Tomaxinus Porrus.

Ciginago, Cigonago (de): *v.* Arnoldus, Petrus.

circagium: *v.* fossatum

Cisanum, Cissanum, Cixanum, Cixano [*Cesano Maderno*]: 24; (de): *v.* Aimolus, Arnoldus, Frantius, Marchixus Salarus, Riccardus de Mandernis, Tiberius de Galiano.

Cissanum, Cixanum: *v.* Cisanum.

civis: *v.* Mediolanum

Claxius de Sormano (*lo stesso di* Selaxius de Sormano?), vicinus de Cabiante: 5.

Clericus: *v.* Tomaxinus.

Colliate (de): *v.* Ambroxius, Petrus.

Coldera, Coldere, Colderarus: *v.* Albertus, Allegrantia, Ardicus, Iacobus, Muzus, Niger, Obizolus, Zaninus.

Colderarus, Coldere: *v.* Coldera.

Comes: *v.* Iohannes.

Comites: *v.* Beltramus, Iohannes.

comunatia: *v.* Biragum, Lentate.

Concessa (de), illi: 44.

consul: *v.* Cabiante, Pazira.

Contissa: 45; eius vir: *v.* Aselmus de Guido de Medda.

Coprenum, Copernum [*Copreno-Lentate sul Seveso*]: 19, 21, 22, 42; (de): *v.* Mafeus Pocus; domus Bertari Avocati de Cumis: 19, 20; habitator: *v.* Bertarus Avocatus de Cumis.

Corderarus: *v.* Ardicus

Cossina [*loc. in Meda*]: 52.

Costa, Cossta [*loc. in Meda*]: 22, 24, 29, 36; (de la): *v.* Abbadus.

Cozius *v.* Girardus.

Crentus de Castenate (*lo stesso di* Crosetius de Castenate?), vicinus de Cabiante: 5; eius frater: *v.* Martinus de Castenate.

Cresibenus Molinarius seu de Montano, vicinus de Pazira: 5; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.

Cressus, Cressolus Mascharonus de Medda: 18, 27, 33, 46, 47; eius filius: *v.* Albertus.

Crosetius de Castenate (*lo stesso di* Crentus de Castenate?), vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.

Crucem (ad) [*loc. in Cascina Farga*]: 44.

Cumae, Cumis [Como], civitas: 52; (de): v. Ber-
tarius Avocatus, Nicholla Capellus; habitator:
v. Beltramus de Medda, Iacobus Ayroldus de
Medda; v. ecclesia Sancti Fidelis.
Curadus de Raude, f.q. Pagani: 13.
Curte (de): v. Ardicus, Beltrama, Botigia, Feran-
dus.
custos: v. Zanberlus qui dicitur Asaldus.
Cuxano (de): v. Oldus.

denarii Mediolani: 45, 65; v. anche libra tertio-
lorum, soldus tertiorum.
Dominus de Albixio de Medda: 17, 33, 34, 35.
domus Humiliatorum de Pozollo: 19; v. *anche*
frater, fratres.
Duchinus de Musso: 44.
Dugniano (de): v. Landinus.

ecclesia de Galarate [*Gallarate*], prepositus: v.
Martinus de Brebia.
ecclesia de Sevisso [*Seveso*], canonicus: v. Re-
dulfus de Sancto Ambroxio.
ecclesia ordinaria Mediolanensis [*Milano*]: 6, 8,
10, 12; domus in ea: 6.
ecclesia Sancte Marie Mediolani [*Milano*]: 64;
custos: v. Zanberlus qui dicitur Asaldus.
<ecclesia> Sancti Fidelis [*Como*]: 22.
ecclesia Sancti Georgii o de Sancto Georgero o
beate virginis Marie et beati Georgii inter
Medda et Cabiato, plebis de Marliano [*Cabiato*]:
4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14.
– beneficalis: 4, 5, 7, 13, 14; v. Cabrius Bernar-
dus, Scantius de Medda.
– beneficium: 6, 13, 14, 15.
– capelanus: v. Frantius de Cissano.
– presbiter: v. Cabrius Bernardus, Frantius de
Cissano.
– procurator vicinorum et parrochianorum: 15;
v. Beltramus Comites, Iohannes Comites.
– syndicus et procurator vicinorum: v. Beltramus
Pastorelus.
– vicini et parrochiani: 5, 6, 14; v. Albertus Vetius,
Ambroxius Balenzanus, Ambroxius de Bossis,

Ambroxius de Lamporta, Ambroxius Segarinus,
Ambroxius Vetius, Ardiginus de Sormano, Belo-
tus Mirofanus, Beltramus Pastorelus, Beltramus
Vetius, Cresibenus Molinarius seu de Montano,
Crosetius de Castenate, Georgius Mirofanis, Gi-
radus Cozius, Guarinus Segarinus, Guillelmus
Garivertis, Guillelmus Vetius, Iacobus de Bossis,
Martinus de Castenate, Mayfredus Vetius, Mo-
ferus Plusbelus, Morandus de Racono, Obizus de
Bossis, Ottobelus de Bossis, Ottonelus de Pla-
tea, Proynus de Sormano, Rigobonus Garivertis,
Sclaxius de Sormano, Stefanus de Stephanis, To-
maxinus de Montano, Zambellus Busnelis, Vice-
tius de Birago, Vivianus Schenonus.
ecclesia Sancti Nazarii de Quarto Ugerio [*Quarto*
Oggiaro-Milano], prepositus et capellanus: v.
Scantius de Medda.
ecclesia Sancti Paullis de Canturio [*Cantù*]: 5;
beneficialis: v. Cabrius Bernardus.
ecclesia Sancti Stefani de Marliano [*Marliano*
Comense], canonica: 13; canonicus: v. Am-
broxianus, Otto Lutius; capitulum: 6, 8, 10, 13,
14; prepositus et beneficalis: 14; v. Mafeus Vi-
cecomes; presbiter: v. Ambroxianus de Nove-
drate, Otto Lutius.
ecclesia Sancti Viti o Vitii de Lentate [*Lentate sul*
Seveso]: 28.
Era [*loc. in Meda*]: 29.

Farga, Faroa [*Cascina Farga*]: 18, 44; castrum: 44;
fossatum seu circagium castris: 44; (de): v. Marti-
na, Zacharus de Afori; v. *anche* Bandarugum,
Cassellum, Crux, Giossum, Montexellum, San
Nagerium, Sevissum, Viniarium.
Fatus, eius filius: v. Arigol de Gluxiano.
Faxato (de): v. Marchixius.
Felotus de Birago: 18.
Ferlandus de Curte de Medda: 29; eius frater: v.
Ardicus de Curte.
Ferrarius: v. Arigollus.
Ferus Vegius, notarius: 25.
Filipus, eius filius: v. Tomaxinus Clericus.
Flamegus, eius filius: v. Cabrius de Vogenzate.
fodrum: 38.

Folchararus, Folchare, Folcharus, Folcararus: *v.* Gibinus, Gidonus, Girardus, Guarinus, Marchiolus, Robertus.

Fomaxus Medaschus: 19.

Fontana (de): *v.* Franciscus.

formentum: 20; *v. anche* millium, mistura, panicus, sichalis.

Forzanus de Silva: 23, 26; eius mater: *v.* Madia.

fossatum seu circagium: *v.* Farga, Medda.

Francinus

– de Besutio, f.q. Guillelmi, de Medda: 32.

– f.q. Gayardi Porri: 28.

– frater Mirani de Medda: 56.

Franciscus

– eius filii: *v.* Cabrius de Birago, Oldradus de Birago.

– de Fontana, iudex et assessor potestatis Mediolani: 55; eius notarius: *v.* Ubertus de Gisulfis.

Francius, Frantius

– de Cissano, presbiter, capelanus ecclesie Sancti Georgii: 68, 69.

– de Mercato de Medda: 32, 39.

Frantius: *v.* Francius

frater: *v.* Iacobus Coldera, Iohannes Comes; *v. anche* domus Humiliatorum de Pozollo, fratres.

fratres de Medda: 26, 51; *v. anche* domus Humiliatorum de Pozollo, frater.

G[...]: *v.* Guillelmus.

Galdinus de Racono de Cabiante: 57.

Galiano (de): *v.* Tiberius.

Galarate [*Gallarate*] (de) *v.* ecclesia.

Galvanus *o* Galvaneus, eius filius: *v.* Antonius de Raude.

Garivertus, Garietis, Garivertis: *v.* Guillelmus, Rigobonus.

Gasparus

– de Brebia, presbiter, prepositus ecclesie de Galarate: 44.

– de Raude, f.q. Pagani, civis Mediolani: 6.

Gastoldus: *v.* Ardiginus, Arnoldus, Aselmus, Iacobus, Mafeus, Maronus, Zanolus.

Gayardus Porrus, eius filius: *v.* Francinus.

Gema (de): *v.* Petrus.

Georgius

– de Beloto *o* de Biloto: 36, 68.

– de Bossis, eius heredes: 69.

– de Zagino: 69.

– Mirofanis, vicinus de Pazira: 5; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.

– Verrobius de Medda: 27, 30, 31, 46, 47.

Gevate: *v.* Givate.

Gibinus Folchararus: 19.

Gidonus Folcharus: 19.

Giossum [*loc. in Cascina Farga*]: 18.

Girardus

– eius filii: *v.* Beltramus de Boxio, Guillelmus de Boxio.

– eius filius: *v.* Lafranchus Alamanus.

– eius filius: *v.* Zaninus Coldere.

– de Almaxius: 26.

– de Boxio de Serenio, f.q. Guillelmi: 61.

– Cozius, vicinus de Pazira: 5; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.

– Folchare *o* Folchararus de Medda: 24, 26.

Gisulfis (de): *v.* Ubertus.

Givate, Gevate (de): *v.* Guillelmus.

Gluxianum, Gulxianum (de): *v.* Adamus, Arigol.

Gotarinus: *v.* Guilachus.

Gratianus: *v.* Zanius.

Grimerus Porrus: 28.

Gualeerius (de): Marchixius.

Gualvanus de Camenago: 19.

Guarinus

– Folchararus *o* Folcararus *o* Folchare de Medda: 19, 22, 24, 48, 69.

– Segarinus de Medda: 24; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14; vicinus de Pazira: 5.

Guarnerius: 2; eius nepos: *v.* Simonus de Camenago.

Guaschonis (de): *v.* Guaschonus.

Guaschonus de Guaschonis de Medda: 63.

Guidetus *v.* Guidus

Guido (de): *v.* Anselmus, Iacobus, Marchiolus.

Guidotus: *v.* Guidus

Guidratus Porrus: 22; eius heres: 28.

Guidus, Guidetus, Guidotus

- eius filius: *v.* Tesinus Taberna.
 - de Alliate: 37.
 - Strazia de Meda: 42, 58, 59, 60.
- Guifredus de Camenago, f.q. Guillemi Allamani: 44; eius frater: *v.* Allamanus de Camenago.
- Guilachus Gotarinus: 19.

Guillelmus, Guillelm

- eius filius: *v.* Francinus de Besutio.
 - eius filius: *v.* Girardus de Boxio.
 - Allamanus, eius filii: *v.* Allamanus de Camenago, Guifredus de Camenago.
 - de Bessotio: 49, 50.
 - de Boxio de Serenio, f.q. Girardi: 61.
 - de Givate *o* de Gevate de Meda: 1, 2, 16, 27, 62, 63.
 - de Moduetia: 44.
 - de Porro: *v.* Guillelmus Porrus.
 - de Zagino de Cabiato, f.q. Benni: 1, 2.
 - G[...], eius filius: *v.* Albertus.
 - Garivertus *o* Garivertis *o* Garietis, servitor contrate de Pazira de Meda: 4, 5, 13; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
 - Porrus *o* de Porro de Lantate: 28, 60.
 - Sonzia de Medda: 36, 37, 51, 62, 66, 67.
 - Trussus, f. Petri Trussi: 51, 52; eius frater: *v.* Iacobus Trussus.
 - Vetius, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14; vicinus de Pazira: 5.
- Guishardus Calamorus, eius filius: *v.* Caxadus.
- Gluxianum: *v.* Gluxianum.

Habiate (de): *v.* Bertoldus.

hospitale novum Sancte Marie Mediolani [*Milano*]: 69.

hospitale <Sancti Barnabe> de Brollio [*Milano*]: 55.

Iacobus

- eius filius: *v.* Aimolus de Cisano.
- eius filius: *v.* Arnoldus de Cisano.
- eius filius: *v.* Sarixinus de Manziago.
- eius frater: *v.* Zanolus; eius pater: *v.* Leo Vetius

- Ayroldus de Medda, habitator in Cumis: 52.
- Belenzanus, vicinus de Pazira: 5.
- Coldera, frater: 61.
- Comes, frater: 70
- de Axenago de Medda, f.q. Mazi: 16, 60.
- de Benello de Medda, f. Beltrami: 55, 56; eius frater: *v.* Lomatius de Benello.
- de Bossis, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
- de Guido de Medda: 45.
- de Mabo: 44.
- de Mercato de Cabiato: 69, 70.
- de Mercato de Medda: 29, 45.
- de Miguzo: 30.
- de Schoto, eius heredes: 45.
- de Sormano de Cabiato: 70.
- Gastoldus, eius filius: *v.* Maronus Gastoldus.
- f.q. Leonis Vetii: 36; eius frater: *v.* Zanolus f.q. Leonis Vetii.
- Lupus: 22.
- Pastorellus: 64.
- Porrus: 28.
- Rocha, eius filius: *v.* Beltramus de Meda.
- Trussus de Medda, f. Petri Trussi: 51, 52; eius frater: *v.* Guillelmus Trussus.

Iohannes

- eius filius: *v.* Petrus de Ciginago.
 - Axandris *o* Asandris de Medda: 27, 36, 41, 55, 63.
 - Comes de Cabiato, frater: 69, 70.
 - Comites, procurator vicinorum et parrochianorum ecclesie Sancti Georgii: 14, 15; procurator vicinorum de Cabiato: 7; vicinus de Cabiato: 5.
 - de Boxio de Serenio, f.q. Bontini: 61.
 - Mascharonus de Medda: 23, 31; pronotarius: 25.
 - Schenonus de Medda: 64, 65.
- Iopus, eius filius: *v.* Petrus de Gema

Iordanus

- Balenzanus, eius heredes: 45.
 - de Mercato: 26, 62.
 - de Montano, f.q. Monti: 65; vicinus de Pazira: 5.
- Iudex: *v.* Ardiginus.

iudex et assessor potestatis comunis Mediolani: *v.* Francischus de Fontana, Venturinus de Predasanta; *v. anche* notarius iudicis et assessoris potestatis comunis Mediolani.
iudex et missus regis: *v.* Mayfredus.

Lafranchus

– Alamanus *o* Allamanus de Camenago, f.q. Girardi: 44; eius filius: *v.* Beltramus.
– Aramus de loco Camenago: 18.
– de Vertemate, habitator in Lantate, pronotarius: 28.
– Zatius: 41.
Lamporta, Laporta (de): *v.* Ambroxius, Paganus, Stepanus.
Landinus de Dugniano, f. Mori: 7.
Lantate: *v.* Lentate.
Lanterus de Urzo: 63.
Laporta (de): *v.* Lamporta (de).

Latermus

– de Birago: 45.
– f.q. Muzi Colderari, civis Mediolani, pronotarius: 57.
Lentate, Lantate [*Lentate sul Seveso*]: 28; castelus: 28; murus casteli: 28; comunatia: 28; (de): Guillelmus, Petrus, Tomaxius Porus; habitator: *v.* Lafranchus de Vertemate; *v.* ecclesia Sancti Viti; *v. anche* Biragum, Cariellium, Coprenum, Muffa, Vallis.

Leo

– eius filius: *v.* Obizolus Coldere.
– Sonzia, eius uxor: *v.* Rossa.
– Vetius, eius filii: Iacobus, Zanolus.
libra tertiorum: 1, 16, 18, 19, 22, 25, 26, 28, 41, 45, 51, 54, 57, 58, 59, 61, 63, 65, 66; *v. anche* denarii Mediolani, soldus tertiorum.
Lionus Berra de Cabiato: 69, 70.
Lomatia (de): *v.* Arigolus de Beno.
Lomatius de Benello de Medda, f. Beltrami: 55, 56; eius frater: *v.* Iacobus de Benello.
Lupus: *v.* Iacobus.
Lutius: *v.* Otto.

Mabo (de): *v.* Iacobus.

Maccoldus, f.q. Oldradi: 21, 22.

Macis (de), illi: 44.

Maculandus Porrus: 28.

Madernis: 45.

Madernus: *v.* Tibaldus.

Madia: 26; eius filius: *v.* Forzanus de Silva.

Mafeus, Maffius, Mafius, Mapheus

– notarius: 5, 6, 7; eius domus: 1, 2, 3, 18, 23, 24, 27, 62.
– Gastoldus de Medda, f.q. Arnoldi Gastoldi: 23, 37, 45, 48, 51, 58, 59, 66, 67.
– Pocus de Copreno: 21, 22.
– de Stefano, eius heredes: 55, 65.
– Vicecomes *o* Vicecomites, prepositus ecclesie Sancti Stefani de Marliano, 5, 6, 13.

Maifredus, Mayfradus, Mayfredus

– eius filius: *v.* Arnoldus de Camenago.
– eius filius: *v.* Castelus de Mercato.
– iudex et missus regis: 64.
– Vegius, missus regis: 26.
– Vetius, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14; vicinus de Pazira: 5.

Malnate (de): *v.* Ralius.

Mandernis (de): *v.* Riccardus.

Manziago (de): *v.* Sarixinus.

Mapheus: *v.* Mafeus.

Mara, Mara sive Sil[...]arios [*loc. in Meda*]: 29, 37, 60.

Marchiolus

– Folchare de Medda, pronotarius: 25.
– de Guido de Medda: 45.
– de Orcho, f.q. Aselmi, de loco Barnaxina: 25.

Marchixius, Marchixus

– eius filius: *v.* Paganus
– de Faxato, vicinus de Pazira: 5.
– de Gualeerius de Medda: 3; eius filius: *v.* Paganus.
– Mascharonus de Meda: 1, 2, 3, 46, 47, 48, 57.
– de Mercato: 40.
– Salarus, f.q. Ottonis, de loco Cixano: 24.
– Scenonus, eius filius: *v.* Zanolus.

Marlianum [*Mariano Comense*], canonicus: *v.* Otto Lutius; plebis: 5, 13, 38; sotii antiani nobillium plebis: 38; *v.* ecclesia Sancti Georgii, ecclesia Sancti Stefani.

Maronus Gastoldus, f.q. Iacobi Gastoldi: 59; secundus notarius: 19, 20, 58.

Martina de Farga: 44.

Martinus

– eius filius: *v.* Beltramus Pastorelus.

– Albricus de Camenago: 44.

– de Brebia: 44.

– de Castenate, vicinus de Cabiato: 5; eius frater: *v.* Crentus de Castenate; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.

– Miracaput, f.q. Uberti: 6.

Mascharonus: *v.* Cressus, Iohannes, Marchixius. massa: 29.

Masscharo: *v.* Bonnus.

Mayfradus, Mayfredus: *v.* Maifredus.

Mazolla [*loc. in Meda*]: 45.

Mazus, eius filius: *v.* Iacobus de Axenago de Medda.

Meda, Medda [*Meda*]: 1, 3, 4, 5, 6, 7, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 45, 46, 47, 48, 50, 51, 52, 54, 55, 58, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 68, 69.

– contrata de Mercato: 41.

– contrata Pazira: 4, 5, 13

– contrata Pozollum: 19.

– contrata Puteobonello: 62.

– contrata Rovoxella: 68.

– (de): *v.* Aimolus de Cisano, Albertus, Albertus de Birago, Ambroxius, Ambroxius de Montano, Ambroxius Puscha, Antonius de Mercato, Antonius de Raude, Ardicus de Curte, Arnoldus Ayroldus, Arnoldus de Mercato, Arnoldus Pastorelus, Arnoldus de Picho, Aselmus Gastoldus, Aselmus de Guido, Belotus de Mercato, Belotus Mirofanus, Beltramus (2), Beltramus de Brivio, Beltramus Pastorelus, Biliolus Zatius, Botigia de Curte, Castelus de Mercato, Cressus Mascharonus, Dominus de Albixio, Ferandus de Curte, Francinus de Besutio, Francius de Mercato, Georgius Verrobis, Girardus Folchare, Guarinus Segarinus, Guaschonus de Guaschonis, Guidetus Strazia, Guillelmus de Givate, Guillelmus Sonzia, Iacobus Ayroldus, Iacobus de Axenago, Iacobus de

Benello, Iacobus de Guido, Iacobus de Mercato, Iacobus Trussus, Iohannes Axandris, Iohannes Mascharonus, Iohannes Schenonus, Lomatius de Benello, Mafeus Gastoldus, Marchiolus Folchare, Marchiolus de Guido, Marchixius de Gualeerius, Marchixius Mascharonus, Medaschus de Mercato, Miranus, Miranus de Musso, Moferrus Plusbellis, Obizolus Coldere, Paganus de Mercato, Paganus, Paganus Belmada, Paganus Trussus, Petrus Ayroldus, Petrus de Ciginago, Petrus Morrelius, Petrus de Zunene, Robertus Folchararus, Scantius, Victor de Mercato, Villanus de Mercato, Zambonus de Cavallo, Zaninus Coldere, Zanolus, Zanolus Gastoldus.

– domus Ardici de Curte: 26.

– domus Cressi Mascharoni: 46.

– domus Guillelmi de Boxio: 61.

– domus Guillelmi Sonzie: 51.

– domus Maffei notarii: 1, 2, 3, 18, 23, 24, 27, 62.

– domus Obizoli Coldere: 37.

– domus Thomaxii Pori: 53.

– fossatum comunis: 19.

– fratres: 26, 51; *v. anche* domus Humiliatorum de Pozollo.

– habitator: *v.* Ardiginus de Sormano.

– mercatum: 41.

– nobiles: 38.

– via: 19, 22.

– vicini: 4, 5.

– *v.* ecclesia Sancti Georgii, monasterium Sancti Victoris.

– *v. anche* Brusachasina, Busna, Cavaluna, Cossina, Costa, Era, Mara, Mazolla, Morellus, Pradariolus, Prato, Puteobonellum, Quadris, Ridum, Ronchum, Sanctus Georgius, Vetera, Zinisteris.

Medaschus: *v.* Fomaxus.

Medaschus *o* Medasschus de Mercato de Medda, f. Petri: 17, 18, 19, 20, 41, 42, 58, 59, 60, 61, 62; eius frater: *v.* Victor de Mercato.

Mediolanum [*Milano*]: 7.

– civis: *v.* Antonius de Raude, Gasparus de Raude, Latermus f.q. Muzi Colderari, Martinus Miracaput, Miranus de Medda, Petrus de Ge-

- ma, Protaxius Sodonus, Ralius de Malnate, Raymondus Bocha, Zanberlus qui dicitur Asaldus.
- comunis: 38.
 - denarii: *v.* libra tertiorum, soldus tertiorum
 - fodrum comunis: 38.
 - habitator: *v.* Castelus de Mercato de Medda.
 - iudex et assessor potestatis comunis: *v.* Franciscus de Fontana, Venturinus de Predasancta; *v. anche* notarius iudicis et assessoris potestatis comunis Mediolani
 - mensura comunis: 20, 35, 36, 52, 60.
 - notarius comunis: *v.* Refuldus de Angello.
 - notarius iudicis et assessoris potestatis comunis Mediolani: *v.* Ubertus de Gisulfis.
 - servitor comunis: *v.* Protaxius Sedonus.
 - statuta comunis: 56.
 - *v.* ecclesia ordinaria, ecclesia Sancte Marie, hospitale novum Sancte Marie, hospitale <Sancti Barnabe> de Brollio.
 - *v. anche* Quartum Ugerium.
- mensura: *v.* Mediolanum.
- mercatum: 41.
- Mercato (de) [*Meda*], contrata: 41; (de): *v.* Antonius, Arnoldus, Belotus, Castelus, Francius, Iacobus de Mercato (2), Iordanus, Marchixius, Medaschus, Ottorinus, Paganus, Victor, Villanus.
- Miguzo (de): *v.* Iacobus.
- millium: 20, 35, 36, 49, 52, 60, 69; *v. anche* formentum, mistura, panicus, sichalis.
- Mira (de): *v.* Ayantus.
- Miracaput: *v.* Martinus.
- Miranus**
- de Medda: 55, 56; civis Mediolani: 31; eius frater: *v.* Francinus.
 - de Musso de Medda: 54.
- Mirofanis, Mirofanus: *v.* Belotus, Georgius.
- missus regis: *v.* Mayfredus Vegius.
- mistura, misstura: 20, 35, 36, 50, 52, 60; *v. anche* formentum, millium, panicus, sichalis.
- Moduetia (de): *v.* Guillelmus.
- Moferrus, Moferus Plusbelus o Plusbellis de Medda: 3, 63, 65; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14; vicinus de Pazira: 5.
- molandinum: 50.
- Molinarius seu de Montano: *v.* Cresibenus.
- monasterium <Sancti Victoris> de Medda [*Meda*]: 18, 19, 26, 40, 41, 44, 50, 51, 64; abbatissa: 49, 50.
- mons: *v.* Cariellium, Morellus, Pradariolus.
- Montano (de): *v.* Ambroxius, Arnoldus, Cresibenus Molinarius, Iordanus, Philipus, Tomaxinus.
- Montexellum, Montixelum [*loc. in Cascina Farga*]: 44.
- Mons, eius filius: *v.* Iordanus de Montano.
- Morandus de Racono, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
- Morrelus, Morrellis: *v.* Petrus.
- Morellus [*loc. in Meda*], mons: 65.
- Morus, eius filius: *v.* Landinus de Dugnano.
- Motarus: *v.* Ayroldus.
- Muffa [*loc. in Lentate sul Seveso*]: 28.
- Musso (de): *v.* Duchinus, Miranus, Zanolus.
- Muzus Colderarus, eius filius: *v.* Latermus.
- Nicholla Capellus de Cumis: 48.
- Niger Coldere: 37.
- nobiles: *v.* Marlianum, Medda.
- notarius: *v.* Ferus Vegius, Mafeus; *v. anche* protonotarius. *v. anche* domus notarii
- notarius comunis Mediolani: *v.* Redulfus de Angello.
- notarius iudicis et assessoris potestatis comunis Mediolani: *v.* Ubertus de Gisulfis.
- Notus: *v.* Beltramus.
- Novedrate [*Novedrate*], (de): *v.* Ambroxianus
- Obizus, Obizolus**
- de Bossis, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14, 15.
 - Coldere, f.q. Leoni, de Medda: 37, 40, 54, 62.
 - Reschina: 36, 51.
- Oldradus, Oldratus**
- eius filius: *v.* Maccoldus.
 - de Birago, f.q. Francisci: 19, 21, 22; eius frater: *v.* Cabrius de Birago.

Oldus

- de Cuxano: 22.
- Porrus, eius heredes: 19.
- Orcho (de): *v.* Marchiolus.

Oto: *v.* Otto

Otto, Oto

- eius filius: *v.* Ardiginus de Sormano.
- eius filius: *v.* Marchixus Salarus.
- de Allamanis: 44.
- de Sormano, f.q. Anselmi, de loco Cabiato: 70; eius fratres: *v.* Petrus, Terlixius; vicinus de Cabiato: 5.
- Lutius presbiter, canonicus ecclesie Sancti Stefani de Marliano: 7, 8, 9, 13.
- Ottobelus de Bossis, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
- Ottoneus de Platea, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
- Ottorinus de Mercato: 33, 34, 35.
- ova: 29.

Paderno (de): *v.* Arnoldus.

Paganus

- eius filius: *v.* Curadus de Raude.
- eius filius: *v.* Gasparus de Raude.
- Belmada de Meda, f.q. Zaneli: 44.
- de Lamporta, eius heredes: 64.
- de Meda, f. Marchixii: 3.
- de Mercato de Medda: 7, 23, 45, 60, 62; pronotarius: 25.
- Piperata, vicinus de Cabiato: 5.
- Trussus de Medda: 24, 69.
- panicus: 26; *v. anche* formentum, millium, mistura, sichalis.
- parrochiani: *v.* ecclesia Sancti Georgii
- Pasaquallis: *v.* Beltramus.
- Pastorelus, Pastorellus, Pastorellis: *v.* Arnoldus, Beltramus, Iacobus.
- Paullus de Sorexina, f.q. Spini: 21.
- Paxellus Alamanus: 44.
- Paxius Aramanus de Camenago: 39.
- Pazira [*Meda*], contrata de Medda: 4, 5, 13.
- consul: *v.* Arnoldus de Montano, Ambroxius de Lamporta, Belotus Mirofanis.

- homines: 4.
- servitor: *v.* Guillelmus Garivertus.
- syndicus et procurator vicinorum: *v.* Beltramus Pastorelus, Iohannes Comites.
- vicinania: 4, 13.
- vicini: 4, 6, 7, 13; *v.* Ambroxius de Lamporta, Arnoldus de Montano, Belinus Vetius, Belotus Mirofanis, Beltramus Pastorelus, Beltramus Vetius, Cresibenus Molinarius, Georgius Mirofanis, Girardus Cozius, Guarinus Segarinus, Guillelmus Vetius, Iacobus Belenzanus, Iordanus de Montano, Maifredus Vetius, Marchixius de Faxato, Moferrus Plusbelis, Philipus de Montano, Robertus Axandris, Vicentius de Birago, Vivianus Schenonus, Zanelus Busnelis.
- Predasancta (de): *v.* Venturinus
- Petra, uxor Alberti de Birago: 56.
- Petratius de Subiate, f.q. Petri: 8, 9.

Petrus

- eius filii: *v.* Medaschus de Mercato, Petratius de Subiate, Victor de Mercato
- eius filius: *v.* Ambroxius Puscha.
- eius filius: *v.* Arnoldus de Cigonago.
- eius filius: *v.* Belotus de Mercato.
- eius filius: *v.* Petratius de Subiate.
- 68; eius filius: *v.* Ambroxius de Montano.
- Ayroldus de Medda: 49, 50.
- Batallia de Colliate: 43.
- de Ciginago *o* Cigonago de Medda, f.q. Iohannis: 53, 54.
- de Gema, f.q. Iopi, civis Mediolani: 3, 36.
- de loco Lentate: 21, 22.
- de Sormano *o* Somano, f.q. Anselmi, de loco Cabiato: 70; eius fratres: *v.* Otto, Terlixius; consul de Cabiato: 4, 5, 13; vicinus de Cabiato: 5.
- de Zunene de Medda: 19, 20, 21, 22, 42.
- Morrelius *o* Morrellis de Medda: 34, 35, 37, 39, 40, 42, 64, 65.
- Plusbellus, eius filius *v.* Beltramus de Medda.
- Puscha: 31.
- Reschinia: 36.
- Trussus, eius filii: *v.* Guillelmus Trussus, Iacobus Trussus.
- Philipus de Montano, vicinus de Pazira: 5.
- Picho, Pico (de): *v.* Arnoldus.

Piperata: *v.* Paganus.
 Platea (de): *v.* Ottonelus.
 plebis: *v.* Marlianum
 Plusbelus, Plusbellus, Plusbellis: *v.* Moferrus, Petrus.
 Pocus: *v.* Mafeus.
 Pontirollum (de): *v.* Tomaxinus Clericus.
 Porinus Batallia: 43.
 Porrus, Porus, Porro (de): *v.* Albertus, Aricus,
 Cerrus, Gayardus, Grimerus, Guidratus, Guil-
 lelmus, Iacobus, Maculandus, Oldus, Raynerus,
 Rugerius, Tadeus, Tomaxius.
 potestas comunis: *v.* Mediolanum
 Pozollum, Pozollo [*Meda*], contrata de Medda: 19;
 (de): *v.* Rugerius; domus Humiliatorum: 19.
 Pradariolus [*loc. in Meda*], mons: 64.
 Prandus, eius filius: *v.* Riccardus de Mandernis de
 Cixano.
 Prato (in) [*loc. di Meda*]: 55, 63, 64.
 presbiter: *v.* Ambroxianus de Novedrate, Cabrius
 Bernardus, Frantius de Cissano, Martinus de
 Brebia, Otto Lutius, Scantius de Medda.
 prepositus, prepositus: *v.* Mafeus Vicecomes,
 Martinus de Brebia, Scantius de Medda.
 prestinum: 68.
 procurator et syndicus: *v.* Martinus de Brebia; *v.*
anche Cabiata, ecclesia Sancti Georgii, Pazira
 pronotarius, secundus notarius: *v.* Antonius de
 Mercato, Arigol de Gluxiano, Arnoldus de
 Medda, Arnoldus Pastorelus de Medda, Iohan-
 nes Mascharonus de Medda, Lafranchus de
 Vertemate, Latermus f.q. Muzi Colderari, Mar-
 chiolus Folchare de Medda, Maronus Gastol-
 dus, Paganus de Mercato de Medda, Villanus
 de Mercato; *v. anche* notarius.
 Protaxius Sodonus o Sedonus, civis Mediolani:
 30; servitor comunis Mediolani: 44, 55.
 Proynus de Sormano, vicinus et parrochianus ec-
 clesie Sancti Georgii: 14.
 Puscha: *v.* Ambroxius, Petrus.
 Puteobonello (de) [*Meda*], contrata: 62.

Quadris (in) [*loc. di Meda*]: 55.
 Quartum Ugerium [*Quarto Oggiaro-Milano*]: *v.*
 ecclesia Sancti Nazarii.

Quatro Cassis (in) [*loc. in Cabiata*]: 1, 2.

Racono (de): *v.* Galdinus, Morandus, Raconus.
 Raconus de Racono de Cabiata: 57, 64; vicinus de
 Cabiata: 5.

Rainerius, Raynerus

– eius filius: *v.* Tiberius de Galiano.
 – de Bessotio: 49.
 – Porrus: 28, 50.

Ralius de Malnate, civis Mediolani: 40.

Raponus de Subtocoperto: 44.

Raude (de): *v.* Antonius, Curadus, Gasparus.

Raymondus Bocha, civis Mediolani: 70.

Raynerus: *v.* Rainerius

Redulfus, Rudulfus

– de Angello, notarius comunis Mediolani: 44.
 – de Sancto Ambroxio, canonicus de Sevisso:
 43.

Reschinia: *v.* Obizolus, Petrus.

Resonardus de Camenago: 2; eius filius: *v.* Simo-
 nus.

Riccardus de Mandernis de Cixano, f.q. Prandi: 7.

Ridum fluvis [*Rido*]: 19.

Rigobonus Garivertis, vicinus et parrochianus ec-
 clesie Sancti Georgii: 14.

Robertus

– Axandris, vicinus de Pazira: 5.

– Folchararus de Medda: 30.

Rocha: *v.* Iacobus.

Ronchum (ad) [*loc. in Meda*]: 19, 29, 46, 60.

Rossa, uxor q. Leonis Sonzie: 36.

Rovoxella, contrata [*Meda*]: 68.

Rubeus Canis: 4; servitor de Cabiata: 5, 13; vi-
 cinus de Cabiata: 5.

Rudulfus: *v.* Redulfus.

Rugerius, Rugerus

– eius filius: *v.* Albertus de Birago

– Porrus: 44.

– de Pozollo: 38.

Salarus: *v.* Marchixus.

Sancto Ambroxio (de): *v.* Redulfus.

Sanctus Georgius [*loc. in Meda*], dossum: 69.

- Sanctum Vitum [*loc. in Camnago*], mons: 22.
 San Nagerium (ad) [*loc. in Cascina Farga*]: 44.
 Sardetia: 44, 55.
 Sarixinus de Manziago, f.q. Iacobi: 10, 11, 12.
 Scantius de Medda, presbiter, prepositus, capellanus ecclesie Sancti Nazarii de Quarto Ugerio: 14, 15; *beneficialis ecclesie Sancti Georgii*: 14, 15.
 Scaridus, Scarillus: *v. Zanolus*.
 Schenonus, Scenonus: *v. Iohannes, Marchixius, Vivianus, Zanolus*.
 Scherius: *v. Stefanus*.
 Schoto (de): *v. Scoto* (de).
 Scloxius de Sormano (*lo stesso di Claxius de Sormano?*), vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
 Scoto, Schoto (de): *v. Ardicus, Iacobus*.
 secundus notarius: *v. pronotarius*.
 Sedonus: *v. Sodonus*.
 Segarinus: *v. Ambroxius, Guarinus*.
 sementia: 29.
 Serenium [*Seregno*]: 61; (de): *v. Arnoldus de Meda, Belotus de Boxio, Beltramus de Boxio, Girardus de Boxio, Guillelmus de Boxio, Iohannes de Boxio*.
 Serto (de): *v. Ardicus*.
 servitor: *v. Guillelmus Garivertus, Rubeus Canis, Protaxius Sodonus*.
 Sevissum, Sevisso [*Seveso*]: 43, 44; (de): *v. Ariogollus Ferrarius; v. ecclesia*.
 Sevissum fluvis [*Seveso*]: 44.
 sichalis, sichallis, sicalis: 20, 26, 35, 36, 43, 52, 60, 69; *v. anche formentum, millium, mistura, pamicus*.
 Sil[...]arios: *v. Mara*.
 Silva (de): Forzanus.
 Simonus, f.q. Resonardi de Camenago, de Camenago: 1, 2, 19, 22; eius avus: *v. Guarnerius*; eius frater: *v. Albucinus*.
 indicus: *v. procurator*
 Sodonus, Sedonus: *v. Protaxius*.
 sotii: *v. Cassate, Marlianum*
 soldus tertiorum: 24, 25, 42, 50, 61, 62, 63, 67, 68; *v. anche denarii Mediolani, libra tertiorum*.
 Somano: *v. Sormano*.
 Sonzia: 44.; *v. Guillelmus, Leo*.
 Sorexina (de): *v. Paullus*.
 Sormano, Somano (de): *v. Ardiginus, Claxius (lo stesso di Scloxius?), Iacobus, Otto, Petrus, Proynus, Scloxius (lo stesso di Claxius?), Terlixius*.
 Spazio (de): *v. Amolus*.
 Spinus, eius filius: *v. Paullus de Sorexina*.
 statuta: 56; *v. anche Mediolanum*.
 Stefano (de): *v. Stephano* (de).
Stefanus, Stepanus
 – de Lamporta: 55.
 – Scherius: 23.
 – de Stephanis, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii, 14.
 Stephano, Stephanis, Stefano (de): *v. Arnoldus, Mafeus, Stefanus*.
 strata Canturina: 22, 29, 35, 44.
 Stratiavachas, Stratiavacis: *v. Straziavachis*.
 Strazia: *v. Guidetus*.
 Straziavachis, Stratiavachas, Stratiavacis, illi (de): 18, 44.
 Subiate (de): *v. Petriatus*.
 Subirago (de), illi: 44.
 Subtocoperto (de): *v. Raponus*.
 Tadeus Porrus: 50; eius frater: *v. Zaninus*.
 Taberna: *v. Tesinus*.
 Tarmis fluvis [*Taro*]: 26, 44, 60.
 Terlixius de Sormano, f.q. Anselmi, de loco Cabiate: 70; eius fratres: *v. Otto, Petrus*.
 tertioi: 1; *v. anche libra, soldus*
 Tesinus Taberna, f.q. Guidi: 8, 9.
 Tibaldus Madernus: 32.
 Tiberius de Galiano, f.q. Rayneri, de loco Cisano: 24.
 Tomaxinus: *v. Tomaxius*
Tomaxius, Tomaxinus
 – Clericus de Pontirolo, f. Filipi: 46, 47.
 – de Lantate: *v. Thomaxius Porus*.
 – de Montano, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
 – Porus o Porrus de Lantate, f. Cerri Porri: 28, 53.
 Traolino (de): *v. Aselmus*.
 Trussus: *v. Guillelmus, Iacobus, Paganus, Petrus*.

Ubertus

- eius filia: *v.* Beltrama de Curte.
 - eius filius: *v.* Ardicus de Curte.
 - eius filius: *v.* Martinus Miracaput.
 - de Gisulfis, notarius iudicis et assessoris postestatis comunis Mediolani: 55.
- Urzo (de): *v.* Lanterus.

vaca rubea con cornibus in antea: 67; *v. anche* bos.
Vallis [*loc. in Lentate sul Seveso*]: 28.

Vegius: *v.* Vetius.

Veturinus de Predasanta, iudex et assessor postestatis comunis Mediolani: 44.

Verrobis: *v.* Georgius.

Vertemate (de): *v.* Lafranchus.

Vetera, via [*Meda*]: 69.

Vetius: *v.* Albertius, Ambroxius, Belinus, Beltramus, Guillelmus, Ferus, Leo, Maifredus.
via: 1, 2, 18, 19, 22, 28, 36, 37, 42, 44, 51, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 68, 69; *v. anche* Busna, Meda, Vetera.

Viccomes, Vicecomites: *v.* Mafeus.

Vicentius, Vicetius de Birago, vicinus de Pazira: 5; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.

vicinantia, vicini: *v.* Cabiata, Pazira; *v. anche* parrochiani

Victor de Mercato de Medda, f. Petri: 17, 24, 41, 62, 69; eius frater: *v.* Medaschus de Mercato.

Villanus

- eius filius: *v.* Belotus de Boxio.
- de Mercato de Medda: 16, 37; secundus notarius: 19, 20, 41, 54, 63, 67.

Viniario (in) [*loc. in Cascina Farga*]: 44.

Vivianus, Vivanus Schenonus, vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14; vicinus de Pazira: 5.

Vogenzate (de): *v.* Cabrius.

Ysibardus, eius filius: *v.* Arnoldus de Meda.

Zacharus de Afori de loco Farga: 18.

Zagino (de): *v.* Georgius, Guillelmus.

Zanbelus, Zambellus, Zanberlus

- eius filius: *v.* Paganus Belmada.
 - Asaldus (qui dicitur), custos ecclesie Sancte Marie Mediolani, civis Mediolani: 6.
 - Busnelis, vicinus de Pazira: 5; vicinus et parrochianus ecclesie Sancti Georgii: 14.
- Zanbonus de Cavallo de Medda: 19, 20.

Zaninus, Zanius, Zanolus

- frater Tadei Porri: 50.
 - f.q. Leonis Vetii: 36; eius frater: *v.* Iacobus f.q. Leonis Vetii.
 - f.q. Marchixius Scenoni, de Medda: 4, 5.
 - de Musso, f. Ambroxii: 41.
 - Balenzanus: 32.
 - Coldere, f.q. Girardi, de Medda: 66.
 - Gastoldus de Medda: 58, 59, 60.
 - Gratianus, vicinus de Cabiata: 5.
 - Scaridus o Scarillus, consul de Cabiata: 4, 5, 13; vicinus de Cabiata: 5.
 - Schenonus: 55.
- Zatia, Zatius: *v.* Allegrantia, Biliolus, Lafranchus.
Zinisteris (in) [*loc. di Meda*]: 47.
Zunene (de): *v.* Petrus.

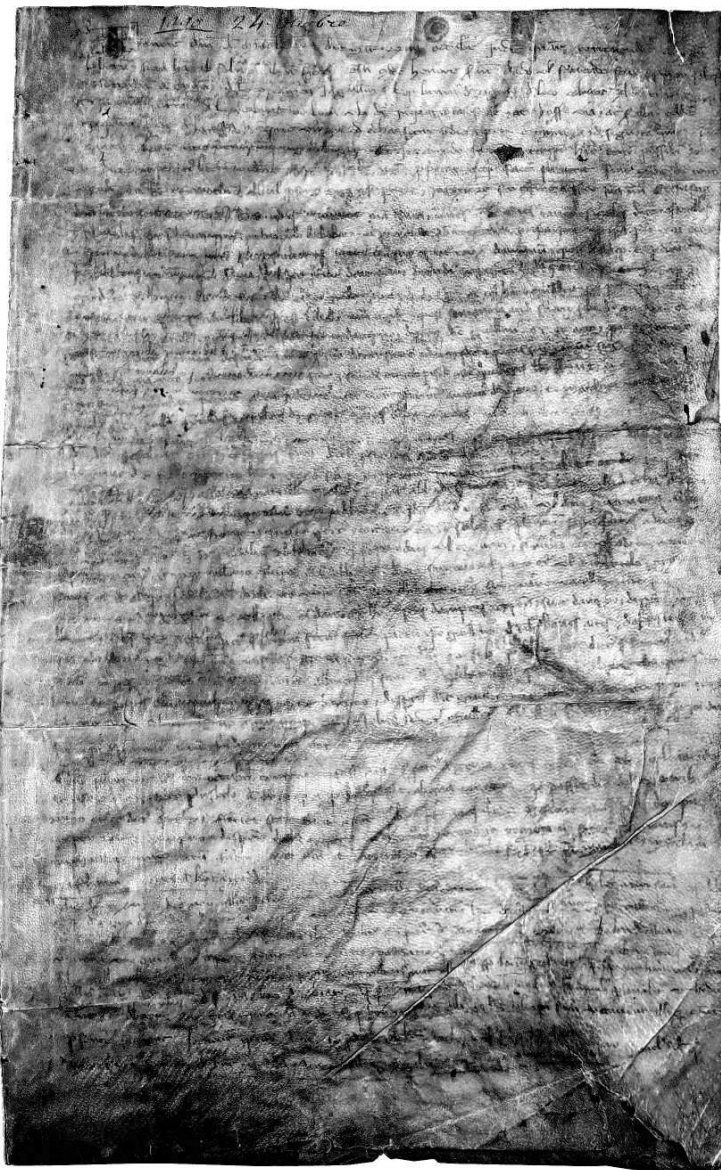


Fig. 1 - Milano, Archivio di Stato di Milano, *Archivio Notarile, Atti dei notai*, 1, protocollo del notaio Maffeo *de Mercato* da Meda (1290-1294), f. 1r

Handwritten text in a medieval script, likely a notarial record. The text is dense and covers most of the page, with some lines appearing to be crossed out or heavily faded. The script is a cursive Gothic hand, characteristic of the late 13th or early 14th century. The paper is aged and shows signs of wear, including some staining and irregular edges.

Fig. 2 - Milano, Archivio di Stato di Milano, Archivio Notarile, Atti dei notai, 1, protocollo del notaio Maffeo de Mercato da Meda (1290-1294), f. 4r

In nomine domini Amen Anno domini Millesimo CCCCmo nonagesimo primo die mensis Julii
 Indivisione granda. Ego Johannes nomine patris Gasparis de burgo pater ecclesie de galilene pater
 firmus cepit sicut nomen meum a bone memorie matris ab infansio decederet et volens anime mee et pater
 nationis pater hoc meo testamentum per ultimum volentem facere pater. In primis volo pater ordinem pater
 loco quam ad pater die et hora post meo decessum dicit de mas bone pater ambo de burgo et de galilene
 et ordinem monasterii in curone de media omni anno medos quique fuerint et medos mee misse qd pater medos
 tate debent pater domus de pater mihale de loco pater pater pater volo et ordinem qd dicit ultra monasterii de
 monasterii pater omni anno annualliter omni pater mea ad qd annualliter ad pater tunc pater dicit et dicit ad me
 quos dicit alibi que pater pater pater dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit
 pater ad illud annualliter habet pater annualliter omni ordinem dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit
 bene remunerari et alibi ad pater de pater meo pater omni pater de medio anno misse pater pater pater pater
 pater pater et pater pater pater de pater meo pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 et pater pater omni pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 de media ad duo homines pater pater illi dicit loco alibi pater pater qd ibi honorificis pater pater pater pater
 hoc omnia pater pater de media anime mee pater dicit et pater qd debet hoc pater. Et ordinem de mas bone ecclesie
 de galilene et de pater ordinem ecclesie pater meo de media tunc dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit
 habet pater qd pater ad pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 pater meo pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 nec quere que habet pater meo pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 pater meo pater testamentum ad pater die et hora post meo decessum pater pater pater pater pater pater pater
 alius mas bone mobilis pater pater. In primis pater omni et nobis dicit. Illud meum testamentum
 et qd omnia pater pater qd pater pater meo ordinem pater volo qd nullam pater teneat pater pater pater pater pater
 habent pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 pater que volere et teneat pater pater sic decideret mea bona volens pater pater pater pater pater pater pater
 In castro monasterii de media pater pater ubi dicit pater Gaspar pater pater pater pater pater pater pater pater
 pater pater dicit dicit capellam ecclesie pater marie de illo burgo media pater pater pater pater pater pater pater
 pater dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit dicit
 pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 monasterio omni nom

Et dicitur pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater pater
 pater
 pater

Fig. 3 - Milano, Archivio Antona Traversi Grismondi, San Vittore, Pergamene, secoli XIII e XIV, alla data 1287 luglio 29

In nomine domini Anno dñi milia cccc lxxii diebus mensis Januarii
ultimo mensis Januarii iudic quia pence lafranco fit dca pence lafranchi
zaru 2 amato fit dca abbi de curago 2 pagano fit pence pence omib de bur mada tegeb
rogatis unibus de picho pitor eis ordolan de pcepto dñi anamant e mariano
iudicis 2 aqronis pceptis eis ordolan ei pignore p atonem boadon not pala
ti eis ordolan pte anno 2 iudicione die sabati xxvmo nono mensis Januarii pte
zit 2 pofuit in mptm boadon pntia dñe abbi abbe mon fci victoris de mada
2 capitulu 2 dñe illi mon non illa mon incorporalle poff 2 tenita dte facto in
pote tte facent mitorio die bur abbi dñe mpto dca 2 certa henis illi pence
dñe amie via 2 amie pte quaten de dulce 2 mda tenet abbi aduaga 2 pte accem ul
pence 2 amie pte mda qñi de dulce 2 mda tenet abbi aduaga 2 pte accem ul
to dca qua pte tte pte dca ambr de dulce de illo burgo. Et hoc or boadon de
abate curans ordolan pte qua pte tte dca pntia pte nonie habebat
poff de curate mteallm de hoc pcepto 2 executioni mandante
dca pte de dte pte qua pte dca ambr pte nonie pntia ano
retineti 2 curandi ea dca mpa pte tte
¶ Pte amallele filii pntia ambr pntia mteallm de bur
ex illa mteallm mteallm pte mteallm de bur
¶ Pte mteallm pte pntia dca mteallm de bur
¶ Pte mteallm pte pntia dca mteallm de bur

Fig. 4 - Milano, Archivio Antona Traversi Grismondi, San Vittore, Pergamene, secoli XIII e XIV, alla data 1292 gennaio 30

INDICE

Introduzione	pag.	V
1. Il manoscritto	»	V
2. Il notaio	»	VII
3. Le abbreviature	»	XIV
4. Le tecniche di redazione	»	XIX
5. <i>Usus scribendi</i> e criteri di edizione	»	XXIII
Fonti	»	XXVII
Bibliografia	»	XXVII
Primi appunti sulla <i>grammatica</i> del notaio Mafeo, «dictus Zucha, de burgo Meda», di Giuseppe Polimeni	»	XXXII
Atti di Mafeo de Mercato di Meda	»	1
Repertorio cronologico dei documenti	»	55
Indice dei nomi di persona, di luogo e delle cose notevoli	»	69

NOTARIORUM ITINERA

DIRETTORE

Antonella Rovere

COMITATO SCIENTIFICO

Ignasi Joaquim Baiges Jardí - Michel Balard - Marco Bologna - Francesca Imperiale - Giovanni Grado Merlo - Hannes Obermair - Pilar Ostos Salcedo - Antonio Padoa Schioppa - Vito Piergiovanni - Daniel Piñol - Daniel Lord Smail - Claudia Storti - Benoît-Michel Tock - Gian Maria Varanini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Giuliana Albini - Matthieu Allingri - Laura Balletto - Simone Balossino - Ezio Barbieri - Alessandra Bassani - Marina Benedetti - Roberta Braccia - Marta Calleri - Giuliana Capriolo - Cristina Carbonetti - Pasquale Cordasco - Ettore Dezza - Corinna Drago - Maura Fortunati - Emanuela Fugazza - Maria Galante - Stefano Gardini - Mauro Giacomini - Paola Guglielmotti - Sandra Macchiavello - Marta Luigina Mangini - Maddalena Modesti - Antonio Olivieri - Paolo Pirillo - Antonella Rovere - Lorenzo Sinisi - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO EDITORIALE

Marta Calleri - Sandra Macchiavello - Antonella Rovere - Marco Vendittelli

COORDINAMENTO SITO

Stefano Gardini - Mauro Giacomini

RESPONSABILE EDITING

Fausto Amalberti

✉ notariorumitinera@gmail.com

Direzione e amministrazione: P.zza Matteotti, 5 - 16123 Genova

🌐 <http://www.storiapatriagenova.it>

ISBN - 978-88-97099-72-7 (ed. a stampa)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-73-4 (ed. digitale)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)

finito di stampare settembre 2021
C.T.P. service s.a.s - Savona

ISBN - 978-88-97099-72-7 (ed. a stampa)

ISBN - 978-88-97099-73-4 (ed. digitale)

ISSN 2421-2377 (ed. a stampa)

ISSN 2499-8109 (ed. digitale)